

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI TRIUGGIO E DELLA VALLE DEL LAMBRO

Società Cooperativa con sede in Triuggio

Relazione e Bilancio 2012
58° ESERCIZIO

Assemblea Generale dei Soci
24 Maggio 2013

INDICE

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione	5
Il contesto globale e il credito cooperativo	7
Economia della Lombardia	15
Situazione dell'impresa e andamento della gestione	20
La struttura operativa	36
Attività organizzative	38
Attività di ricerca e sviluppo	40
Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni	42
Conseguimento degli scopi statutari	45
Relazione ai sensi dell'art. 8, comma quarto, dello Statuto sociale, volta ad illustrare le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci.	48
Informativa sulle operazioni con parti correlate	49
Fatti aziendali di maggior rilievo del 2013	50
Evoluzione prevedibile della gestione	50
Proposta di ripartizione dell'utile	50
Relazione del Collegio Sindacale	52
Relazione della Società di Revisione	55
Schemi di bilancio	57

Nota integrativa	64
PARTE A - Politiche contabili	65
A.1 - Parte generale	65
A.2 - Parte relativa alle principali voci di Bilancio	69
A.3 - Informativa sul <i>fair value</i>	96
PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale	98
Attivo	98
Passivo	127
Altre informazioni	148
PARTE C - Informazioni sul conto economico	153
PARTE D - Redditività complessiva	183
PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	184
PARTE F - Informazioni sul patrimonio	239
PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	247
PARTE H - Operazioni con parti correlate	248
PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	250
PARTE L - Informativa di settore	251
Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Direzione	254
Sedi e Filiali	255
Zona di competenza	256
Operazioni e servizi	257



RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE 2012

Signori Soci,

prima di affrontare gli argomenti di questa cinquantottesima Assemblea dei Soci porgiamo un caloroso saluto di benvenuto a tutti i presenti, in particolare a coloro che sono entrati a far parte della compagine sociale nel precedente esercizio.

Ed è quanto meno doveroso iniziare i lavori con il ricordo di chi non solo, dopo tanti anni, non presiede questo consesso ma che ha lasciato un vuoto incolmabile fra tutti noi.

Lo scorso 12 febbraio è improvvisamente venuto a mancare il nostro Presidente Carlo Tremolada che per lungo tempo ha sapientemente guidato la nave della nostra Banca.

Carlo Tremolada ha dedicato tutta la sua vita al nostro Istituto e al mondo della Cooperazione sacrificando spesso anche gli affetti familiari.

Illustrare ciò che è stato e ciò che ha fatto il nostro Presidente occuperebbe gran parte della Relazione di Bilancio; i risultati sono oggi sotto gli occhi di tutti e la partecipazione commossa e affettuosa delle tante persone che lo hanno accompagnato nel suo ultimo viaggio rappresenta la testimonianza più sentita e tangibile di cosa ha rappresentato Carlo Tremolada. Durante la sua presidenza la nostra Banca ha attraversato momenti belli e momenti difficili, ma tutti sapevamo che il timoniere era ben saldo al comando e con la sua forza e la sua passione la nave continuava a navigare tranquilla e a raggiungere mete sempre più alte. Oggi tutti noi ci sentiamo più soli ma la strada che Tremolada ha tracciato sarà la nostra strada; un cammino che vedrà, anche in futuro, la nostra Banca operare in piena autonomia a favore del territorio e di tutte le sue espressioni e ponendo la massima attenzione alle persone che lo vivono.

In questo preciso disegno di continuità di valori e di principi il Consiglio di Amministrazione, il 28 febbraio scorso, ha nominato Silvano Camagni nuovo Presidente della Banca e Piero Angelo Moscatelli nuovo Direttore Generale.

La scelta è caduta su persone che, collaborando strettamente con Tremolada, hanno recepito l'importanza della cooperazione e in particolare della cooperazione di credito.

Insieme a Tremolada è doveroso ricordare con un deferente pensiero tutti quei Soci che sono venuti a mancare nello scorso anno. Ai loro familiari rinnoviamo, a nome di tutti, le nostre sincere espressioni di cordoglio.

Signori Soci,

la presente relazione, redatta ai sensi di legge, ha l'obbligo di illustrare l'andamento della gestione, oltre che di fornire una breve descrizione del contesto in cui si è svolta.

L'attività dell'istituto si è sviluppata coerentemente con quanto indicato nello statuto sociale e con il carattere cooperativo della società ai sensi dell'articolo 2 della legge 59/92 e art. 2545 cod. civ.

Il contesto globale e il credito cooperativo

Lo scenario macroeconomico di riferimento

Nel 2012, soprattutto a partire dal secondo semestre, l'andamento dell'economia mondiale è stato contenuto.

L'attività economica mondiale ha continuato ad aumentare ad un ritmo moderato, caratterizzata da una notevole fragilità ed eterogeneità tra le diverse aree geografiche, e allo stesso modo il commercio internazionale ha registrato una crescita modesta con indicatori di incremento a partire dall'ultimo trimestre del 2012.

Al di fuori dell'area dell'euro, il clima di fiducia dei consumatori è migliorato in numerose economie avanzate ed emergenti e, contestualmente l'indice mondiale degli acquisti ha chiuso l'anno in area di espansione (arrivando a 53,7 punti) così come la componente dell'indice mondiale complessivo relativa ai nuovi ordinativi, è salita in dicembre, portandosi a 52,9 punti, ovvero il livello più alto dei nove mesi precedenti.

D'altra parte, gli indicatori anticipatori del ciclo si sono invece stabilizzati su livelli bassi, mettendo in evidenza la debolezza delle condizioni economiche su scala internazionale.

L'indicatore anticipatore composito dell'OCSE (che anticipa i punti di svolta dell'attività economica rispetto al trend) è lievemente migliorato nel rilascio di ottobre, continuando a segnalare una stabilizzazione della crescita nell'insieme dei paesi dell'area OCSE oltre a Brasile, Cina, India, Indonesia, Russia e Sudafrica.

Le prospettive di crescita globale nel 2013 e 2014 rimangono molto incerte, nonostante i segnali positivi provenienti nell'ultimo trimestre da alcuni paesi emergenti e dagli Stati Uniti.

Si evidenzia un'evoluzione della crisi nell'area dell'euro e le perduranti tensioni geopolitiche in Medio Oriente.

Negli Stati Uniti restano i rischi connessi alla gestione del bilancio pubblico sebbene sia stata scongiurata la repentina restrizione all'inizio di quest'anno connessa al cosiddetto *fiscal cliff*.

L'economia americana

Gli Stati Uniti hanno chiuso l'anno 2012 con una crescita del PIL in termini reali che si è intensificata arrivando nell'ultima rilevazione a un tasso di variazione positivo in ragione d'anno del 3,1%. La maggiore crescita va ricondotta principalmente alla dinamica della spesa per consumi privati e all'aumento di quella del settore pubblico.

Si sono verificati anche maggiori investimenti in scorte nonché un aumento delle esportazioni nette e un'accelerazione degli investimenti in edilizia residenziale.

Gli investimenti privati in settori diversi dall'edilizia residenziale e i consumi hanno invece registrato una contrazione.

Secondo le previsioni dell'OCSE, che si basano su un'ipotesi di raggiungimento di un accordo in tema di finanza pubblica (*fiscal cliff*), l'economia USA dovrebbe crescere del 2,0% nell'anno in corso e del 2,8% nel 2014.

L'inflazione annua misurata sull'indice dei prezzi al consumo è scesa all'1,8% (era pari al 2,2% dopo l'estate). Il calo è principalmente riconducibile alla brusca decelerazione dei prezzi dei beni energetici, solo in parte controbilanciata dal rincaro dei prodotti alimentari, come confermato dal dato core, calcolato al netto della componente alimentare ed energetica, che si è mantenuto sostanzialmente stabile (all'1,9%, dal 2,0% di ottobre).

Ritroviamo a fine 2012 un evidente segno di miglioramento del mercato del lavoro come documentato da un'ulteriore crescita del numero di occupati nel settore non agricolo e dalla stabilizzazione del tasso di disoccupazione al di sotto della soglia critica dell'8% (nell'ultima rilevazione si attesta al 7,8% - il livello più basso degli ultimi quattro anni).

L'area euro

Gli indicatori basati sulle indagini congiunturali hanno continuato a segnalare una debolezza nell'attività economica per tutta la zona Euro, dove la crescita si è attestata su valori negativi che hanno portato l'area in piena recessione a partire dal secondo trimestre dell'anno 2012; a causa della forte diminuzione del grado di fiducia dei consumatori e delle imprese, sommata alla moderata domanda esterna; tale situazione dovrebbe perdurare anche nel 2013.

Possiamo però porre in evidenza come dall'ultimo trimestre dell'anno si avverte una netta stabilizzazione del ciclo, seppure su livelli contenuti, e il clima di fiducia dei mercati finanziari inizia a migliorare sensibilmente.

A partire dalla seconda metà del 2013, quando l'orientamento accomodante della politica monetaria, il netto miglioramento del clima di fiducia nei mercati finanziari e la loro minore frammentazione si trasmetteranno alla domanda interna del settore privato, si dovrebbe avere un effetto positivo e un recupero graduale dell'economia.

Il rafforzamento della domanda esterna dovrebbe, a sua volta, sostenere la crescita delle esportazioni.

Secondo le previsioni dell'OCSE (l'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) e del Consensus Economics il 2013 sarà comunque ancora un anno di recessione (-0,1%) con una crescita a partire dal 2014.

Il dato dell'inflazione dovrebbe scendere ulteriormente nel 2013, al di sotto del 2%, considerando che l'inflazione dell'area, misurata come tasso di variazione annuo dell'indice dei prezzi al consumo, si è collocata al 2,2% in chiusura d'anno, in calo rispetto alla prima metà dell'anno (2,6% ad agosto, 2,7% ad inizio anno).

L'economia italiana

In Italia la dinamica negativa del PIL (circa -1,0% nei primi due trimestri) ha registrato un rallentamento in chiusura d'anno (-0,2% nel terzo trimestre).

La domanda interna si è contratta, riflettendo la perdurante debolezza dei consumi delle famiglie e degli investimenti fissi lordi contro un miglioramento di quella estera netta che ha sostenuto il prodotto per 0,6 punti percentuali.

Secondo le previsioni di Confindustria e FMI, l'Italia sarà in recessione anche nel 2013 (-1,0%) per tornare su un sentiero di crescita nel 2014 (0,7%).

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, è gradualmente scesa al 2,3% in dicembre, sia per effetto della decelerazione dei prezzi dei prodotti energetici, sia per il venir meno dell'impatto dell'aumento delle imposte indirette nell'autunno del 2011.

Nonostante la decrescita stia diminuendo rispetto alla seconda metà del 2012, la produzione industriale ha comunque continuato a ridursi, complessivamente in tutti i principali comparti particolarmente quello dei beni di consumo durevoli.

Non sono previsti, nel trimestre in corso, segnali di un'imminente ripresa dell'attività industriale.

Diversamente si verifica da alcuni mesi, anche se su livelli modesti, da parte dell'impresa manifatturiere una stabilizzazione dell'indice del clima di fiducia.

Gli investimenti delle imprese sono scesi a ritmi meno intensi nel terzo trimestre del 2012 rispetto alla prima metà dell'anno (-1,4% su base trimestrale), a causa dell'attenuazione del calo della spesa in attrezzature, macchinari, mezzi di trasporto e beni immateriali.

Le prospettive incerte nel contesto della domanda sul mercato e il mancato utilizzo delle capacità produttive hanno invece alterato le attività di accumulazione.

Il tasso di disoccupazione è arrivato a livelli storici massimi all'11,1% (+1,8% rispetto a un anno fa) anche a causa della crescita del tasso di disoccupazione della popolazione compresa tra i 15 e i 24 anni di età (37,1%, +5,0% su base annua).

Il numero di occupati (arrivato a 22,9 milioni) si è ridotto di 37 mila unità su base annua (-0,2%). Secondo i dati della Banca d'Italia, la ricchezza netta delle famiglie è scesa del 5,8% nei cinque anni della crisi (di cui uno 0,5% solo nel primo semestre del 2012).

Il totale delle attività è calcolato come somma delle componenti reali (abitazioni, terreni, oggetti di valore) e finanziarie. La ricchezza complessiva, al netto del debito delle famiglie italiane, è attualmente pari a 8 volte il reddito disponibile, un livello ancora piuttosto confortante se confrontato a livello internazionale (nel Regno Unito è pari a 8,2, in Francia a 8,1, in Giappone a 7,8, in Canada a 5,5, negli USA a 5,3).

Questo dipende, in realtà, più dal basso livello di indebitamento che da un patrimonio consistente: il debito delle famiglie italiane è pari al 71% del reddito disponibile, contro il 100% di Francia e Germania, il 125% di Stati Uniti e Giappone, il 150% del Canada e il 165% del Regno Unito.

Un aspetto di cui tenere conto è anche quello della distribuzione del patrimonio: alla fine del 2010, secondo i dati di Banca d'Italia, la metà delle famiglie deteneva solamente il 9,4% del totale, la rimanente percentuale era concentrata in mano a pochi.

Allo stesso tempo, il 2,8% delle famiglie era titolare di una ricchezza negativa (più debiti che proprietà).

Nel secondo trimestre del 2012, le compravendite di immobili residenziali sono scese del 23,6%, mentre quelle ad uso commerciale del 24,8%.

Negli ultimi 12 mesi, oltre la metà delle famiglie ha percepito un peggioramento delle condizioni economiche, in particolare nel Centro-Sud, che si è tradotta in una diminuzione dei consumi e in una propensione all'acquisto negativa in tutte le categorie di prodotti.

Secondo i dati di Barometro Coop 2012 (Coop Italia), i consumi di generi alimentari in autunno si sono ridotti del 7%, quelli delle Tv del 50%, quelli dei giocattoli del 10/15%.

La politica monetaria della BCE e l'andamento del sistema bancario dell'area Euro.

Il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto i tassi ufficiali a luglio del 2012, portandoli rispettivamente allo 0,0% (tasso di interesse per i depositi presso la banca centrale), allo 0,75% (tasso di interesse per le operazioni di rifinanziamento principali) e all'1,5% (tasso di interesse per le operazioni di rifinanziamento marginale).

A settembre, la BCE ha annunciato la conclusione del programma SMP (programma di acquisto sul secondario di titoli di Stato in vigore da maggio 2010) e l'avvio di un nuovo programma di acquisto di titoli sul mercato secondario, OMT (Outright Monetary Transactions).

Le aspettative di un ribasso ulteriore dei tassi hanno spinto i tassi euribor su livelli particolarmente bassi nel corso del 2012 (quello a tre mesi si è attestato allo 0,57% come valore medio annuo ma toccando lo 0,187 come valore puntuale di fine 2012) anche se la decisione approvata all'unanimità a gennaio 2013 di mantenerli invariati ha prodotto un immediato rialzo dei future su tutte le scadenze che lascia ipotizzare un'inversione di tendenza nell'anno in corso.

Il Federal Open Market Committee (FOMC) della Federal Reserve ha continuato ad esprimere in diversi momenti dell'anno la propria preoccupazione per la possibilità di una crescita economica non sufficiente a generare un miglioramento durevole delle condizioni nel mercato del lavoro.

Ne è seguito un significativo rafforzamento dell'orientamento già accomodante della politica monetaria.

La Federal Reserve ha deciso di continuare ad acquistare titoli del Tesoro a più lungo termine al ritmo di 45 miliardi di dollari al mese, dopo la conclusione del programma di estensione della scadenza media dei titoli già detenuti alla fine del 2012 e di proseguire gli acquisti di mutui cartolarizzati per 40 miliardi di dollari al mese.

Inoltre, è stato mantenuto invariato entro un intervallo compreso fra zero e 0,25% l'obiettivo per il tasso ufficiale sui Federal Funds, specificando che saranno giustificati valori eccezionalmente bassi dello stesso almeno fino a quando la disoccupazione si manterrà al di sopra del 6,5% e l'inflazione a uno-due anni non sarà prevista superiore al 2,5%.

L' Intermediazione creditizia nel sistema bancario italiano

Grazie alle politiche attuate dall'Eurosistema nel corso del 2012 l'offerta di credito ha beneficiato della graduale rimozione dei vincoli di liquidità che gravavano sulle banche italiane.

L'offerta di finanziamenti è tuttavia ancora frenata dall'elevato rischio percepito dagli intermediari, in relazione agli effetti della recessione sui bilanci delle imprese.

I crediti deteriorati sono aumentati in misura significativa.

Emergono però segnali positivi: la raccolta al dettaglio è in crescita, le condizioni di liquidità sono migliorate, alcuni intermediari sono tornati ad emettere sui mercati all'ingrosso.

Il core tier 1 e il total capital ratio dei principali gruppi bancari sono migliorati.

Nel terzo trimestre del 2012 i criteri di offerta di prestiti alle imprese sono divenuti lievemente più restrittivi, riflettendo un aumento del rischio percepito connesso con il deterioramento delle prospettive dell'attività economica; le inchieste presso le imprese segnalano che negli ultimi mesi le difficoltà di accesso al credito sarebbero rimaste ancora elevate, su livelli inferiori a quelli registrati al picco delle tensioni, ma ancora superiori a quelli antecedenti la crisi.

In particolare, nel corso dell'anno l'andamento del credito ha risentito della debolezza, sia pure in attenuazione, della domanda da parte di imprese e famiglie – legata alla congiuntura economica sfavorevole e al peggioramento del mercato immobiliare – e di condizioni di offerta ancora tese.

A novembre 2012 gli impieghi del sistema bancario presentano un tasso di variazione pari a -1,9% su base d'anno (+1,8% a fine 2011).

Nell'ultimo trimestre dell'anno il costo medio dei nuovi prestiti alle imprese è risalito - dopo una lieve flessione registrata nel primo semestre - al 3,6%.

L'aumento ha riguardato soprattutto i tassi applicati ai finanziamenti di ammontare superiore a un milione di euro.

Le indicazioni fornite dalle banche nell'ambito dell'indagine trimestrale sul credito bancario

suggeriscono che tale rialzo è connesso con il peggioramento della qualità del credito e con le più forti preoccupazioni sulla rischiosità dei prenditori. Il divario tra il costo medio dei finanziamenti alle imprese italiane e a quelle tedesche era pari, a novembre, a 1,4 punti percentuali. Il costo del credito alle famiglie ha invece continuato a flettere lievemente.

Il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti alle imprese ha raggiunto il 3,3% e intorno a metà del 2013 dovrebbe raggiungere il massimo livello per poi diminuire a differenza di quello per i prestiti alle famiglie che resta relativamente basso, ovvero all'1,4% come alla fine dello scorso anno.

Informazioni preliminari indicano che nel bimestre ottobre-novembre l'esposizione complessiva nei confronti dei debitori segnalati per la prima volta in sofferenza è ulteriormente aumentata.

La quota dei prestiti alle imprese in temporanea difficoltà (esposizioni incagliate e ristrutturate) sul totale dei finanziamenti al settore è cresciuta di 4 decimi di punto, raggiungendo il 7,9% ad ottobre 2012.

Per quanto riguarda l'aspetto reddituale, il margine di intermediazione risulta cresciuto del 6,9% giovando in larga misura dell'aumento dei proventi dell'attività di negoziazione, conseguiti prevalentemente nel primo trimestre.

Il risultato di gestione è cresciuto del 21,8%, anche grazie alla riduzione dei costi operativi.

Le informazioni sull'andamento di conto economico del sistema bancario a settembre 2012 indicano una crescita del 2,5% del margine di interesse.

Nei primi nove mesi dell'anno 2012 il rendimento del capitale e delle riserve (ROE), espresso su base annua e valutato al netto delle poste straordinarie connesse con le svalutazioni degli avviamenti, è aumentato di circa un punto percentuale rispetto allo stesso periodo del 2011, al 3,3%, mentre il rafforzamento patrimoniale è continuato nel terzo trimestre del 2012.

Alla fine di settembre i coefficienti relativi al patrimonio di base (tier 1 ratio) e al complesso delle risorse patrimoniali (total capital ratio) si sono attestati, rispettivamente, all'11,5 e al 14,3%.

Il dato deriva dalle relazioni trimestrali consolidate dei cinque maggiori gruppi bancari.

Le banche di credito cooperativo

Il persistente quadro macroeconomico sfavorevole ha ridotto la domanda di credito dell'economia, mentre la necessità di contenere i rischi e aumentare la dotazione patrimoniale ha indotto molti gruppi bancari a ridurre o contenere fortemente l'erogazione di nuovo credito.

In tale contesto, la Categoria ha consolidato la propria posizione di mercato sul versante dell'intermediazione tradizionale, mantenendo un tasso di variazione delle masse intermedie superiore alla media del sistema bancario.

Gli assetti strutturali

Nel sistema del Credito Cooperativo permane forte l'assetto e il modello di servizio alla clientela che lo ha da sempre caratterizzato: il principio di vicinanza e prossimità con il territorio locale ha reso la banca di tipo cooperativo attenta alle esigenze delle famiglie e delle imprese.

Questo aspetto ha continuato a caratterizzare la tipologia di intervento ampliando la copertura territoriale anche nel corso del 2012.

Nel corso degli ultimi dodici mesi (settembre 2011- settembre 2012) gli sportelli delle BCC-CR sono aumentati di 31 unità (+0,7%), fino a raggiungere a settembre 2012 quota 4.442, pari al 13,3% del sistema bancario in contrapposizione ad una diminuzione dell'1% nel sistema bancario complessivo.

Alla fine del III trimestre dell'anno le BCC-CR risultano presenti in 2.718 comuni, in particolare di piccole e medie dimensioni, e in 101 province.

Alla stessa data le BCC-CR rappresentano ancora l'unica presenza bancaria in 551 comuni italiani, mentre in altri 549 comuni competono con un solo concorrente.

Ad inizio settembre 2012 il numero dei dipendenti (compresi anche quelli delle Società del sistema) sfiora le 37.000 unità.

Il numero totale dei soci è pari a 1.124.833 unità, con un incremento del 3,7% su base d'anno. I soci affidati ammontano a 452.626 (+1,1% annuo).

Lo sviluppo dell'intermediazione

Nel corso d'anno le BCC-CR hanno continuato a sostenere i soci e la clientela, in particolar modo le piccole imprese e le famiglie, target elettivo di riferimento della realtà locale; nonostante il quadro economico ha continuato ad inasprirsi, gli impieghi delle BCC-CR hanno fatto registrare nel corso dell'anno una sostanziale "tenuta", a fronte di una sensibile contrazione rilevata per il sistema bancario complessivo.

Sul fronte del funding, grazie ad una certa ripresa nella dinamica di crescita delle raccolta da clientela nella seconda parte dell'anno, si è registrata per le banche della Categoria una variazione positiva su base d'anno.

La quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi e in quello della raccolta diretta si attesta a fine anno rispettivamente al 7,1% e al 7,3%, in leggera crescita rispetto alla fine del precedente esercizio.

Attività di impiego

Gli impieghi lordi a clientela delle BCC-CR ammontano a settembre 2012 a 137,5 miliardi di euro. Negli impieghi erogati dalle BCC-CR del Nord si manifesta una lieve contrazione, mentre si rileva una debole crescita su base d'anno nelle aree del Centro e del Sud.

Nonostante la contrazione del 2% registrata mediamente nel sistema bancario a fine 2012 si stima che gli impieghi delle BCC-CR abbiano superato i 139 miliardi di euro, con una sostanziale stazionarietà su base d'anno.

Se consideriamo anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello, gli impieghi della categoria si avvicinano, a dicembre 2012, ai 152 miliardi di euro, per una quota di mercato del 7,8%. Con riguardo alle forme tecniche del credito, gli impieghi delle BCC-CR a fine 2012 risultano costituiti per oltre il 65% da mutui (53% nella media di sistema).

I mutui delle BCC-CR superano a fine 2012 i 91 miliardi di euro; il 30% sono mutui per acquisto abitazione (quasi interamente in bonis).

La quota BCC-CR nel mercato dei mutui è pari a fine 2012, all'8,9%.

Il credito concesso dalle BCC-CR è storicamente accompagnato da un'adeguata richiesta di garanzie che risultano coprire un'ampia porzione del portafoglio di impieghi.

Quasi l'80% delle esposizioni creditizie delle BCC-CR risulta assistito da garanzie contro il 55,7% dei restanti intermediari; in particolare, appare elevata la quota di impieghi sostenuta da garanzia reale (oltre il 50% dei crediti erogati).

In relazione ai settori di destinazione del credito, le BCC risultano storicamente caratterizzate da un'incidenza percentuale degli impieghi a famiglie produttrici e consumatrici significativamente superiore al sistema bancario.

A fine 2012 l'incidenza percentuale dei finanziamenti ai suddetti comparti sul totale degli impieghi è pari rispettivamente al 12% per le BCC-CR e al 5% per il sistema complessivo per le famiglie produttrici; al 31% e al 26% per le famiglie consumatrici.

Per ciò che riguarda gli impieghi erogati alle famiglie consumatrici si evidenzia che la quota di mercato delle BCC-CR è pari all'8,6%.

Gli impieghi alle famiglie produttrici e i finanziamenti a società non finanziarie, si presentano a fine anno con una variazione negativa, anche se di intensità sensibilmente inferiore rispetto a quella rilevata per le altre banche.

La quota di mercato delle BCC-CR nei due comparti, in leggera crescita rispetto alla fine dello scorso esercizio, è pari rispettivamente al 17,5% e all'8,5%.

Se consideriamo per aree geografiche la destinazione del credito, rileviamo uno sviluppo significativo dei finanziamenti alle famiglie consumatrici residenti nel Nord-ovest e nel Centro, mentre nell'area Sud, si denota una discreta crescita dei finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici.

Nel corso del 2012 continua a permanere da parte del mondo BCC-CR una certa concentrazione nel comparto immobiliare e una significativa incidenza nei finanziamenti all'agricoltura.

Se ci riferiamo alla dinamica di crescita si rilevano variazioni positive dei finanziamenti al comparto "attività professionali, scientifiche e tecniche" e al comparto "agricoltura, silvicoltura e pesca".

Non si evidenzia per gli altri comparti del settore produttivo lo stesso trend; essi infatti presentano un tasso di variazione nullo o negativo a fronte di riduzioni più pronunciate registrate per il sistema bancario complessivo.

Si stima che gli impieghi alle imprese delle BCC-CR superino a fine 2012 i 91 miliardi di euro, per una quota di mercato del 9,4%.

Considerando anche i finanziamenti alle imprese erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, gli impieghi al settore produttivo della categoria dovrebbero superare a fine 2012 i 101 miliardi di euro e la quota di mercato della categoria dovrebbe approssimare il 10,4% .

Qualità del credito

Nel corso del 2012 la qualità del credito erogato dalle banche della Categoria ha subito in maniera incisiva gli effetti della perdurante crisi economica.

Nonostante il rapporto sofferenze/impieghi resti inferiore alla media nelle categorie delle famiglie consumatrici (3,6% contro il 5,6% del sistema) e famiglie produttrici (6,7% contro oltre l'11% del sistema), i crediti in sofferenza delle BCC sono cresciuti a ritmi elevati.

Di conseguenza il rapporto sofferenze/impieghi è aumentato superando a fine 2012 il 6%, dal 5,2% dell'anno precedente.

Nel corso del 2012 si è verificata una forte crescita anche degli incagli e degli altri crediti deteriorati. Il rapporto incagli/crediti ha raggiunto alla fine del III trimestre dell'anno il 5,8% (4,7% dodici mesi prima).

Le partite incagliate delle BCC-CR hanno registrato, in linea con la media di sistema, un incremento superiore al 20%.

A partire da gennaio 2012, nella classificazione delle esposizioni scadute/sconfinanti vengono incluse anche quelle tra i 90 e 180 giorni, che si sono incrementate del 63% su base annua.

A settembre 2012 il totale delle esposizioni deteriorate è pari al 14% degli impieghi lordi (11,6% nella media di sistema).

Con specifico riguardo alla clientela “imprese”, il rapporto sofferenze lorde/impieghi ha superato a fine anno il 7,5%, registrando una sensibile crescita negli ultimi mesi, ma si mantiene inferiore di circa due punti percentuali a quanto rilevato mediamente per il sistema bancario complessivo. Il rapporto tra sofferenze lorde/impieghi delle BCC-CR risulta a fine 2012 significativamente inferiore rispetto alla media di sistema in tutte le branche di attività economiche maggiormente rilevanti quali le “costruzioni e attività immobiliari” (9 contro 10,5%), le “attività manifatturiere” (8,5 contro 11%) le “attività commerciali” (7,5 contro 11,5%).

Attività di raccolta

Nel primo semestre del 2012 si è progressivamente acuita la difficoltà già evidenziata nell'esercizio precedente a reperire raccolta da clientela privata.

La risoluzione attuata dalle BCC-CR è stata la compensazione di questa criticità drenando, a ritmi significativi, la raccolta interbancaria.

Si stima che la raccolta da clientela comprensiva di obbligazioni delle BCC-CR superi a dicembre 2012 i 151 miliardi di euro, in crescita di circa ½ punto percentuale rispetto alla fine del precedente esercizio.

Nell'ultimo scorcio dell'anno la raccolta da clientela ha fatto registrare una certa ripresa, trainata dalle componenti caratterizzate da un rendimento relativamente più significativo: depositi con durata prestabilita e certificati di deposito.

Per quanto riguarda la provvista complessiva (raccolta da clientela, obbligazioni e raccolta interbancaria), la stessa dovrebbe superare, a fine 2012, i 180 miliardi di euro.

La raccolta delle BCC-CR risulta composta per circa l'85% da raccolta da clientela e obbligazioni e per il 15% da raccolta interbancaria, a differenza di quanto registratato nella media dell'industria bancaria dove la raccolta da banche risulta pari ad oltre il 30%

All'interno della raccolta da clientela, risulta per le BCC-CR significativamente superiore l'incidenza dei conti correnti passivi, dei certificati di deposito e delle obbligazioni.

Posizione patrimoniale

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, si stima che a fine 2012 l'aggregato “capitale e riserve” superi per le BCC-CR i 19,7 miliardi di euro.

Il tier1 ratio ed il total capital ratio delle BCC, in leggera diminuzione rispetto allo stesso periodo del 2011, erano pari a settembre 2012 - ultimi dati disponibili - rispettivamente al 13,9% e al 14,9%.

Il confronto con il sistema bancario evidenzia il permanere di un significativo divario a favore delle banche della categoria: nel terzo trimestre del 2012 i coefficienti patrimoniali dei primi cinque gruppi relativi al patrimonio di base e al complesso delle risorse patrimoniali si collocavano, rispettivamente, all'11,5% e al 14,3%.

Aspetti reddituali

Le informazioni preliminari desumibili dall'analisi dell'andamento di conto economico alla fine del III trimestre del 2012 segnalano un positivo sviluppo dei margini reddituali e una crescita modesta dei costi operativi. In particolare rileviamo che il margine di interesse si è incrementato del 7,6% su base d'anno, mentre il margine di intermediazione è cresciuto del 15,2%, grazie anche all'apporto dei ricavi netti da servizi (+6,8%).

I costi operativi crescono in misura modesta (+0,6%) e le “spese per il personale” risultano in leggera diminuzione (-0,5%) mentre il risultato di gestione presenta un incremento del 47% rispetto a settembre 2011.

Sulla base del trend registrato nel primo semestre dell'anno, si stima che l'utile netto delle BCC-CR supererà alla fine dell'anno i 400 milioni di euro, in crescita rispetto alla fine dell'esercizio 2011.

I risultati ottenuti però sono stati favoriti anche dalla partecipazione all'operazione di rifinanziamento straordinario LTRO.

Questa opportunità è un “evento straordinario”, che ci ha permesso di “acquistare tempo” che non può essere sprecato e ci ha consentito di lavorare in condizioni di minore stress al miglioramento dei profili strutturali, tecnico-organizzativi, gestionali delle nostre banche.

Economia della Lombardia

Anche l'economia lombarda è stata influenzata dalla tendenza che caratterizza l'attuale situazione economica con una riduzione media della produzione dell'industria manifatturiera lombarda che permane ancora negativa (-3,7%) e che si è attestata addirittura al -7,3% nel caso del settore dell'artigianato.

Continua in particolare a sussistere un elevato *gap* tra l'attuale livello di produzione e la massima produzione ottenibile, che incide negativamente sulla dinamica occupazionale.

Sebbene vi sia qualche timida avvisaglia di possibile ripresa, secondo Unioncamere Lombardia, *“non ci sono però elementi sufficienti per sostenere che la Lombardia stia anticipando l'uscita dal tunnel, ma solo positivi segnali di svolta, anche se non ancora estesi a tutti i settori e a tutti i territori, confermati altresì dall'incremento d'indicatori quali il fatturato, il tasso di utilizzo degli impianti ed il portafoglio ordini, specie di provenienza estera”*.

Il livello della produzione manifatturiera artigianale lombarda raggiunge un nuovo minimo storico, proseguendo il calo avviato nella seconda metà del 2011 e portando le aziende artigiane manifatturiere a raggiungere il dato congiunturale di -1,2% e tendenziale di -6%, a conferma di come la crisi abbia colpito più pesantemente le micro e piccole imprese.

Per il prossimo anno lo spiraglio che si intravede dalla minor velocità di caduta evidenziata negli ultimi due trimestri del 2012 fa sperare in una possibile stabilizzazione.

Settore industria

Per quanto riguarda la Lombardia, il 2012 ha mantenuto segno negativo, riducendo però l'intensità della contrazione nell'ultimo periodo dell'anno.

Questo è facilmente desumibile dai seguenti dati: il tasso di utilizzo degli impianti, infatti non ha raggiunto, in media d'anno, il 72%; gli ordini interni sono diminuiti del 6,6%, quelli esteri hanno contenuto la crescita al +0,4%; mentre il fatturato ha segnato un -1,8%

Concentrandosi sull'ultimo trimestre si osserva, tuttavia, un leggero miglioramento per tutte le variabili.

Da un punto di vista settoriale, la caduta tendenziale della produzione è stata generalizzata, anche se in misura differente; i soli settori che hanno espresso una dinamica positiva sono stati la chimica, il tessile, le pelli e calzature e i mezzi di trasporto; in quest'ultimo settore ricordiamo che il mercato automobilistico risente di una forte crisi mentre per i mezzi di trasporto differenti dall'auto la domanda estera si è mantenuta vivace.

La siderurgia, gli alimentari e la meccanica sono apparsi ancora in contrazione, pur rallentando la caduta ed avvicinandosi al punto di svolta; mentre hanno confermato un significativo calo di produttività i settori dei minerali non metalliferi (-12,2%) e del legno mobilio (-5,4%), maggiormente legati all'edilizia.

Nelle imprese produttrici di beni intermedi si coglie un allentamento della morsa della crisi, con un incremento dello 0,8% della produzione; i beni di investimento presentano invece un segno positivo sul mercato estero mentre i beni di consumo durevoli e non durevoli registrano la situazione più critica (tasso di utilizzo degli impianti 70% circa, -0,3% il fatturato, -0,9% gli ordini esteri e -4,4% gli ordini interni).

Le grandi imprese che sono maggiormente esposte verso i mercati internazionali sono le prime a trarre dei segnali di ripresa con un incremento degli ordini dall'estero del 2,6%, della produzione dell'1,1% e del fatturato del 3,6%.

Anche le medie e piccole imprese colgono i nuovi fermenti dei mercati internazionali con ordini dall'estero in leggera crescita, ma per loro l'effetto positivo è limitato dalle minori quote di fatturato estero sul totale. Per le imprese minori la produzione industriale si contrae ancora del 2% e per le medie imprese dell'1,5%.

Per quanto riguarda i dati occupazionali, occorre premettere che le vicende della produzione non sempre si riflettono immediatamente sul mercato del lavoro, le cui variabili si adeguano con un certo ritardo temporale che varia da situazione a situazione e che dipende anche dall'assetto istituzionale che lo caratterizza. È interessante sottolineare che, al pari del dato nazionale, anche a livello regionale, l'occupazione totale e quella industriale presentano un andamento divergente; infatti, mentre l'occupazione totale diminuisce, quella industriale aumenta leggermente.

L'analisi dei dati occupazionali di flusso presenta, per il IV trimestre 2012, un saldo negativo (-0,6%).

La propensione all'investimento si è rivelata direttamente proporzionale alla dimensione aziendale, è cresciuta la quota d'investimenti dedicati ai macchinari, mentre è diminuita sensibilmente quella dedicata ai fabbricati.

Il valore degli investimenti realizzati dalle imprese industriali, pur essendo cresciuto, non ha eguagliato gli importi dell'anno precedente (+9,5% a fronte del +14,4%).

Settore artigianato

Gli indicatori nel settore manifatturiero lombardo fanno riscontrare una ripresa (+2,4%) verso gli ordini dall'estero; si riduce la contrazione del fatturato (-5,5%) e rallenta la caduta degli ordini interni (-6,3%).

L'artigianato manifatturiero lombardo conferma il rallentamento della crisi, pur in presenza di un calo produttivo tendenziale ancora considerevole (-6,0% rispetto a un anno fa).

Per il fatturato la flessione scende sotto il punto percentuale, dopo che nella prima metà dell'anno era stata superiore ai due punti percentuali.

Gli ordini interni continuano a calare in maniera rilevante (-1,6%), tornano invece a crescere gli ordinativi dall'estero (+4,1%) anche se l'accesso diretto al mercato estero rimane comunque limitato per le imprese artigiane lombarde.

Entrando nel dettaglio dei settori di attività dell'artigianato lombardo, tutti hanno rilevato variazioni produttive negative rispetto al quarto trimestre del 2011 confermando il periodo di profonda crisi nei settori dell'abbigliamento e dei minerali non metalliferi.

Per quanto riguarda le attività manifatturiere varie, nella carta-stampa e nelle pelli e calzature si rilevano contrazioni e si conferma invece la maggiore capacità di resistenza del settore alimentare, che mostra la flessione produttiva più ridotta (-3,5%).

La categoria forse più colpita dalla crisi della domanda interna e dalla conseguente incapacità delle imprese di investire sul medio-lungo periodo è quella dei beni d'investimento.

Per questi beni la produzione nel quarto trimestre 2012, registra un calo dell'8,2% mentre il fatturato si contrae del 7,7%

Anche per il comparto manifatturiero artigiano, si conferma la rilevanza della dimensione d'impresa nel determinare la capacità delle aziende di reagire agli effetti della crisi: le principali variabili che fotografano lo stato attuale della congiuntura economica registrano, infatti, un andamento crescente all'aumentare del numero di addetti, premiando maggiormente le imprese con più di cinque addetti, mentre gli ordinativi dall'estero evidenziano, in quest'ultimo trimestre, una dinamica opposta, con una crescita maggiore per le micro-imprese (+3,3%).

I dati concernenti l'occupazione artigiana non consentono il cauto ottimismo espresso rispetto alla produzione: la situazione del mercato del lavoro sembra infatti in ulteriore peggioramento.

I recenti dati elaborati dall'Osservatorio delle micro e piccole imprese di Confartigianato Lombardia evidenziano come siano oltre tremila le imprese che hanno cessato la loro attività negli ultimi quattro anni. Calano quindi le iscrizioni al Registro delle Imprese, e aumentano le cessazioni, con significativi decrementi nei comparti Manifatturiero e Costruzioni mentre dimostra una sostanziale tenuta il comparto Servizi.

Si tratta di un fenomeno notevole, esteso trasversalmente a tutte le realtà imprenditoriali (anche se a soffrire di più sono le imprese di minori dimensioni). Il tasso di uscita delle imprese si mantiene, infatti su elevati livelli mentre gli ingressi rallentano producendo un saldo negativo (-1,2%). Nel IV trimestre 2012 un'azienda artigiana su cinque ricorre alla Cassa Integrazione Guadagni, aumentando la quota di ore di CIG sul monte ore complessivo che raggiunge il 3,5% segnando un incremento congiunturale di un punto percentuale.

La propensione all'investimento, nel corso del 2012, ha riflesso la dimensione aziendale come si è verificato nel comparto industriale.

La principale tipologia d'investimento è stata l'acquisto di macchinari, seguita dagli investimenti in informatica, dagli altri investimenti e dagli investimenti in fabbricati.

Per il primo trimestre 2013 le attese degli imprenditori industriali prevedono un lieve miglioramento sia per la domanda interna (seppur ancora in terreno negativo), che per quella estera (l'unica con un saldo positivo) e la stabilità dei livelli produttivi ed occupazionali.

Secondo recenti dichiarazioni di Confindustria Lombardia "il sentimento di sfiducia maturato in questi anni da imprese e famiglie - reso più forte dalla particolare situazione politica ed economica - non accenna a diminuire e continua a comprimere la domanda interna ben oltre quanto giustificato dalla situazione oggettiva dei bilanci familiari e aziendali.

I prossimi mesi saranno il vero banco di prova per capire se i dati positivi registrati nella nostra regione, anticipatori di analoghi spunti a livello nazionale, rappresentano, o meno, una reale inversione di tendenza."

Andamento del credito cooperativo regionale

Gli **impieghi** (27,7 mld di €) a dicembre 2012 presentano una lieve contrazione sui 12 mesi pari al -0,25%, con una contenuta diminuzione annua in valore assoluto di circa € 69 milioni.

Per quanto riguarda il totale dei crediti, i mutui (€ 17,8 mld) sono in sviluppo nell'anno del +0,8%, con una variazione a dicembre 2012 che risulta nettamente inferiore rispetto a quella rilevata nel precedente esercizio (+3,9% a dicembre 2011) ed i c/c attivi (€ 5,8 mld) sono in rilevante calo (-6,6%).

Tra le principali forme tecniche del credito erogato, i mutui rappresentano quasi i due terzi dell'aggregato, seguono i c/c attivi che valgono il 21% del totale.

Le sofferenze, anche a fine 2012 si confermano in forte crescita, con variazioni tendenziali in accelerazione nell'ultima parte dell'esercizio. Su base annua sono aumentate di € 427 milioni, con lo stock che ha superato al 31/12/2012 € 1.700 milioni. All'ultima rilevazione il tasso di crescita sui 12 mesi si è fissato ad un +33,1%

L'indicatore sofferenze su impieghi, per effetto anche del lieve decremento dei crediti a clientela, è passato dal 4,6% di dicembre 2011 al 6,2% di fine 2012.

Il dettaglio riferito alle sofferenze relative alla 'forma tecnica mutui' evidenzia una crescita annua superiore a quella dell'aggregato Sofferenze totali (41,4% contro 33,1%).

Prendendo in considerazione i settori di attività economica di destinazione degli impieghi delle BCC Lombarde, la quota rappresentata dalle 'imprese' (pubbliche + private) raggiunge il 50,9%; le 'famiglie consumatrici' il 22%. La variazione annua degli impieghi verso 'famiglie consumatrici' è risultata positiva (+4,1%) mentre quella degli impieghi a favore delle 'imprese', ha fotografato una contrazione del -2,5%

In termini di branche attività economiche ATECO, le 'attività manifatturiere' continuano a rappresentare la componente principale degli impieghi delle BCC lombarde col 17,5% e il 20,6% del totale sofferenze.

Seguono da vicino le 'costruzioni' col 16,7% del totale impieghi e il maggior peso sul totale delle sofferenze pari al 29,6% .

In termini di dinamiche del credito afferente alle diverse branche, si osserva la crescita delle 'attività immobiliari' (+2,3%) e dell'agricoltura (+2,2%) con il 'commercio' in contrazione (-3,7%). La **raccolta diretta** (30,3 mld di €) sperimenta invece a dicembre 2012 una crescita sui 12 mesi del +4,1%. Il comparto nell'anno è stato interessato da una certa ricomposizione per forme tecniche (forte crescita per i CD e i depositi; c/c passivi, obbligazioni e PCT passivi invece in riduzione), che rimane comunque polarizzata sui c/c passivi e sulle obbligazioni.

Entrando nel dettaglio dei principali aggregati di raccolta si rileva come sul fronte della provvista le obbligazioni (€ 12,8 mld) presentino una contrazione del -0,8%. Sono in forte diminuzione le operazioni PCT passive (-47,2%) e scendono anche i c/c passivi (€ 13,4 mld) del -1,9%. Sono in forte crescita i depositi (+130,76%) accompagnati da un buon andamento dei CD (+4,97%).

I **finanziamenti vs banche** crescono del +39,9%, corrispondentemente anche i **debiti verso banche** registrano un significativo aumento.

Il portafoglio **titoli di proprietà**, grazie soprattutto alle operazioni LTRO di febbraio 2012, risulta in crescita di circa € 2,8 miliardi rispetto all'anno precedente.

Infine, il **patrimonio** contabile delle BCC Lombarde a dicembre 2012 ammontava a 3,9 mld di €, con una lieve contrazione rispetto all'anno precedente di circa il -0,7%.

Dati strutturali

A fine dicembre 2012 le nostre 43 banche operavano sul territorio con 833 sportelli.

E' avvenuta una crescita tra dicembre 2011 e dicembre 2012 nella misura di 12 sportelli delle

filiali della categoria regionale, a ragione dell'avvenuta incorporazione in Cassa Padana di Banca Veneta 1896.

Le BCC della provincia di Brescia esprimono il maggior peso sul totale delle dipendenze della categoria.

A dicembre 2012 il numero di soci delle BCC lombarde aveva superato le 173 mila unità (+3,2%). Alla stessa data i dipendenti erano pari a 6.051 (+1,5%) e i clienti totali risultava pari a circa 971 mila (+7,2%).

Dati di conto economico

Dall'analisi dei dati andamentali di conto economico al dicembre 2012 le BCC lombarde continuano ad evidenziare delle performance reddituali in crescita rispetto al quarto trimestre dell'esercizio 2011 grazie soprattutto al forte incremento degli interessi su titoli e al significativo contributo dell'utile su titoli, connesso tra l'altro alle già citate operazioni LTRO, che hanno favorito i positivi risultati del margine di intermediazione e del risultato lordo di gestione della categoria regionale.

Il margine d'interesse delle BCC lombarde ha evidenziato dunque a fine 2012 uno sviluppo del +1,2% sull'analogo periodo dell'anno precedente.

Tale aumento del 'margine d'interesse' è stato generato da un incremento degli 'interessi attivi' (+141 milioni di euro), più consistente di quello degli 'interessi passivi' (+132 milioni di euro).

In termini di percentuale, il flusso di interessi attivi ha fatto segnare +11,1% con gli interessi passivi al +26,4%.

Tra le varie componenti del margine di interesse, gli 'interessi attivi da titoli di debito' sono cresciuti del +64,3% e quelli da 'crediti vs banche' del +86,6%.

Tra gli interessi passivi si registra parallelamente una forte crescita di quelli riferiti ai 'debiti verso banche', e in minor misura, verso 'banche centrali'.

Si incrementano notevolmente anche gli interessi passivi da 'altri titoli di debito'.

Il margine di intermediazione è risultato anch'esso in aumento (+15,9%) beneficiando del positivo apporto delle commissioni nette ma soprattutto del già citato straordinario incremento degli utili da cessione/riacquisto attività/passività finanziarie.

I costi operativi sono aumentati, seppure ad un tasso abbastanza contenuto pari a +1%, attestandosi a dicembre 2012 a circa 712 milioni di euro. Nel dettaglio si osserva una crescita delle spese per il personale (+1,6%), delle altre spese amministrative (+1,2%) e un lieve aumento degli ammortamenti (+0,3%).

Gli altri proventi/oneri hanno registrato uno sviluppo del 5,3%.

Il risultato lordo di gestione del quarto trimestre 2012 si è fissato a 467,2 milioni di euro (contro i 312,5 mln di euro del dicembre 2011), evidenziando una crescita del +49,5%.

Adeguatezza patrimoniale

Il Patrimonio di Vigilanza delle BCC Lombarde (ultimo aggiornamento settembre 2012), nel periodo di osservazione, cresce meno dei Requisiti Patrimoniali e delle Attività di rischio ponderate. Di conseguenza, gli indicatori di 'adeguatezza patrimoniale' appaiono in leggera contrazione, rimanendo ad ogni modo abbondantemente superiori ai limiti di vigilanza.

Situazione dell'impresa e andamento della gestione

Signori Soci ,
prima di procedere nell'analisi delle poste di bilancio e dei risultati conseguiti dalla nostra banca in un esercizio ancora marcatamente segnato dalla crisi, ci soffermiamo sulle parole che l'allora Governatore della Banca d'Italia Mario Draghi ebbe a dire sul ruolo delle banche di credito cooperativo, in un suo intervento pubblico del 2009, ruolo che diventa sempre più determinante per il tessuto economico sociale dove la banca opera proprio in tempi "così burrascosi":

"Nella crisi che stiamo attraversando, il forte radicamento nel territorio e la fiducia accordata loro dai risparmiatori hanno consentito alle bcc di esercitare un ruolo stabilizzatore delle fonti di finanziamento delle imprese".

"Senza la presenza di una pluralità di piccole banche, e tra queste delle BCC, probabilmente gli effetti sull'offerta di prestiti alle piccole e medie imprese dalle ristrutturazioni delle grandi banche sarebbero stati più restrittivi e la concorrenza nei mercati locali del credito meno vivace".

E ancora.. "La capacità delle bcc e delle altre banche locali di rispondere alle esigenze delle famiglie e delle piccole imprese deriva dalla loro consuetudine a valutare il merito di credito utilizzando le informazioni raccolte dal rapporto diretto con i clienti".

L'operato della nostra BCC, in una situazione macroeconomica che ha ridotto il credito all'economia, ha cercato di coniugare l'esigenza di far arrivare i finanziamenti, intercettando i prenditori e i progetti meritevoli, con quella di tutelare la redditività e la solidità patrimoniale della banca e con essa soci e risparmiatori.

Consapevole che, solo attraverso la pratica assidua di questo processo virtuoso, la banca può giocare il suo ruolo attivo di sostegno al territorio, nel 2012 il Consiglio di amministrazione ha esaminato oltre 1.400 richieste e revisioni di affidamenti che hanno riguardato circa un migliaio di posizioni respingendone solo poche unità.

Sono stati concessi circa 370 affidamenti alle famiglie e 1.100 alle imprese per un totale deliberato che somma a oltre 132 milioni di euro (comprese le revisioni degli affidamenti).

I mutui erogati nel periodo sono stati 340 per un importo totale che supera i 35 milioni di euro. Di questi quasi 100 sono rappresentati da mutui fondiari, concessi per la gran parte a famiglie, e indirizzati all'acquisto dell'abitazione per un ammontare pari a 12.500 mila euro.

Dall'inizio della crisi economica sono state effettuate operazioni di moratoria sui mutui, sia sulla base dell'accordo ABI e Associazione dei consumatori che sulla base di accordi privati tra banca e clientela in stato di difficoltà per un totale di 75 interventi di cui 34 alle famiglie e 42 alle imprese.

Poste patrimoniali

Raccolta con clientela

	2011	2012	var.assoluta	var%
raccolta diretta	382.211	381.936	-275	-0,07%
raccolta indiretta	122.824	128.973	6.149	5,01%
Totale mezzi amministrati	505.035	510.909	5.874	1,16%

La raccolta totale della banca, costituita dalle masse complessivamente amministrare per conto della clientela, registra a fine 2012 un valore di € 510.909 mila con aumento del 1,16% sul 2011 pari a € 5.874 mila .

Raccolta diretta

La raccolta diretta è iscritta in bilancio nelle voci 20 – Debiti verso clientela, 30 – Titoli in circolazione, 50 – Passività finanziarie valutate al fair value e viene esaminata in base alla ripartizione per forme tecniche riepilogata nella seguente tabella:

	2011	comp.ne	2012	comp.ne	var.assoluta	var%
Conti correnti	184.539	48,28%	153.980	40,32%	- 30.559	-16,56%
Depositi a risparmio	5.733	1,50%	6.034	1,58%	301	5,25%
Conti correnti e depositi in valuta	2.068	0,54%	336	0,09%	- 1.732	-83,75%
Conti di deposito	3.981	1,04%	32.752	8,58%	28.771	
Pronti contro termine	7.206	1,89%	-	0,00%	- 7.206	
Certificati di deposito	2.917	0,76%	4.676	1,22%	1.759	60,30%
Prestiti obbligazionari	168.665	44,13%	178.486	46,73%	9.821	5,82%
Passività a fronte di attività cedute	6.424	1,68%	5.170	1,35%	- 1.254	-19,52%
Altri fondi con rimborso rateale	643	0,18%	502	0,13%	- 141	-21,93%
Altre operazioni	35		-	0,00%	- 35	
Totale	382.211	100,00%	381.936	100,00%	- 275	-0,07%

Nonostante il perdurare, nell'esercizio 2012, della difficoltà a reperire raccolta da clientela privata, a causa soprattutto delle minori disponibilità di reddito delle famiglie e nonostante l'azzeramento di un conto di deposito dell'Ente Provincia di 15 mln di euro l'aggregato, che ammonta a 381.936 mila euro, non subisce variazioni di rilievo rispetto al passato esercizio.

Ciò testimonia l'impegno profuso dalla banca nella ricerca di soluzioni di investimento adeguate e diversificate per i propri clienti e la capacità di corrispondere rendimenti appetibili, trovando anche un punto di equilibrio tra la necessità di remunerare la raccolta in maniera equa per i risparmiatori e sostenibile per il conto economico.

All'interno delle forme tecniche che compongono il totale si assiste a una ricomposizione delle stesse: alla flessione dei conti correnti corrisponde una crescita dei conti di deposito, una nuova forma di investimento a breve termine introdotta nello scorso esercizio; i pronti contro termine si azzerano ma i prestiti obbligazionari sono in incremento, come peraltro gli altri strumenti di raccolta "residuali" rappresentati da depositi a risparmio e certificati di deposito, che sono tornati ad essere uno strumento gradito alla clientela anche per il cambiamento di tassazione (dal 27% al 20%).

Raccolta da clientela per fasce di importo

	% incidenza
Primi 10 clienti	4,02%
Primi 20 clienti	6,79%
Primi 30 clienti	8,92%
Primi 40 clienti	10,59%
Primi 50 clienti	12,07%

Raccolta indiretta

	2011	comp.ne	2012	comp.ne	var.assoluta	var.%
titoli di stato	83.214	67,75%	78.982	61,24%	-4.232	-5,09%
obbligazioni	21.044	17,13%	21.833	16,93%	789	3,75%
azioni	11.505	9,37%	16.098	12,48%	4.593	39,92%
fondi	6.938	5,65%	11.954	9,27%	5.016	72,30%
gestioni patrimoniali	110	0,09%	106	0,08%	-4	-3,64%
assicurazioni	13	0,01%	0		-13	-100,00%
Totale	122.824	100,00%	128.973	100,00%	6.149	5,01%

Per questa tipologia di raccolta, costituita da strumenti di risparmio amministrato e gestito, ed espressa ai valori di mercato di fine anno, si evidenzia una crescita del 5,01%.

Il risparmio amministrato continua a rappresentare, per la nostra banca, la componente più consistente dell'aggregato (90,65%) anche se i titoli di stato registrano una flessione del 5,09%, essenzialmente dovuta ai disinvestimenti effettuati dai clienti per realizzare gli utili che il mercato, nello scorso esercizio, ha consentito.

Nel 2011 il rialzo dei tassi di interesse dei titoli pubblici aveva indirizzato la clientela verso questa forma di investimento che si è contratta nel 2012, quando i rendimenti si sono ridimensionati.

Nel comparto del risparmio gestito si assiste alla performance dei fondi comuni di investimento (+72,30%). Grazie all'attenta politica sulla diversificazione dei prodotti offerti alla clientela sono stati particolarmente apprezzati i Fondi Comuni Raffei che sono stati affiancati alla gamma di investimenti di Bcc Risparmio e Previdenza.

Patrimonio

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione strategica aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale dove assume sempre maggior rilevanza quale indicatore di solvibilità, stabilizzatore degli equilibri economici e garante di redditività e della liquidità.

Le risorse patrimoniali della banca si sono mantenute, anche nel contesto delle fasi più acute della crisi finanziaria, ben al di sopra dei vincoli regolamentari e ciò ha permesso alla banca di continuare a sostenere l'economia del territorio e, in particolare, le famiglie, le piccole e medie imprese.

Al 31/12/2012 il patrimonio netto ammonta a € 52.411 mila che confrontato con il 2011 risulta incrementato del 12,89% e così suddiviso:

	2011	2012	var.assoluta	var.%
capitale sociale	4.218	4.980	762	18,07%
riserva sovrapprezzo azioni	710	746	36	5,07%
riserva legale	42.999	43.418	419	0,97%
riserve da valutazione	-1.500	3.267	4.767	
di cui: riserva AFS	-5.430	-503	4.927	
Totale	46.427	52.411	5.984	12,89%

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita pari € - 531 mila, le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione pari € 3.931 mila nonché le riserve attuariali da attualizzazione TFR per € -159 mila.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono così composte: la variazione positiva di € 4.927 mila registrata nelle “riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita” è riconducibile ai titoli di debito in portafoglio e, in particolare, ai titoli di stato italiani che hanno incrementato il loro fair value per oltre € 6 mln di euro, al lordo di imposte.

La riserva legale include anche le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle “riserve da valutazione”.

	2011	2012
patrimonio/raccolta da clientela	12,15%	13,72%
patrimonio/raccolta globale	9,19%	10,26%
patrimonio/impieghi a clientela	14,83%	17,44%
patrimonio/totale attivo	9,96%	10,05%
patrimonio/anomale	2,06%	2,31%

Il patrimonio di vigilanza ammonta a € 53.955 mila a fronte di attività di rischio ponderate per € 250.359 mila come di seguito rappresentato:

	2011	2012	var.assoluta	var.%
patrimonio di base	48.369	50.349	1.980	4,09%
patrimonio supplementare	3.931	3.931	0	
elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare	-237	-325	88	
patrimonio di vigilanza	52.063	53.955	1.892	3,63%
requisiti prudenziali totali	23.328	22.274	- 1.054	-4,52%
attività di rischio ponderate	291.603	250.359	- 41.244	-14,14%
Patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate	17,85%	21,55%		

Il coefficiente di solvibilità, rappresentato dal rapporto patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate, è del 21,55% ed evidenzia il divario sia rispetto al valore medio delle bcc (14,90%) che a quello del sistema (14,30%).

Ai fini della determinazione del patrimonio di vigilanza e della determinazione dei requisiti patrimoniali la Banca si attiene alle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 263/06.

Con riguardo alla determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito, ai fini della determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni comprese nel portafoglio “Amministrazioni centrali e banche centrali”, nonché – indirettamente – di quelle rientranti nei portafogli “Intermediari vigilati”, “Enti del settore pubblico” ed “Enti territoriali, la Banca, nell’ambito dell’applicazione della metodologia standardizzata in sede di adeguamento a Basilea 2, ha deliberato di utilizzare le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalla ECAI Moody’s, agenzia autorizzata dalla Banca d'Italia.

Il declassamento dell’Italia a luglio 2012 da parte dell’agenzia Moody’s ha portato il giudizio sul debito italiano da A3 con prospettive negative a Baa2 con prospettive negative.

Tale declassamento ha comportato il passaggio della ponderazione delle esposizioni non a breve termine verso intermediari vigilati italiani e delle esposizioni verso enti del settore pubblico dal 50% al 100%.

Si ricorda che la Banca d'Italia, con un Provvedimento emesso il 18 maggio 2010 ha emanato nuove disposizioni di vigilanza sul trattamento delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza (filtri prudenziali). In particolare, in alternativa all'approccio "asimmetrico" (integrale deduzione della minusvalenza netta dal Tier 1 e inclusione al 50% della plusvalenza netta nel Tier 2) già previsto dalla normativa italiana, è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve successivamente al 31 dicembre 2009 limitatamente ai soli titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'UE (approccio "simmetrico"). La Banca, ha esercitato tale opzione di neutralizzazione delle plus e delle minus a partire dal calcolo del patrimonio di vigilanza riferito al 30 giugno 2010.

La Banca ha dato attuazione alla disciplina sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process). Tale processo persegue la finalità di determinare, in ottica sia attuale sia prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti. La Banca, inoltre, in caso di rischi difficilmente quantificabili, valuta l'esposizione e predispone sistemi di controllo e di attenuazione adeguati.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca, coerentemente con le indicazioni contenute nella circolare di Banca d'Italia n. 263/06 (titolo III), utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito e controparte, di mercato, operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla cennata normativa per i rischi quantificabili rilevanti diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse sul portafoglio bancario). Più in dettaglio, vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito
- il metodo del valore corrente e il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato
- il metodo base per il rischio operativo
- l'algoritmo del Granularity Adjustment per il rischio di concentrazione per singole controparti
- le linee guida illustrate nell'allegato C delle circolari 263/06 per il calcolo del capitale interno per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. La Banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti e al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi (e conseguente determinazione del capitale interno) e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla Banca, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure di integrazione di capitale.

Il processo ICAAP è sottoposto a verifica da parte dell'apposita Funzione di Auditing di Federe-

razione. L'esito dell'intervento, in linea con quanto emerso negli anni precedenti è di "prevalente adeguatezza".

Con riguardo al rischio di liquidità, al fine di valutare la vulnerabilità a situazioni di tensione eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensitività e/o di "scenario". Con riguardo a questi ultimi, secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, sono contemplati due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della Banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per :

- (i) la valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi;
- (ii) la pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci;
- (iii) la revisione periodica del Contingency Funding Plan.

La Banca sta valutando, in stretto raccordo con le iniziative progettuali di Categoria, le attività per l'adeguamento alla nuova disciplina prudenziale in materia di governo e gestione del rischio di liquidità emanata dalla Banca d'Italia a dicembre 2010 per recepire le modifiche apportate sul tema dalla CRD II (Capital Requirements Directive II).

Le nuove disposizioni, tra gli altri temi, riguardano il processo di gestione del rischio, il ruolo degli organi aziendali, il sistema dei controlli interni. A tale ultimo riguardo, richiedono che le banche si dotino di processi, adeguatamente formalizzati, che consentano una verifica, con cadenza almeno mensile, del grado di liquidabilità e del valore di realizzo delle attività che rientrano nelle riserve di liquidità, nonché dell'adeguatezza degli haircut sulle attività stanziabili nonché di processi e procedure formalizzati che prevedano un'adeguata frequenza delle rilevazioni e assicurino la produzione di informazioni attendibili e tempestive.

Ai sensi della nuova disciplina sono stati attribuiti specifici compiti alla funzione incaricata della gestione dei rischi sulla liquidità inerenti al concorrere alla definizione delle politiche e dei processi di gestione del rischio di liquidità, verificare il rispetto dei limiti operativi e proporre ai vertici aziendali iniziative di attenuazione del rischio. L'Internal Audit ha il compito di effettuare verifiche periodiche sull'adeguatezza del sistema di rilevazione e verifica delle informazioni, sul sistema di misurazione del rischio di liquidità e sul processo relativo agli stress test, sul processo di revisione e aggiornamento del CFP (contingency funding plan) nonché di valutare la funzionalità ed affidabilità del complessivo sistema dei controlli che presiede alla gestione del rischio di liquidità e verificare il pieno utilizzo da parte degli organi e delle funzioni aziendali delle informazioni disponibili.

Come noto, il nuovo framework prudenziale approvato alla fine del 2010 (Basilea 3), è in corso di recepimento legislativo a livello comunitario attraverso:

- una nuova Capital Requirements Directive (la cosiddetta CRD4), che necessiterà del consueto processo di recepimento negli ordinamenti nazionali e contiene le disposizioni in materia di autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, libera prestazione dei servizi, cooperazione tra le Autorità di vigilanza, Il Pilastro, ambito di applicazione dei requisiti, metodologie per la determinazione dei buffer di capitale;
- una Capital Requirements Regulation (CRR) che disciplina i requisiti prudenziali che saranno direttamente applicabili alle banche e alle imprese di investimento che operano nel Mercato Unico. Si tratta dei requisiti che derivano dal nuovo accordo di Basilea e di quelli già in vigore, in quanto provenienti dalle direttive 2006/48 (sulle banche) e 2006/49 (sulle imprese di investimento) emesse in attuazione del precedente accordo (Basilea 2).

Nel mantenere sostanzialmente inalterata l'impalcatura concettuale introdotta con Basilea 2 – correlazione tra dotazione patrimoniale e rischiosità, centralità del processo di autovalutazione delle banche, informativa al pubblico – le nuove regole ne comportano un significativo rafforzamento, in particolare su taluni aspetti in precedenza non adeguatamente regolati (quali, a titolo esemplificativo il rischio di liquidità e l'interrelazione tra stabilità micro e macro-prudenziale).

Le principali caratteristiche del nuovo framework sono ormai note. Vengono innalzati significativamente i livelli di qualità e di quantità del capitale che le banche devono detenere a fronte dei rischi assunti. In particolare, è stato definito un concetto armonizzato di capitale bancario di primaria qualità, il common equity tier 1 (CET1), corrispondente di fatto alle azioni ordinarie e alle riserve di utili, non a caso diffusamente utilizzato dagli analisti di mercato come benchmark per la valutazione della solidità delle banche. Vengono, inoltre, introdotti requisiti minimi a livello di tale aggregato e di patrimonio di base (cd. Tier 1) oltre che patrimonio complessivo.

Sono introdotti strumenti per contrastare la pro-ciclicità della regolamentazione sul capitale con misure volte a rendere meno volatili nel tempo i requisiti patrimoniali e a imporre la costituzione di buffer patrimoniali durante le fasi di espansione che le banche potranno utilizzare durante le fasi di recessione. Sono definite regole armonizzate in materia di liquidità, volte a preservare l'equilibrio di bilancio sia di breve sia di medio-lungo termine.

In particolare, le banche dovranno rispettare due indicatori volti a garantire che:

- l'ammontare delle risorse altamente liquide sia pari almeno ai fabbisogni di liquidità derivanti da mercati particolarmente instabili per un periodo di 30 giorni
- le fonti di provvista ritenute stabili siano sufficienti a coprire le attività con scadenza residua superiore a un anno.

L'introduzione dei nuovi requisiti e riferimenti sulla base di quanto definito nell'accordo di Basilea, è graduale, a partire dal 2013. Il "pacchetto" di riforma definito non è di per sé vincolante per le banche in quanto necessita di implementazione legislativa.

Gli emendamenti in corso di discussione prevedono, tra l'altro, l'inserimento, nella lista dei requisiti che gli strumenti devono soddisfare per essere ricompresi negli Strumenti del Patrimonio di base diversi dalle azioni e nel Patrimonio supplementare, di un meccanismo contrattuale secondo cui gli stessi strumenti devono poter essere svalutati o convertiti in common equity nel momento in cui una banca non sia più in grado di operare autonomamente sul mercato (requisito al punto di non sopravvivenza). Allo stato attuale, non vi è stata ancora una proposta ufficiale di implementazione del requisito, anche se la bozza della nuova direttiva sulla gestione delle crisi pubblicata il 6 giugno 2012 (Crisis Management Directive CMD) contiene provvedimenti in relazione, fra le altre cose, alla riduzione forzata o conversione del debito in capitale in determinate condizioni aziendali.

La bozza di CMD propone che, dal 1° gennaio 2015, le autorità competenti degli stati membri abbiano il potere di ridurre o convertire strumenti addizionali del Tier 1 e del Tier 2 quando l'emittente non sia più in condizioni di continuità aziendale. Ad ogni stato membro, sarà richiesta l'implementazione della CMD nel proprio ordinamento. Non si può tuttavia escludere che tutta o parte della CMD venga implementata tramite un Regolamento direttamente applicabile alla stregua della CRR.

Il totale dei requisiti di I e II pilastro e il relativo assorbimento patrimoniale sono riportati nella seguente tabella:

	2011	2012
rischio di credito	21.276	20.029
rischio operativo	2.052	2.245
totale requisiti di I pilastro	23.328	22.274
Rischio di concentrazione	1.827	1.748
rischio di tasso di interesse	4.953	409
totale requisiti di II pilastro	6.780	2.157
patrimonio di vigilanza	52.063	53.955
marginale disponibile totale	21.955	29.524

Crediti verso clientela

Ai sensi della normativa di bilancio, i crediti verso clientela sono iscritti al costo ammortizzato e rappresentati alla voce 70 dello stato patrimoniale.

Il totale della voce, al netto delle svalutazioni, ammonta a € 295.071 mila, in decremento del 5,73% rispetto al 2011.

Se il comparto, viene analizzato al netto dell'operazione di cartolarizzazione mutui la contrazione si riduce al 5,45%.

Il saldo della voce "crediti verso clientela" ricomprende € 254 mila inerenti a quattro anticipazioni erogate al Fondo di Garanzia dei depositanti nell'ambito di interventi realizzati nel corso del 2012 per la risoluzione di crisi di banche di credito cooperativo.

Tali anticipazioni, tutte infruttifere e ripartite pro-quota tra le consorziate al Fondo, sono state finalizzate all'acquisto da parte del Fondo stesso di portafogli crediti in contenzioso e/o delle attività per imposte differite (deferred tax assets, DTA) connesse alle rettifiche di valore su crediti delle banche oggetto di intervento.

	2011	comp.ne	2012	comp.ne	var.assoluta	var. %
Conti correnti	60.422	19,30%	55.021	18,65%	-5.401	-8,94%
Anticipi sbf	13.802	4,41%	11.104	3,76%	-2.698	-19,55%
Anticipi fatture	15.680	5,01%	11.277	3,82%	-4.403	-28,08%
Mutui	192.774	61,59%	184.605	62,56%	-8.169	-4,24%
Mutui cartolarizzati	7.786	2,49%	6.404	2,17%	-1.382	-17,75%
Prestiti personali	3.453	1,10%	2.277	0,77%	-1.176	-34,06%
Estero	7.616	2,43%	6.408	2,17%	-1.208	-15,86%
Sofferenze	11.394	3,64%	17.907	6,07%	6.513	57,16%
Altri crediti	79	0,03%	68	0,02%	-11	-13,92%
Totale crediti netti	313.006	100,00%	295.071	100,00%	-17.935	-5,73%

La causa del decremento degli impieghi è da ricondursi essenzialmente al deterioramento del contesto economico che ha determinato la diminuzione delle domande di credito per investimento.

Non persiste da parte della banca la volontà di razionare l'offerta di credito, ma la crisi che ha colpito l'economia reale, insieme al perdurare del deterioramento della qualità del credito, esige, dalla

banca stessa, un comportamento improntato alla prudenza e alla salvaguardia del merito creditizio. Comportamento imprescindibile per tutelare la propria solidità, i risparmiatori e i soci, per sostenere il tessuto economico del territorio e per poter contribuire a garantire il futuro delle famiglie. Il totale dei finanziamenti a clientela è costituito da crediti oltre il breve termine per € 220.727 mila che rappresenta il 74,81% del totale dei crediti.

Entrando nel dettaglio delle singole forme tecniche che compongono l'aggregato i mutui fanno registrare una contrazione più contenuta rispetto a tutte le altre linee di credito.

I mutui sono costituiti per oltre 92 milioni di euro da prestiti a clientela privata, in gran parte destinati all'acquisto della casa.

L'altra forma di finanziamento rivolta alle famiglie, rappresentata dai prestiti personali, e indirizzata maggiormente alle spese familiari e all'acquisizione di beni voluttuari è in diminuzione del 34,06% rispetto allo scorso esercizio.

Le linee di credito a breve termine costituite dagli utilizzi in conto corrente e dagli utilizzi per smobilizzo crediti sono quelle maggiormente penalizzate dalla sfavorevole situazione economica e dalla riduzione dei fatturati delle aziende.

Anche il comparto estero fa registrare un decremento del 15,86%.

Per quanto riguarda le sofferenze, l'ammontare è inevitabilmente aumentato, a causa delle motivazioni già esplicitate legate alla crisi economica; di conseguenza il rapporto sofferenze impieghi ha raggiunto il 6,07%, dato in media con le banche della categoria e inferiore alla media del sistema.

Il rapporto sofferenze/impieghi risulta marcatamente inferiore rispetto ai dati delle altre banche soprattutto nel comparto famiglie con una percentuale dello 0,61% contro un 3,6% per le bcc e un 5,6% per l'intero sistema.

Impieghi per settore di attività economica

Settore	comp.ne 2011%	comp.ne 2012%
famiglie	31,65%	33,04%
imprese	66,93%	65,41%
enti pubblici	0,10%	0,23%
società finanziarie	0,78%	0,76%
altri enti	0,54%	0,56%
	100,00%	100,00%

Le imprese e le famiglie (tra le famiglie vengono ricomprese le micro-imprese) continuano a rappresentare le categorie di riferimento della bcc e accolgono il 98,45% del credito erogato, sostanzialmente il linea con l'esercizio 2011, e ad ulteriore conferma che i fidi della banca sono indirizzati a sostegno dell'economia reale.

Concentrazione dei rischi per fasce di importo

	% incidenza
Primi 10 clienti	12,41%
Primi 20 clienti	19,56%
Primi 30 clienti	25,47%
Primi 40 clienti	29,79%
Primi 50 clienti	33,25%

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che al 31 dicembre 2012 non sono presenti posizioni di rischio verso soggetti collegati che eccedono i limiti prudenziali di riferimento.

Crediti deteriorati

crediti per cassa	esposizione lorda		rettifiche di valore specifiche		rettifiche di valore di portafoglio		esposizione netta	
	importo	incidenza%	importo	indice di copertura	importo	indice di copertura	importo	incidenza%
sofferenze	20.425	6,80%	2.518	12,33%			17.907	6,07%
incagli	6.034	2,01%	1.939	32,13%			4.095	1,39%
esposizioni scadute	893	0,30%	199	22,28%			694	0,24%
altri crediti	273.222	90,90%			846	0,31%	272.376	92,31%
Totale	300.574	100,00%	4.656		846		295.072	100,00%

	2011		2012		esposizione lorda var. ass.	esposizione lorda var. %	esposizione netta var. ass.	esposizione netta var. %
	esposizione lorda	esposizione netta	esposizione lorda	esposizione netta				
sofferenze	14.755	11.394	20.425	17.907	5.670	38,43%	6.513	57,16%
incagli	12.984	10.844	6.034	4.095	- 6.950	-53,53%	- 6.749	-62,24%
esposizioni scadute	343	292	893	694	550	160,35%	402	137,67%
altri crediti	291.153	290.476	273.222	272.376	- 17.931	-6,16%	- 18.100	-6,23%
Totale	319.235	313.006	300.574	295.072	- 18.661	-5,85%	- 17.934	-5,73%

A fine esercizio il comparto dei crediti deteriorati, al netto di rettifiche di valore complessive per € 5.502 mila ammontava a € 22.696, in aumento dello 0,74%.

Le sofferenze lorde sono passate da € 14.755 dello scorso esercizio a € 20.425 mila del 2012 mentre quelle nette sono passate da € 11.394 a € 17.907 mila.

Le sofferenze sono state svalutate analiticamente per un importo pari a € 2.518 mila che rappresenta il 12,33% del totale.

Gli incagli si sono ridimensionati in maniera considerevole: quelli lordi sono diminuiti per un importo pari a € 6.950 mila passando da € 12.984 mila a € 6.034 mila, mentre lo stock netto è passato da € 10.844 mila a € 4.095 mila evidenziando un calo di € 6.749 mila.

Ciò in controtendenza con quanto manifestatosi all'interno dell'intero sistema bancario: sia le banche di credito cooperativo che le altre banche hanno registrato forti crescite in questa categoria di crediti anomali (in entrambi i casi più del 20% rispetto al 2011).

Le partite incagliate sono state rettificate per un ammontare di € 1.939 mila che costituisce il 32,13% del totale.

I crediti scaduti per la nostra banca sono sempre stati di importo piuttosto contenuto: l'importo netto subisce un aumento pari a € 402 mila e si attesta a € 694 mila misurandosi con € 292 mila dell'esercizio precedente.

Per fronteggiare i rischi fisiologici latenti nei crediti in bonis sono state eseguite svalutazioni collettive per € 846 mila.

Anche i crediti di firma rilasciati, valutati con criteri analoghi a quelli utilizzati per i crediti per cassa, sono stati sottoposti a rettifiche per un importo che complessivamente ammonta 152 mila euro.

I criteri di valutazione dei crediti performing e non performing sono illustrati dettagliatamente in Nota Integrativa Parte A Politiche Contabili.

Nella Nota Integrativa, sezione E, vengono fornite tutte le informazioni riguardanti i diversi profili di rischio e le diverse politiche di gestione e copertura messe in atto dalla banca. Si rimanda, pertanto, a questa sezione per un'approfondita disamina dell'argomento.

Indici di qualità del credito

	2011	2012
sofferenze nette/crediti netti	3,64%	6,07%
sofferenze lorde/crediti lordi	4,62%	6,80%
incagli netti/crediti netti	3,46%	1,39%
incagli lordi/crediti lordi	4,07%	2,01%
crediti deteriorati lordi/crediti lordi	8,80%	9,10%
crediti deteriorati netti/crediti netti	7,20%	7,69%
indice copertura crediti deteriorati	19,77%	17,02%
costo del credito	0,43%	1,56%

La posizione interbancaria e attività finanziarie

Al 31/12/2012 l'indebitamento interbancario netto della banca ammonta a € 44.316 mila a fronte di un saldo attivo pari a € 16.654 mila dell'esercizio precedente.

Posizione interbancaria netta	2011	2012
crediti verso banche	-46.099	-30.035
debiti verso banche	29.445	74.351
saldo	-16.654	44.316

Contribuisce alla determinazione del saldo passivo la partecipazione, da parte della bcc, all'operazione di rifinanziamento (Long Term Refinancing Operation – LTRO) posta in essere dalla Banca Centrale Europea (BCE) il 29 febbraio 2012. La banca, per il tramite dell'Istituto Centrale di Categoria, si è aggiudicata complessivamente 45 milioni di euro con durata triennale al tasso dell'1% (alla data della presente relazione 0,75%).

La quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale, a fine dell'esercizio totalizzava 60 milioni di euro.

Il rafforzamento degli attivi rispetto a dicembre 2011 è la risultante dei seguenti interventi:

- l'emissione di obbligazioni con garanzia dello Stato per complessivi 30 milioni di euro nominali e durata triennale.
- l'aumento dei titoli di proprietà da 81 milioni di euro a 162 milioni di euro nominali, principalmente a seguito di acquisti di titoli di Stato.

Con riguardo al primo punto, la Banca si è avvalsa dell'opportunità offerta dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici" - già Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, che ha introdotto la possibilità per lo Stato di concedere la propria garanzia sulle passività delle banche italiane, con scadenza da tre mesi e fino a cinque anni, emesse successivamente alla data di entrata in vigore del provvedimento.

L'opportunità derivante dal miglioramento – benché non strutturale – della situazione di liquidità e dai benefici reddituali connessi all'incidenza sul costo della provvista è stata indirizzata alla rimozione di taluni profili di squilibrio strutturale della banca e al ripristino di un adeguato grado di trasformazione delle scadenze,

Il ricorso alla garanzia dello stato e l'accesso alla liquidità più in generale si è collocato nel contesto dei presidi per il mantenimento di un adeguato grado di trasformazione delle scadenze, condizione necessaria per il perseguimento dell'obiettivo aziendale di sostegno all'economia del territorio.

In tale presupposto, la liquidità ottenuta è stata destinata in via prioritaria a fronteggiare le difficoltà a reperire raccolta a medio/lungo termine .

Inoltre la maggiore provvista generata è stata destinata al rafforzamento della posizione di tesoreria.

L'acquisto dei titoli di Stato da parte delle banche in generale ha contribuito a far scendere lo spread dei titoli nazionali iniettando maggiore fiducia nei mercati.

Per quanto riguarda la nostra realtà le performance economiche rivenienti dall'investimento in titoli di stato hanno consentito alla banca di disporre di risorse sufficienti per costituire presidi adeguati a fronte del rischio di credito, pericolosamente accresciutosi con la recessione economica.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Il portafoglio titoli al 31/12/2012 ammonta a € 168.644 mila. L'aggregato, se raffrontato allo scorso esercizio, evidenzia un incremento pari al doppio del proprio valore (+ € 88.642 mila) e risulta interamente classificato nella categoria “attività disponibili per la vendita”.

In questa voce sono ricomprese le partecipazioni detenute dalla banca che non possono essere definite di controllo o di collegamento.

I titoli classificati in questo comparto vengono iscritti al momento dell'acquisto al “valore equo”. L'impatto delle valutazioni successive viene iscritto in un' apposita riserva patrimoniale che deve essere decurtata nel momento in cui il titolo viene venduto.

Composizione portafoglio titoli di proprietà

	2011	comp.ne	2012	comp.ne	var.assoluta	var%
titoli di stato	69.836	87,29%	146.011	86,58%	76.175	109,08%
titoli di debito di banche	3.258	4,07%	15.693	9,31%	12.435	381,68%
partecipazioni	3.910	4,89%	3.954	2,34%	44	1,13%
polizze assicurative	2.717	3,40%	2.787	1,65%	70	2,58%
quote di oicr	281	0,35%	199	0,12%	-82	-29,18%
	80.002	100,00%	168.644	100,00%	88.642	110,80%

I titoli di Stato sono costituiti per il 63,29% da BTP e per il 36,71% da titoli a tasso variabile.

Le obbligazioni di banche sono esclusivamente rappresentate da titoli emessi da ICCREA.

Il meccanismo virtuoso, innescatosi a seguito degli interventi sulla liquidità delle banche da parte della BCE, ha avuto un effetto stabilizzante sui mercati finanziari influenzando sulla riduzione dello spread BTP – Bund. La conseguenza sui titoli di stato che compongono il nostro portafoglio è stata una ripresa dei corsi e un drastico ridimensionamento della riserva negativa netta che è passata da € 5.430 mila a € 504 mila.

Derivati di copertura

La banca ha posto in essere, negli esercizi passati, operazioni in strumenti derivati esclusivamente di copertura di tipo “interest rate swap” che hanno riguardato la copertura specifica di prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso e sono state effettuate assumendo, in qualità di controparte, esclusivamente ICCREA.

I contratti di interest rate swap designati come efficaci strumenti di copertura (fair value hedge) che presentano fair value positivo sono rappresentati per € 4.167 mila alla voce 80 dell’attivo dello stato patrimoniale.

Le coperture sono state poste in essere al fine di ridurre l’esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse.

Immobilizzazioni materiali e rispetto dell’ambiente

Il comparto delle immobilizzazioni materiali, di proprietà della banca, è iscritto in bilancio per un valore, al netto dei relativi fondi ammortamento, pari a € 14.607 mila e rispetto a € 13.877 mila del precedente esercizio.

	2011	2012	var. assoluta	var. %
fabbricati ad uso funzionale	9.557	9.577	20	0,21%
fabbricati per investimento	329	318	-11	-2,95%
fabbricati per recupero crediti	0	1246	1246	
terreni	1552	1586	34	2,19%
altre immobilizzazioni	2439	1881	-558	-21,75%
	13.877	14.608	731	5,27%

Nel febbraio 2012 la banca ha acquistato all’asta l’immobile, dalla stessa pignorato a seguito di azioni esecutive nei confronti di una società immobiliare posta tra i crediti in sofferenza, per una somma pari a € 1.246 mila.

Nel dicembre 2012 è stato acquistato l’immobile strumentale già sede della filiale di Tregasio per un corrispettivo totale (terreno più fabbricato) pari a € 365 mila.

Nella filiale di Macherio fraz Bareggia è stato sostituito l’impianto preesistente con un nuovo impianto di climatizzazione a pompa di calore.

L’impianto fotovoltaico installato presso la filiale di Triuggio, dopo cinque anni di funzionamento, ha prodotto 105.878 Kw di energia elettrica per un risparmio totale di oltre 42 mila euro e con una mancata immissione di anidride carbonica nell’atmosfera di oltre 61 tonnellate.

Durante il 2012 le immobilizzazioni non sono state soggette a ristrutturazioni particolari e sono state effettuate solo attività di manutenzione ordinaria nonché sostituzioni ed acquisti di routine.

Presso il parco della Villa Biffi, dove è ubicata la sede della nostra banca, è stato avviato, da esperti del settore, il progetto interministeriale che ha interessato, oltre ad altre regioni, anche la regione Lombardia e il Parco della Valle del Lambro. Tale progetto, tuttora in corso, è volto alla salvaguardia della specie autoctona dello scoiattolo rosso e all’eradicazione dello scoiattolo grigio americano che mina la sopravvivenza della specie originaria.

Conto economico

L'utile netto d'esercizio si è attestato a € 938 mila, in incremento rispetto al 2011 del 62,95% nonostante la ripresa economica sia stata rinviata dalla persistente debolezza congiunturale. Grazie anche alle risorse di liquidità, rivenienti dagli interventi BCE, e all'attenuazione delle tensioni sui mercati finanziari, la banca ha saputo conseguire quei proventi che le hanno permesso di presidiare il rischio di credito e di chiudere con un risultato positivo un esercizio così critico per l'economia e per il sistema bancario.

Margine di interesse

	31/12/2012	31/12/2011	Var. assoluta	Var. percentuale
10. Interessi attivi e proventi assimilati	18.780	16.799	1.981	11,79%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(7.780)	(5.990)	(1.790)	29,88%
30. Margine di interesse	11.000	10.809	191	1,77%

Il margine di interesse è pari a 11.000 mila euro, in crescita del 1,77% rispetto al 2011. Gli interessi attivi complessivi sono pari a € 18.780 mila, in aumento del 11,79% sul 2011. Gli interessi passivi totali hanno raggiunto € 7.780 mila con una crescita del 29,88% sullo scorso esercizio.

Il portafoglio titoli di proprietà ha garantito un flusso di interessi attivi pari a € 3.702 mila a fronte di investimenti in titoli di debito cresciuti nei dodici mesi di € 88.642 mila.

L'attività sul mercato interbancario, al netto degli interessi passivi conseguenti all'accesso ai finanziamenti LTRO presso la BCE, presenta un saldo positivo di € 93 mila.

L'attività con clientela, se rapportata all'esercizio 2011, evidenzia una performance negativa: interessi su crediti erogati meno interessi sulla raccolta, nel 2012, pari a € 5.848 mila contro € 7.286 mila dell'anno precedente. Il risultato deriva dalla contrazione dei volumi del credito erogato oltre che dall'innalzamento dei tassi medi corrisposti sui titoli emessi.

I differenziali netti percepiti sui derivati connessi alle passività coperte alla F.V.H. e alla F.V.O. sono passati da € 1.244 mila del 2011 a € 1.339 del 2012.

Margine di intermediazione

	31/12/2012	31/12/2011	Var. assoluta	Var. percentuale
30. Margine di interesse	11.000	10.809	191	1,77%
40. Commissioni attive	2.924	3.411	(487)	-14,28%
50. Commissioni passive	(697)	(397)	(300)	75,57%
60. Commissioni nette	2.227	3.014	(787)	-26,11%
70. Dividendi e proventi simili	43	77	(34)	
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	21	22	(1)	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	30	(103)	(133)	
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	4.080	(1)	4.082	
a) crediti				
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	3.932	(18)	3.950	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza				
d) passività finanziarie	148	17	131	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	31	(1)	32	
120. Margine di intermediazione	17.432	13.817	3.615	26,16%

Il margine di intermediazione, rispetto allo scorso esercizio, è aumentato del 26,16% attestandosi a € 17.432 mila.

Le commissioni nette come meglio dettagliato nella parte C sezione 2 della N.I., esprimono una diminuzione del 26,11% imputabile essenzialmente a due fattori: la commissione fidi accordati (C.F.A.), che apporta un contributo di € 486 mila, in osservanza alle Istruzioni di Vigilanza, è stata riclassificata tra gli interessi attivi; nelle commissioni passive è ricompreso per € 296 mila il costo della garanzia da parte dello Stato italiano sulle emissioni obbligazionarie finalizzate ad aumentare gli attivi rifinanziabili in BCE.

Il risultato netto della voce 100, che ha determinato la performance del margine di intermediazione, riviene, in larga parte, (€ 3.932 mila) dalle plusvalenze conseguite dalla vendita dei titoli A.F.S.

Le voci 70 80 e 110, come peraltro nei trascorsi esercizi, contribuiscono marginalmente al risultato del margine di intermediazione.

Risultato netto della gestione finanziaria

	31/12/2012	31/12/2011	Var. assoluta	Var. percentuale
120. Margine di intermediazione	17.432	13.817	3.615	26,16%
rettifiche/riprese di valore per deterioramento di:	(4.669)	(1.508)	3.161	209,62%
a) crediti	(4.676)	(1.370)	3.306	241,31%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita				
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza				
d) altre operazioni finanziarie	7	(138)		
140. Risultato netto della gestione finanziaria	12.763	12.309	454	3,69%

Il risultato netto della gestione finanziaria ammonta a € 12.763 euro, in incremento del 3,69% sul 2011.

Il saldo netto delle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti e altre operazioni finanziarie è il risultato di rettifiche analitiche, collettive e da attualizzazione per € 7.011 mila e riprese da incasso e da valutazione per € 2.342 mila.

L'importo negativo, che è più che triplicato rispetto al valore del 2011, si è ripercosso sul risultato netto d'esercizio avendo eroso del 26,79% il margine di intermediazione.

Costi operativi

	31/12/2012	31/12/2011	Var. assoluta	Var. percentuale
150. Spese amministrative:	(11.237)	(10.766)	(471)	4,37%
a) spese per il personale	(6.233)	(6.010)	(223)	3,71%
b) altre spese amministrative	(5.004)	(4.755)	(249)	5,24%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri				
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(998)	(1.063)	65	-6,11%
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali				
190. Altri oneri/proventi di gestione	1.014	700	314	44,86%
200. Costi operativi	(11.221)	(11.129)	(92)	0,83%

Il totale dei costi operativi ammonta a € 11.221 mila, in contenuto incremento sul 2011 (0,83%). Le spese amministrative complessive presentano una crescita del 4,37% sull'anno precedente. Le spese per il personale risultano in aumento del 3,71% e comprendono gli accantonamenti per gli arretrati e gli incentivi al personale oltre ai costi dei collaboratori coordinati e continuativi. Gli indici di rapporto tra le spese amministrative e le spese del personale con il margine di interesse e il margine di intermediazione presentano un andamento stazionario o in miglioramento sull'anno scorso:

	2012	2011
spese amministrative/margine di intermediazione	64,46%	77,92%
costi del personale/margine di interesse	56,66%	55,60%
costi del personale/margine di intermediazione	35,76%	43,50%

Le rettifiche di valore su attività materiali sono diminuite (-6,11%) in conseguenza del fatto che, nell'esercizio trascorso, la bcc non ha fatto nuovi investimenti ammortizzabili mentre alcuni ce-spiti hanno esaurito i tempi di ammortamento.

Il saldo positivo tra altri proventi e oneri di gestione si è attestato a € 1.014 mila evidenziando un incremento del 44,86% attribuibile ai maggiori recuperi di imposte dalla clientela e alla nuova commissione di istruttoria veloce.

Tra gli oneri di gestione sono compresi gli accantonamenti e le spese che riguardano gli interventi del Fondo dei depositanti del Credito Cooperativo per 100 mila euro.

Utile d'esercizio

	31/12/2012	31/12/2011	Var. assoluta	Var. percentuale
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	0		
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.541	1.179	362	30,70%
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(603)	(603)	0	0,00%
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	938	576	362	62,85%
290. Utile (Perdita) d'esercizio	938	576	362	62,85%

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente pari a € 603 mila includono € 284 mila riferiti a crediti di imposta pregressi, in virtù dell'integrale deduzione ai fini IRES dell'IRAP sul costo del lavoro a partire dal 2012 come dalle disposizioni di cui all'art. 2, comma 1 quater del D.L. n. 201/2011 conv. L. n. 214/2011 e successivamente integrate dall'art. 4, comma 12 del D.L. n. 16/2012 conv. L. n. 44/2012. Tale ultimo decreto ha infatti introdotto la possibilità di presentare istanza di rimborso dell'Ires, rideterminata per effetto della sopra citata deducibilità per gli anni pregressi (2007-2011). La stima dell'importo da richiedere a rimborso per le suddette annualità è stata effettuata tenendo anche conto del provvedimento attuativo dell'Agenzia delle Entrate del 17/12/2012.

L'utile netto d'esercizio al netto delle imposte ammonta a € 938 mila.

Indicatori della redditività aziendale

	2012	2011
ROE	1,79%	1,24%
marginie di interesse/patrimonio	23,69%	20,62%
utile attività corrente/ margine d'intermediazione	8,84%	8,53%
utile attività corrente/patrimonio	2,94%	2,54%
cost incombere ratio : spese amministrative + rettifiche di valore/margine di intermediazione + proventi di gestione	66,33%	81,48%

La struttura operativa

La rete territoriale

L'area operativa della Banca si colloca in posizione strategica tra le province di Monza, Lecco e Como, su 45 comuni, estendendosi su un territorio dotato di interessanti opportunità connesse ad un significativo sviluppo dell'industria, del commercio e del settore terziario.

Triuggio è parte integrante dell'area a nord di Milano, denominata Brianza ed è sede del **Parco della Valle del Lambro**, istituito con legge Regionale nel 1983, che ha una superficie di 8.107 ettari di cui 4.080 di parco naturale. Il territorio del Parco si estende lungo un tratto di 25 km del fiume Lambro compreso tra i laghi di Pusiano e di Alserio a nord, zona di più spiccato interesse naturalistico, e il Parco della Villa Reale di Monza a sud.

La nostra banca è posizionata nella provincia di Monza e Brianza con gli sportelli di Triuggio e frazione Tregasio, Macherio, Vedano al Lambro, Sovico, sede distaccata di Veduggio con Colzano, Biassono, Montesiro di Besana, Brioso e Renate. Nel lecchese siamo presenti con gli sportelli di Cassago, Bulciago, Barzanò e con le sedi distaccate di Valmadrera e Oggiono (aperte nel 2007 e 2009) che hanno ulteriormente ampliato in direzione nord l'area di competenza dell'istituto ponendola a confine con l'importante capoluogo di Lecco.

La popolazione residente nell'area è di oltre 510 mila abitanti (di questi oltre 168 mila risiedono nei comuni di Monza e Lecco), concentrata principalmente nella fascia 15-54 anni, con una leggera preminenza della presenza femminile. Inoltre, il 19,35% degli abitanti risiedono nell'area di presidio diretto della banca.

La realtà economica che caratterizza il nostro bacino di utenza mostra una particolare vocazione all'industria (con netta prevalenza per il comparto manifatturiero) e al commercio; il primo settore corrisponde al 29% delle oltre 55 mila unità Locali, mentre le attività commerciali pesano per il 27,9%.

Seguono poi il comparto delle aziende fornitrici di Servizi (pari al 18,1%) e quello dell'artigianato operante nell'industria con un'incidenza del 16,3%.

Nel 2012 è continuata la nostra attività di gestione delle tesorerie per i comuni di Triuggio, Sovico, Vedano al Lambro e Renate, per il Consorzio Parco Naturale della Valle del Lambro, per gli Istituti Scolastici Comprensivi di Triuggio-Albiate, Vedano al Lambro, Macherio, Renate-Veduggio-Brioso e l'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore di Besana in Brianza e la Croce Rossa Italiana – Comitato Locale di Valmadrera.

Le risorse umane

L'organico della Banca di Credito Cooperativo di Triuggio e della Valle del Lambro, alla data del 31 dicembre 2012, era composto da 95 dipendenti di cui 91 con contratto a tempo indeterminato e 4 con contratto a tempo determinato (inserimento lavorativo). La suddivisione del personale in base ai livelli di inquadramento, previsti dal contratto collettivo nazionale, era così ripartita: 75 dipendenti erano inquadrati nelle tre aree professionali; 18 erano i quadri direttivi; 2 i dirigenti. Durante l'anno 2012 sono stati assunti due dipendenti, di cui uno con contratto di inserimento lavorativo; due dipendenti, invece, hanno lasciato l'azienda, di cui uno per il raggiungimento dell'età pensionabile.

Come negli anni passati si è dato particolare rilievo all'ambito della formazione, sviluppando e attuando un piano formativo accurato e ben articolato, nella convinzione che la crescita professionale delle risorse umane rappresenti uno dei principali fattori di successo aziendale.

Nell'anno 2012 sono state effettuate 4.055 ore di formazione per un investimento economico da parte dell'azienda pari a circa 95 mila euro (somma, però, in gran parte recuperata con il finanziamento del Fondo Banche Assicurazioni). Il progetto, che ha coinvolto la quasi totalità dei dipendenti, ha riguardato le principali materie di carattere bancario: la finanza, il credito, l'attività commerciale, l'estero, i controlli, l'area manageriale, gli aspetti normativi, i prodotti, le procedure. Sono state poi affrontate specifiche tematiche quali l'antiriciclaggio e l'antiterrorismo e la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. E' stata effettuata formazione, inoltre, in materia di assicurazione ai fini della certificazione ISVAP che ha coinvolto diciannove dipendenti dell'area commerciale. Per i nuovi assunti è iniziato uno specifico cammino di formazione di base che comprende anche una parte di addestramento pratico. Si sono tenuti, infine, corsi con la docenza di funzionari interni.

Questo piano formativo è stato progettato e realizzato dall'ufficio preposto principalmente a livello interaziendale, in collaborazione con altre quattro BCC Lombarde, presso le aule corsi della BED società consortile a r.l. di Rancate, con l'ausilio di docenti qualificati provenienti, in buona parte, dalle strutture del movimento cooperativo o da società che collaborano già con l'ufficio formazione della Federazione Lombarda. La formazione fatta a livello interaziendale è rientrata in un piano di finanziamento alla formazione del Fondo Banche Assicurazioni (FBA) che ha permesso all'azienda di recuperare il denaro utilizzato per questo ambito formativo.

Per il completamento del piano si è fatto poi ricorso, come di consueto, al catalogo corsi della Federazione Lombarda (con particolare riferimento all'ambito normativo) e alle proposte delle principali Società del Gruppo.

Si segnala, inoltre, che la Banca di Credito Cooperativo di Triuggio e della Valle del Lambro ha aderito a un progetto di collaborazione tra l'Università Cattolica di Milano e la Federazione Lombarda delle BCC che si è concretizzato in una serie di iniziative formative in ambito bancario. L'Università Cattolica, poi, ha proposto, sempre in collaborazione con il sistema del Credito Cooperativo, la quinta edizione del Master MIBAMS (Banca, mutualità e sviluppo) ideato per i dipendenti delle BCC; la nostra azienda ha aderito con la partecipazione di una risorsa.

Anche per l'anno 2012 è stato adottato il sistema premiante che ha visto il coinvolgimento del personale aziendale nel conseguimento di obiettivi di produttività e redditività; il sistema è stato elaborato su precise indicazioni del Consiglio di Amministrazione e sulla base delle esperienze maturate negli anni precedenti.

In materia di salute e sicurezza dei lavoratori si è tenuta la riunione annuale a cui hanno partecipato il responsabile della sicurezza, il rappresentante dei lavoratori, la direzione della banca e il referente interno. Nel corso dell'anno il responsabile per la sicurezza ha visitato tutti i locali dell'azienda per verificarne la rispondenza a quanto stabilito dalle normative in vigore. La Banca ha provveduto alla ordinaria manutenzione delle strutture in modo da mantenerle efficienti e salubri.

Si evidenzia che l'attività dei dipendenti è stata supportata da una strumentazione informatica in continuo sviluppo, la rete intranet aziendale, che mette a disposizione del personale normative, regolamenti interni, comunicazioni e tutte le necessarie informazioni, consentendo un dialogo costante tra i diversi uffici dell'istituto.

Anche per il 2012, infine, la BCC ha proseguito la collaborazione con le scuole del territorio accogliendo, nel periodo estivo, quattro studenti delle classi superiori per stage formativi.

Attività organizzative

Sul piano organizzativo nel corso dell'anno si ritiene di aver perseguito gli obiettivi dichiarati nel piano strategico 2010-2012 volti a migliorare ulteriormente l'efficienza aziendale attraverso la continua revisione dei processi operativi e l'attenta implementazione dei sistemi di supporto operativo e commerciale.

Nei primi mesi dell'anno è stato approvato un nuovo organigramma aziendale e adottato un nuovo regolamento delle posizioni di lavoro. Il nuovo organigramma prevede l'articolazione delle unità operative della banca in due aree principali: una denominata "amministrazione" da cui dipendono gli uffici amministrativi e una denominata "mercato" da cui dipendono l'ufficio marketing e tutte le filiali. Sono stati inoltre definiti sei uffici in staff alla Direzione (Relazioni Esterne, Segreteria Generale - Soci, Risorse Umane, Contenzioso - Legale, Controlli Interni e Controllo Rischi - Compliance) e due uffici in linea (Ufficio Crediti - estero e Ufficio Finanza).

Con l'adozione del nuovo regolamento delle posizioni di lavoro sono state meglio specificate le "mission" delle varie unità operative e le loro responsabilità, sono state aggiornate le attività degli uffici centrali ed è stato creato un raccordo di coerenza tra la nuova regolamentazione e le altre policy già esistenti. Operativamente, nel corso dell'anno, ogni ufficio della Banca ha posto in essere verifiche sul proprio operato e inserito nuove attività al fine di colmare alcuni gap tra quanto prescritto nel nuovo regolamento e le attività effettivamente svolte.

Nell'ambito dei sistemi informativi si è provveduto al potenziamento dell'intranet aziendale e all'interfacciamento con le nuove basi dati messe a disposizione dell'outsourcer Iside spa e decisamente più performanti rispetto alle precedenti. Nel corso dell'anno è stata adottata la nuova pratica elettronica di fido, è stato adottato il nuovo ambiente operativo denominato Jsicra e sono stati introdotti nuovi applicativi relativi al Profilo Cliente, al Profilo Filiale e al portale documentale Isidoc, tutti rilasciati dall'outsourcer Iside spa.

In tutte le filiali è stata introdotta un'attività di digitalizzazione della contrattualistica sottoscritta dalla clientela, attività propedeutica ad una prossima adozione della "firma digitale grafometrica" che permetterà la smaterializzazione dei contratti e della modulistica sottoscritta dalla clientela razionalizzando finalmente le sempre pesanti attività di archiviazione cartacea.

Per quanto riguarda gli immobili e gli uffici utilizzati per l'attività bancaria nel corso dell'anno si segnala l'acquisto dei locali dove è attualmente sita la filiale di Tregasio e l'acquisto di alcuni

nuovi ATM bancomat in sostituzione di macchine ormai obsolete. In riferimento ai contratti in essere con i fornitori si segnala che nell'anno sono stati ricontrattualizzate le forniture metano e si è perseguita una razionalizzazione delle informazioni acquistate da provider esterni (camerali, ipocatastali e pregiudizievoli).

Nuove disposizioni della Banca d'Italia in materia di partecipazioni detenibili dalle banche e dai gruppi bancari, Titolo V, Capitolo 4, Circolare 263/06.

Per quanto riguarda le Nuove disposizioni della Banca d'Italia in materia di partecipazioni detenibili dalle banche e dai gruppi bancari, Titolo V, Capitolo 4, Circolare 263/06 la Banca ha condotto una valutazione con riguardo agli adeguamenti necessari per adempiere alle citate nuove disposizioni al fine di individuare in modo puntuale le attività da porre in essere ai fini di compliance. Con particolare riguardo alle prescrizioni in materia di organizzazione e controlli interni è stato predisposto e adottato un documento di Politiche interne in materia di partecipazioni in imprese non finanziarie e di classificazione degli investimenti indiretti in equity, approvato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, nella seduta del 27/06/2012. Le soluzioni organizzative delineate nell'ambito delle policy sono, nel rispetto del principio di proporzionalità, ritenute adeguate alle caratteristiche e strategie della banca ed efficaci rispetto alla finalità di prevenzione e gestione dei conflitti di interesse. Il documento formalizza le politiche interne in materia di partecipazioni in imprese non finanziarie e di classificazione degli investimenti indiretti in equity, al fine di garantire il rispetto delle previsioni normative di riferimento.

Lettera dell'11 gennaio 2012 del Governatore della Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle banche.

In ottemperanza a quanto richiesto con Lettera dell'11 gennaio 2012 del Governatore della Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle banche, la Banca ha posto in essere uno specifico processo di autovalutazione attraverso il quale sono state analizzate le effettive modalità con le quali, pur nel peculiare contesto statutario-regolamentare e ambientale di riferimento, la Banca ha dato pratica applicazione alle Disposizioni di Vigilanza relative al governo societario. Il processo di autovalutazione è stato formalizzato nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 21 Marzo 2012 e aggiornato in quella del 9 Aprile 2012.

Linee guida in materia di gestione del contante

Il 14 febbraio 2012 la Banca d'Italia, dando attuazione alla Decisione della Banca Centrale Europea 2010/14 volta ad assicurare che gli enti creditizi e i soggetti che operano con il contante ridistribuiscono unicamente banconote in euro di cui siano state controllate autenticità e idoneità, ha adottato il provvedimento relativo al controllo delle banconote in euro e al loro "ricircolo". In generale, il provvedimento si pone l'obiettivo di tutelare il pubblico dal rischio di ricevere banconote contraffatte presso gli sportelli bancari o via cash dispenser. A tal fine, stabilisce regole e procedure comuni a tutti i gestori del contante per rilevare e ritirare dalla circolazione le banconote sospette di falsità e ridistribuire unicamente banconote di cui siano state controllate autenticità e idoneità. A riguardo la Banca ha attivato dei presidi per il contenimento dei potenziali rischi inerenti all'attività di gestione del contante, nei quali sono disciplinati comportamenti e procedure conformi ai riferimenti normativi. Ha inoltre verificato e integrato, ove necessario, i riferimenti in materia di controlli interni sull'operatività specifica e sui connessi profili di outsourcing.

Nuove disposizioni della Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati alla banca o al gruppo bancario, Titolo V, Capitolo 5, Circolare 263/06.

A dicembre 2011 la Banca d'Italia ha introdotto nella Circolare 27 dicembre 2006, n. 263, la nuova disciplina in materia di attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati. L'obiettivo delle richiamate disposizioni è presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e alle altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

In conformità a quanto richiesto dalle norme, il Consiglio di Amministrazione ha disciplinato, attraverso appositi riferimenti dispositivi interni i limiti prudenziali e le procedure deliberative applicabili, rispettivamente, all'assunzione di attività di rischio e all'esecuzione di operazioni nei confronti dei soggetti collegati, allo scopo di preservare la correttezza formale e sostanziale di tutte le operazioni con tali soggetti, nonché ad assicurare l'integrità dei relativi processi decisionali da condizionamenti esterni. Tali riferimenti sono stati integrati, nelle politiche assunte, con assetti organizzativi e controlli interni volti a individuare ruoli e responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, accurato censimento dei soggetti collegati, monitoraggio dell'andamento delle relative esposizioni e del costante rispetto dei limiti, corretta e completa applicazione delle procedure deliberative previste. In tale ambito, la Banca ha definito altresì livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il profilo strategico e le caratteristiche organizzative.

Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche - sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa.

Nel mese di settembre la Banca d'Italia ha pubblicato per la consultazione le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa. Lo schema delle nuove disposizioni definisce il quadro di principi e regole cui deve ispirarsi il sistema dei controlli interni e costituisce la cornice di riferimento per le disposizioni in materia di controlli definite nell'ambito di altri specifici contesti disciplinari. La proposta normativa mira a rafforzare la capacità delle banche di gestire i rischi e a promuoverne la sana e prudente gestione. In particolare, le disposizioni proposte definiscono i principi generali di organizzazione, il ruolo e i compiti degli organi aziendali, le caratteristiche e i compiti delle funzioni aziendali di controllo per rafforzare la capacità delle banche di gestire i rischi aziendali secondo un approccio di tipo integrato. La Banca ha avviato, in stretto raccordo con le strutture associative di Categoria, un processo di valutazione degli impatti delle modifiche in via di introduzione e di preliminare definizione delle iniziative di carattere organizzativo ed operativo da intraprendere.

Attività di ricerca e sviluppo

La Banca commercializza e valorizza principalmente i prodotti e i servizi del movimento cooperativo. Tuttavia, qualora i prodotti del Gruppo non soddisfino adeguatamente le esigenze della clientela, ci si avvale anche di fornitori esterni che risultino in sintonia con gli obiettivi e i principi del movimento cooperativo.

I risultati raggiunti testimoniano l'apprezzamento per l'operato della Banca sia da parte della clientela cosiddetta storica, sia da quella recentemente acquisita; questo grazie, in particolare, al radicamento di molte filiali nel proprio territorio di riferimento. Proprio questa politica di vicinanza alle aziende produttive e alle famiglie, anche in questi anni di enormi difficoltà per tutti, ha prodotto effetti positivi sia in termini di volumi operativi sia di fidelizzazione della clientela che ha mostrato di gradire il nostro modello di Banca.

La BCC, come Banca territoriale e di prossimità, si è maggiormente concentrata sulla clientela e sul proprio territorio di riferimento, attraverso attività che hanno unito l'efficienza commerciale della rete con la soddisfazione dei bisogni della clientela.

Nel settore della **Raccolta Diretta da clientela**, la banca ha realizzato una politica di collocamento di strumenti finanziari con differenti profili temporali quali i Prestiti Obbligazionari finalizzati ad una raccolta con scadenze superiori ai 24 mesi affiancati da forme di raccolta "più tradizionali" quali Certificati di Deposito e Depositi a Risparmio e dal nuovo prodotto Conto di Deposito, con l'intento di differenziare maggiormente i profili di investimento della clientela, offrendo condizioni in linea con le aspettative del risparmiatore e del mercato.

Nel settore degli **Impieghi alla clientela**, nel privilegiare il sostegno alle famiglie e alle piccole e medie imprese, ci si è orientati a forme finanziarie adeguate alle specifiche richieste di tali prenditori.

Per le imprese, la banca ha intrapreso un'attenta analisi delle necessità delle stesse distinguendo l'offerta, in presenza di piani industriali concreti e credibili, tra il bisogno di maggiore capitale circolante da un lato e di rifinanziamento nel medio termine della situazione debitoria, dall'altro. Per le famiglie, è proseguita la consueta offerta di mutui per l'acquisto di casa o per soddisfare i bisogni ordinari di credito nell'ottica di offrire un sostegno affidabile alle esigenze concrete dei consumatori.

In particolare, nell'ambito dei **Servizi alla clientela**, la riorganizzazione dell'offerta si è delineata seguendo due direttrici:

- 1) la commercializzazione di prodotti base per l'accesso al mondo del credito cooperativo;
- 2) prodotti che definiscano meglio le esigenze specifiche di una clientela maggiormente differenziata e in evoluzione.

Nel primo caso:

- È proseguita l'attività di aggiornamento e consolidamento del catalogo dei conti correnti della linea IDEA. Accanto a essi, per dare uno strumento in più nella gestione del risparmio, la Banca ha inserito nel catalogo prodotti una linea dedicata di conto deposito.
- Monetica e corporate banking sono ritenuti settori strategici su cui la BCC ha focalizzato in questi anni la propria attenzione nel comparto dei sistemi di pagamento. In particolare, con l'obiettivo di incrementare la diffusione della moneta elettronica, sono continuate le attività di stimolo commerciale all'utilizzo di carte di debito/credito e prepagate anche in considerazione delle ormai modificate abitudini di acquisto/pagamento della gente. La caratteristica distintiva della linea dei prodotti di pagamento elettronico del credito cooperativo, quali CartaBcc, è la flessibilità, punto di forza su cui si concretizza la dimensione culturale tipica del mondo del Credito Cooperativo. La gamma dei prodotti CartaBCC messi a disposizione della clientela, che spazia dalla carta di Debito CartaBCC Cash, alle carte prepagate Carta Tasca, alla varietà di carte di credito con la nuova tecnologia contactless, alle carte aziendali, risponde alle più svariate esigenze della clientela.

Nel secondo caso :

- Per il risparmio, la Banca ha pianificato con cura sulla clientela le attività di commercializzazione dei prodotti di risparmio gestito delle società Bcc Risparmio&Previdenza e di Raiffeisen Capital Management.
- Sul lato credito, per coprire ad ampio spettro le esigenze concrete delle famiglie, un buon riscontro ha avuto l'accordo di collaborazione con BCC Credito al Consumo, che attraverso la sua specializzazione progetta, sviluppa e realizza soluzioni di finanziamento personalizzate e accessibili.
- Nel comparto Assicurativo ,valutando e ampliando le sinergie operative con le società del Gruppo (Bcc Assicurazioni e Bcc Vita), si è attuata una concreta politica orientata a soddisfare sia i bisogni elementari (ramo danni) che quelli più sofisticati e maggiormente orientati ad una personalizzazione dell'offerta (ramo vita e danni); nonché, ove richiesto, a soddisfare le esigenze di mantenimento del proprio reddito attraverso il collocamento di polizze di tutela della capacità lavorativa.

Dal punto di vista operativo, per meglio presidiare le attività commerciali della rete, la Banca ha posto in essere azioni di monitoraggio e supporto delle unità organizzative della rete, da parte delle unità amministrative centrali, finalizzate a migliorare il risultato aziendale. Sono previsti, oltre al piano operativo annuale, la valutazione e l'eventuale continuazione di un sistema incentivante (da alcuni anni posto in essere) e l'assegnazione di alcuni obiettivi a supporto delle esigenze/bisogni della clientela di prodotti/servizi bancari. Le risultanze dei monitoraggi sono oggetto di confronto periodico con le filiali.

Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

Un efficace sistema di controllo costituisce condizione essenziale per il perseguimento degli obiettivi aziendali. Le regole di governo societario e gli assetti organizzativi interni devono assicurare condizioni di sana e prudente gestione. Il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un preciso modello organizzativo che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria, prevalentemente rischio di credito e talune manifestazioni di rischi operativi intrinseci all'attività bancaria. Per l'illustrazione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle diverse aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

La banca, quindi, ha posto in essere un sistema di controllo e gestione dei rischi nel quale è assicurata la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, articolato sulla base dei livelli definiti dall'Organo di Vigilanza (Primo, Secondo e Terzo livello).

I controlli di Primo livello (controlli di linea) sono effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o sono incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Con riferimento ai controlli di linea, la banca prosegue nell'attività di sensibilizzazione del personale mantenendo in costante aggiornamento la corretta definizione dei profili operativi.

I controlli di Secondo livello riguardano la gestione dei rischi. Sono condotti a cura di una struttura interna contraddistinta da una separatezza dalle funzioni operative, avente il compito di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento. A questo livello si inseriscono anche controlli di conformità normativa, svolti dalla Funzione indipendente appositamente costituita a fine 2007 con il compito specifico di promuovere il rispetto delle leggi, delle norme, dei codici interni di comportamento per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali a questo collegati, collaborando, per gli aspetti di competenza, alla realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi. L'attività di controllo è svolta dalla Funzione sulla base di un piano delle attività annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione e poggia sulle metodologie e sui supporti sviluppati nell'ambito del relativo progetto Nazionale e regionale di Categoria. La funzione opera, con gradualità e proporzionalità, sulla base di un piano programmatico concordato con i vertici aziendali e formalizza i risultati delle proprie attività in specifici report annuali all'interno di una relazione consuntiva finale approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Riguardo alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, in ossequio alla disciplina di riferimento e a seguito di un'accurata analisi organizzativa che ha tenuto conto delle dimensioni aziendali, della complessiva operatività e dei profili professionali in organico, la Banca ha provveduto ad istituire una specifica funzione di controllo con il compito di verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. L'attività di controllo viene svolta dalla Funzione, sulla base di un piano annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione e avvalendosi delle metodologie e dei supporti sviluppati nell'ambito del progetto nazionale di Categoria. I risultati delle attività di controllo sono formalizzati in specifici report e oggetto di illustrazione annuale al Consiglio di Amministrazione.

Per ciò che concerne le attività riconducibili al controllo dei rischi aziendali, la banca si avvale di strumenti resi disponibili dal sistema delle banche di credito cooperativo. In particolar modo si fa riferimento agli strumenti di analisi nell'ambito titoli (Var) e nell'ambito più generale degli equilibri aziendali (ALM).

Nel contesto Finanza, riveste particolare importanza la capacità della banca di valutare in modo efficace e tempestivo, oltre al rendimento dell'attività finanziaria, anche l'entità delle possibili perdite derivanti dal mutamento delle condizioni di mercato. Proprio a tal fine l'utilizzo del Var (Value at Risk) rappresenta una metodologia che, in modo sintetico e tempestivo, misura probabilisticamente l'impatto che mutamenti avversi nelle condizioni di mercato possono avere sul portafoglio di proprietà della banca. Esso rappresenta la perdita massima potenziale del portafoglio titoli della banca con un arco temporale di 10 giorni e con una probabilità pari al 99%.

Per ciò che riguarda l'ALM, esso è considerato uno strumento di gestione aziendale utilizzabile quale dispositivo di gestione, misurazione e controllo del rischio di tasso di interesse e di analisi degli impatti di variazione delle curve di tassi sul conto economico e sugli assetti patrimoniali. L'utilizzo dell'ALM consente di avere una visione complessiva della banca, valutandone la capacità di gestire in modo integrato ed equilibrato le attività e le passività. Lo strumento fornisce indicazioni circa l'impatto delle variazioni dei tassi di interesse, misurando anche quanta parte della variazione dei tassi di mercato si trasferisce nella variazione dei tassi bancari e in quanto tempo. Monitoraggi vengono effettuati anche con riferimento al rispetto, da parte della banca, dei parametri relativi all'operatività verso soci, all'attività fuori zona secondo le indicazioni fornite in materia dall'Autorità di Vigilanza.

I Controlli di Terzo livello fanno riferimento all'attività di revisione interna (Internal Auditing), volta a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni e a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione. La banca, per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, ha deciso l'esternalizzazione alla Federazione Lombarda della funzione di Internal Audit e definito un apposito piano di interventi che è proseguito anche per l'anno 2012. In particolare la banca è stata interessata da interventi in ambito Finanza, Credito, Antiriciclaggio, Liquidità, ICAAP, Amministratore di Sistema e Continuità operativa. Dagli esiti è generalmente emerso un giudizio di prevalente adeguatezza circa il sistema dei controlli interni della banca.

I report di sintesi prodotti sono stati esaminati dal Consiglio di Amministrazione che ha definito sulla base di tali contenuti uno specifico programma di attività per l'adeguamento dell'assetto dei controlli. La banca, in collaborazione con il Collegio Sindacale e con il Servizio di Internal Auditing ha inoltre definito gli interventi per l'anno 2013. La Funzione di Internal Audit ha ottenuto la certificazione di conformità relativamente all'organizzazione e allo svolgimento delle proprie attività agli Standard per la pratica professionale dell'Internal Auditing e al Codice Etico della Professione; tale giudizio è stato elaborato da parte di un ente terzo indipendente dal Sistema a fronte di un processo di analisi e verifiche condotte secondo la metodologia definita nel "Quality Assessment Manual" pubblicato dall'Institute of Internal Auditors (IIA). La certificazione si inserisce nel più ampio progetto del costituendo Fondo di Garanzia Istituzionale, che ha come obiettivo quello di aumentare la resilienza delle banche del sistema e di potenziare le tutele che il Credito Cooperativo offre ai propri soci, depositanti e obbligazionisti.

Ulteriori forme di presidio all'operatività aziendale possono essere evidenziate nelle attività svolte dalla società (Baker Tilly Revisa) incaricata della certificazione di bilancio e del controllo contabile. A fronte degli interventi previsti, viene predisposto apposito verbale a disposizione degli organi direttivi e di controllo della banca.

Nel soffermarsi in particolare sui controlli di II e III livello, si evidenzia che l'impianto dei controlli sulla gestione dei rischi è stato oggetto di un'importante evoluzione, tuttora in corso, a seguito dell'attivazione del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process). Tali controlli, conformemente a quanto richiesto dalle disposizioni di riferimento, hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso. Nell'ambito dell'ICAAP, la Banca definisce la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro cui sono sviluppate tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la propria operatività, il

perseguimento delle strategie definite e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) nonché le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento delle attività citate, la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria natura di banca cooperativa a mutualità prevalente operante nell'ambito del movimento cooperativo, per individuare gli eventuali rischi prospettici. Inoltre tiene conto degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione declinati nel piano annuale. Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi: rischio di credito e di controparte; rischio di concentrazione; rischio di mercato; rischio operativo; rischio di tasso di interesse; rischio di liquidità; rischio strategico; rischio di reputazione; rischio residuo. Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono state oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime.

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Conseguimento degli scopi statutari

La missione e i valori

La Banca di Credito Cooperativo di Triuggio viene costituita il 27 settembre 1954, con il nome di Cassa Rurale ed Artigiana di Triuggio, per perseguire gli stessi scopi mutualistici della prima banca cooperativa fondata nel 1883 a Loreggia, un paesino nei pressi di Padova, dall'economista Leone Wollenborg.

L'attività primaria consisteva nel facilitare l'accesso al credito da parte delle fasce più umili delle popolazioni rurali (agricoltori e artigiani) sottraendole all'usura e permettendogli condizioni di vita meno miserevoli.

Da allora molta strada è stata fatta e la Banca, nel corso degli anni, è cresciuta non solo dal punto di vista dei numeri ma anche da quello del radicamento nel territorio nel quale opera.

E' della metà del 1989 l'apertura del primo sportello di Tesoreria Comunale in Sovico, cui seguì, nel 1991, l'apertura della prima filiale a Bareggia di Macherio sino ad arrivare alla filiale di Barzanò, l'ultima nata, inaugurata nel maggio del 2010. Oltre alle citate filiali oggi l'Istituto si estende su una linea immaginaria che, seguendo il fiume Lambro va da Vedano al Lambro alle porte di Monza, sino a Valmadrera, sul lago di Lecco passando per Biassono, Macherio, Sovico, Triuggio, sede storica della Banca, Tregasio, Montesiro di Besana Brianza, Briosco, Renate, Veduggio con Colzano, Cassago, Bulciago, Barzanò, Oggiono, Valmadrera.

Questa crescita ha sempre tenuto come punto di riferimento l'articolo 2 della Statuto Sociale che recita espressamente: *“Nell'esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi dell'insegnamento sociale cristiano e ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. La Società ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione, l'educazione al risparmio e alla previdenza, nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera. La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. E' altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei valori del Credito Cooperativo e a rendere effettivi forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i soci”*.

Un altro caposaldo dell'operatività della banca lo troviamo nella citata Carta dei Valori del Credito Cooperativo che al punto 1 recita espressamente *“Il Credito Cooperativo ispira la propria attività all'attenzione e alla promozione della persona. Il Credito Cooperativo è un sistema di banche costituite da persone che lavorano per le persone. Il Credito Cooperativo investe sul capitale umano – costituito dai soci, dai clienti, dai collaboratori – per valorizzarlo stabilmente”*.

Ai sensi della Legge 59/92 e dell' articolo 2545 del Codice Civile vengono indicati i criteri seguiti nella gestione per il conseguimento dello scopo mutualistico.

In particolare, nel corso del 2012, costante è stata la presenza della Banca sul territorio con una serie di iniziative dirette a favorire la crescita delle comunità nelle varie articolazioni.

Rapporti con i soci

Al 31.12.2012 la compagine sociale era composta da 1.754 soci con un incremento di 130 nuovi entrati.

Oltre agli interventi strettamente bancari vi sono state interessanti iniziative che hanno coinvolto la compagine sociale.

Nel 2012, per volontà del Presidente Tremolada, ha mosso i primi passi il Gruppo Giovani Soci della BCC. Sono state organizzate due interessanti serate sulla storia del movimento cooperativo e del sistema del credito cooperativo con la partecipazione di circa una trentina di giovani.

Un'attenzione particolare è stata posta verso i soci meno giovani. Il tradizionale soggiorno marino ha visto la partecipazione di 157 persone tra soci e familiari che hanno trascorso un periodo di vacanza in tre diversi luoghi: oltre alla consolidata località di Alassio, lo scorso anno la banca ha proposto l'Isola di Capo Verde nell'Oceano Atlantico e la cittadina di Sciacca sul Canale di Sicilia. Un consistente numero di soci pensionati ha poi potuto usufruire del servizio di compilazione dei modelli 730 e IMU che la banca ha organizzato in collaborazione con APA Confartigianato di Monza e Brianza; sono stati 180 i soci e i clienti che, con una modica spesa, hanno approfittato di questa opportunità.

Numerose sono state poi le occasioni di incontro con i soci sia presso il Centro di Villa Biffi sia sul territorio dove opera la banca.

Si sono promossi incontri sia di carattere socio-economico sia di aspetto culturale che hanno visto la partecipazione sempre apprezzabile dei soci.

Intensa è stata anche l'attività della Consulta Soci che ha potuto portare le istanze del territorio all'attenzione dell'amministrazione della banca.

Rapporti con l'imprenditoria

La crisi che ormai da anni interessa il nostro Paese ha continue ripercussioni anche sull'imprenditoria locale. L'allora Governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi, così si esprimeva in un suo intervento a fine 2009: *“Nella crisi che stiamo attraversando, il forte radicamento nel territorio e la fiducia accordata loro dai risparmiatori hanno consentito alle BCC di esercitare un ruolo stabilizzatore delle fonti di finanziamento delle piccole imprese”*.

Nel fare proprie queste affermazioni la banca ha proseguito, anche nel 2012, un rapporto privilegiato con gli imprenditori soci e clienti promuovendo momenti di confronto, convegni, corsi per migliorare sempre più il rapporto banca – impresa.

Anche al fine di offrire una migliore consulenza alla propria clientela si sono intensificati i rapporti con le Associazioni di categoria, in particolare con APA Confartigianato di Monza e Brianza e della provincia di Lecco.

Rapporti con il mondo della cooperazione

L'Articolo 45 della nostra Costituzione così recita: *“La repubblica riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata. La legge ne promuove e favorisce l'incremento con i mezzi più idonei e ne assicura, con gli opportuni controlli, il carattere e le finalità. La legge provvede alla tutela e allo sviluppo dell'artigianato”*.

In questo senso si è fatto più stringente e collaborativo il rapporto con il mondo della cooperazione e in particolare con il Movimento Cooperativo di Albiate e Triuggio che, oltre alla banca, conta ben sette cooperative aderenti.

Uguale attenzione è stata posta alle cooperative presenti e operanti nel territorio di competenza, non solo per quanto concerne i rapporti bancari ma anche per le loro attività sociali a favore dei più disagiati.

Rapporti con il territorio

La Banca è sempre più presente sul territorio anche al fine di migliorarne le condizioni morali e culturali secondo quanto contenuto nell'articolo 2 dello Statuto Sociale.

Nel campo dell'istruzione sono state riconfermate le Borse di Studio per gli studenti meritevoli; nel 2012 sono stati premiati, con il massimo delle votazioni, 11 studenti delle scuole medie, 3 studenti delle scuole superiori e ben 18 laureati.

E' proseguita la tradizione della Festa dei Remigini che nel 2012 si è svolta in tutti i comuni dove la Banca è presente con le proprie filiali e che ha visto la partecipazione di più di 900 neo-alunni. In occasione del S. Natale è stata riconfermata l'iniziativa di festeggiare la nascita di Gesù nelle Scuole Materne che ha coinvolto 935 bambini.

La Banca ha ospitato alcuni studenti delle scuole superiori per periodi di stage durante i quali hanno potuto conoscere e approfondire la storia del credito cooperativo e le varie componenti del lavoro bancario.

Sempre per quanto riguarda il settore della scuola, oltre al sostegno alle numerose iniziative che gli istituti scolastici promuovono direttamente, si sono svolti alcuni incontri con i ragazzi delle terze medie sul tema dell'educazione al risparmio e della conoscenza del mondo del lavoro. Quest'ultimo aspetto è stato trattato da esponenti dell'Associazione Maestri del Lavoro di Monza e Brianza che da anni collabora con l'Istituto.

Anche nello scorso anno la Banca, nonostante il difficile periodo, ha mantenuto la sua attività di aiuto e collaborazione con le Parrocchie, le Amministrazioni Comunali, le numerose associazioni presenti sul territorio di competenza affiancandole nelle loro manifestazioni con lo scopo di far comprendere il ruolo della Banca che partecipa alla crescita del territorio e dei suoi cittadini.

Da ultimo, ma non sicuramente in ordine di importanza, è doveroso ricordare l'impegno della Banca verso l'Università del Tempo Libero della Valle del Lambro, sorta per iniziativa del Presidente Tremolada, al quale è stata intitolata dopo la sua recente scomparsa, che in pochi anni ha raggiunto notevoli traguardi. Nel 2012 gli iscritti sono saliti a 230 mentre i corsi hanno raggiunto il ragguardevole numero di 40 vedendo impegnati altrettanti docenti. Lo scorso anno sono stati introdotti corsi sempre più avanzati riguardanti le lingue straniere, l'informatica, la cultura e la storia della Brianza.

Anche il sostegno a questa importante e seguita Associazione rientra negli scopi della Banca che ha il compito di perseguire il miglioramento delle condizioni culturali e sociali del territorio.

Per tutto ciò il ruolo della BCC nei confronti delle diverse realtà associative presenti nella zona di competenze non verrà mai meno e sarà sempre ispirato all'attenzione e alla promozione della persona.

Relazione ai sensi dell'art. 8, comma quarto, dello Statuto sociale, volta ad illustrare le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci.

Il Consiglio di Amministrazione, in ossequio alle previsioni recate dall'articolo 2528 c.c., recepito dall'art. 8, comma quarto, dello Statuto sociale, è chiamato ad illustrare nella relazione al bilancio le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci.

In particolare, il Consiglio,

premessato che

- il principio della "porta aperta" rappresenta uno dei cardini della cooperazione, come riconosciuto anche dalla recente riforma societaria;
- l'art. 35 del Testo Unico Bancario stabilisce che le BCC esercitano il credito prevalentemente a favore dei soci;
- le Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia stabiliscono che le Banche di Credito Cooperativo "possono prevedere nel proprio statuto limitazioni o riserve a favore di particolari categorie di soggetti tra i quali esse intendono acquisire i propri soci. In ogni caso le banche adottano politiche aziendali tali da favorire l'ampliamento della compagine sociale; di ciò tengono conto nella determinazione della somma che il socio deve versare oltre all'importo dell'azione (...)"
- gli articoli 6 e 7 dello Statuto sociale, sulla base delle disposizioni dettate dal Testo Unico

Bancario e dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, determinano i requisiti di ammissibilità a socio e le limitazioni all'acquisto della qualità di socio;

- il Consiglio di amministrazione ha approvato in data 28 gennaio 2009 un piano strategico triennale che delinea la politica di ammissione dei nuovi soci con l'obiettivo di accrescere il radicamento territoriale della banca nella propria zona di competenza ed in particolare nei comuni di presidio diretto nonché di privilegiare l'acquisizione di soci appartenenti a determinate categorie;

comunica che:

- a) alla data del 31 dicembre 2012 la compagine sociale era composta da 1.754 soci, con un capitale sociale di Euro 4.980.450,06.=-
- b) rispetto alla stessa data dell'anno precedente la compagine sociale è aumentata di 54 unità, pari ad una variazione percentuale del 3% circa;
- c) 379 soci hanno acquistato n. 297.914 quote sociali pari a Euro 768.618,12.=-;
- d) la misura del sovrapprezzo attualmente richiesto ai nuovi soci è di Euro 2,58 per ogni azione sottoscritta (pari al valore di una quota);
- e) nel corso dell'esercizio 2012 sono state accolte 130 domande di ammissione a socio, per una quota di capitale sociale pari a Euro 66.822,00.=-;
- f) in coerenza con gli obiettivi enunciati nel piano strategico ed in relazione al doveroso rispetto del principio di prevalenza di cui all'art. 35 del Testo Unico Bancario i soci ammessi nel corso dell'esercizio 2012 risultano così ripartiti per provenienza geografica e categoria di appartenenza:
 - *per provenienza geografica:* n. 24 Triuggio, n. 8 Besana B.za, n. 16 Sovico, n. 4 Veduggio, n. 6 Barzanò, n. 7 Briosco, n. 5 Valmadrera, n. 6 Lissone, n. 8 Carate B.za, n. 7 Biassono, n. 5 Macherio, n. 6 Monticello Brianza, n. 5 Vedano e n. 23 altri comuni;
 - *per sesso delle persone fisiche:* n. 43 donne, n. 59 uomini;
 - *per categoria di appartenenza:* n. 9 artigiani, n. 10 casalinghe, n. 5 commercianti, n. 20 imprenditori, n. 13 impiegati, n. 11 lavoratori dipendenti, n. 13 liberi professionisti, n. 8 pensionati, n. 26 società, n. 3 autotrasportatori, n. 2 Enti, n. 2 Farmacisti, n. 2 Fisici, n. 3 insegnanti, n. 3 studenti.

Informativa sulle operazioni con parti correlate

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che non sono state compiute operazioni con soggetti collegati di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali l'Amministratore Indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

Fatti aziendali di maggior rilievo del 2013

In ossequio alla previsione normativa diamo conto del fatto che non vi sono fatti aziendali successivi alla data del bilancio d'importanza tale che la loro mancata comunicazione comprometterebbe la possibilità dei destinatari dell'informazione societaria di fare corrette valutazioni.

Tuttavia comunichiamo che, oltre ai fatti rilevanti già citati all'inizio:

- in data 14/1/2013 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il piano strategico aziendale 2013-2015.

La pianificazione contenuta nel piano sarà punto di riferimento costante delle scelte aziendali e potrà eventualmente essere rivista in sede di verifica annuale dei risultati raggiunti per la conferma, o l'eventuale modifica, degli obiettivi qualitativi e quantitativi perseguiti.

La finalità principale che verrà perseguita dall'azienda nel triennio sarà uno sviluppo dimensionale della BCC continuamente coerente con la missione e la specificità di una *Banca del Territorio*, con una focalizzazione che privilegi le attività con clientela imprese di piccola e media dimensione e famiglie che sono i target tipici delle banche di credito cooperativo.

Evoluzione prevedibile della gestione

Lo scenario macroeconomico per il 2013 rimarrà condizionato, in particolare per l'area Euro, dall'incertezza relativa alla gravità e alla durata della fase recessiva in atto; un lento e graduale miglioramento dovrebbe intervenire solo dal secondo semestre dell'anno.

In Italia la situazione di fragilità economica è intensificata dall'instabilità politica e dalla mancanza di un governo; tuttavia anche nel nostro paese l'economia dovrebbe tornare ad espandersi, seppure in misura contenuta, sulla spinta della ripresa internazionale dalla seconda metà dell'anno.

I tassi dei mutui legati all'andamento dell'Euribor hanno raggiunto i minimi storici e si presume che lo stato di difficoltà del sistema bancario dell'Eurozona, possa ostacolarne la risalita.

Tutto ciò, unitamente ad una debole prospettiva di crescita delle masse intermedie, determinerà una pressione sui margini; inoltre la prospettiva di ulteriore deterioramento della qualità del credito influenzerà il risultato economico.

Sul fronte dei ricavi si prevede la tenuta delle commissioni nette da servizi e la realizzazione di apprezzabili plusvalenze dalla vendita di titoli del comparto AFS.

Proposta di ripartizione dell'utile

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2012 e, nel rispetto delle norme statutarie, propone di ripartire l'utile netto di euro 938.205 nel seguente modo:

alla riserva legale indivisibile ai sensi della Legge 904/77	757.788
ai fondi mutualistici di cui all'art. 11 della Legge 59/92	28.146
ai soci per dividendi	152.271
Totale	938.205

Qualora la nostra proposta venisse accolta, il patrimonio raggiungerebbe l'importo di 53.170 mila euro risultando così ripartito:

capitale sociale	4.980.450
riserva sovrapprezzo azioni	746.270
riserve	43.417.679
riserve da valutazione	3.267.449
utile d'esercizio	757.788
Totale	53.169.636

Signori Soci,
oggi si conclude il nostro mandato triennale e desideriamo pertanto porgere il nostro più sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno prestato il loro prezioso contributo per l'ottenimento dei risultati che la banca ha saputo cogliere in questi anni difficili.

In particolare rivolgiamo i nostri ringraziamenti:

- agli Organi di Vigilanza della Banca d'Italia sempre disponibili nel rispondere ai nostri quesiti e nel fornire consigli e suggerimenti;
- agli organismi appartenenti al Movimento del Credito Cooperativo per la costante assistenza prestata ai nostri uffici;
- al Collegio Sindacale per l'attività di vigilanza svolta e per le indicazioni suggerite;
- alla Direzione e a tutto il personale per l'impegno profuso con dedizione, responsabilità e senso di appartenenza;
- a Soci, Clienti, Enti ed Associazioni che con il proprio concreto coinvolgimento hanno confermato fiducia all'Istituto, rappresentandone il vero patrimonio.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
F.to Silvano Camagni

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio che è composto da sei distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e la nota integrativa, è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società Baker Tilly Revisa spa e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale

Attivo	€	521.609.873.=
Passivo	€	520.671.668.=
Utile d'esercizio	€	938.205.=

Conto economico

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€	1.541.345.=
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	€	603.140.=
Utile d'esercizio	€	938.205.=

La nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del cod. civ. e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2012 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2011, anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla Società di revisione legale dei conti che ha emesso, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, una relazione in data 10 aprile 2013 per la funzione di revisione legale dei conti.

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-*septies* del cod. civ.. Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti

osservazioni, così come richiesto anche dai principi di comportamento emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato in particolare i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, nonché i criteri adottati dagli amministratori e l'osservanza del principio di prudenza: non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e l'applicazione dei principi contabili internazionali.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività dei suddetti organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Nel corso dell'anno 2012 abbiamo operato n° 29 verifiche sia collegiali che individuali.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca.

Il nostro esame è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio di esercizio, sia con riferimento alle disposizioni generali del cod. civ. e dei principi contabili internazionali, che alle disposizioni specifiche dettate dal Decreto Legislativo 58/98, interpretate ed adeguate conseguentemente all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, giusta la previsione del D.Lgs. n. 38 del 28/2/2005, in esecuzione del Regolamento Comunitario n. 1606 del 18/7/2002, e come interpretato anche dall'O.I.C. (Organismo Italiano per la Contabilità).

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile, il Collegio:

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
- 2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e, a tal riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- 5) ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni, e ciò anche in relazione allo sviluppo e alle dimensioni dell'attività sociale nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed è stata verificata la separatezza della funzione di *Compliance*. Inoltre, è stata sollecitata la costante implementazione, delle procedure connesse agli obblighi degli intermediari, con l'adeguata formazione delle risorse;
- 6) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura

organizzativa della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. A tal fine il Collegio ha operato sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi, che con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi, nonché con la richiesta alla funzione di *Internal Auditing* di apposite relazioni in ordine all'attività dalla medesima svolta.

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori. In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Triuggio, 12 aprile 2013

I Sindaci



BAKER TILLY REVISA

Società di Revisione e
Organizzazione Contabile
20121 Milano
Via Senato 20
Italy

T: +39 02 76014305
F: +39 02 76014315

www.bakertillyrevisa.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.01.2010, N. 39

*Ai Soci della Banca di Credito Cooperativo di
Triuggio e della Valle del Lambro - Soc. Coop.*

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca di Credito Cooperativo di Triuggio e della Valle del Lambro - Soc. Coop. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Triuggio e della Valle del Lambro - Soc. Coop.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

I dati dell'esercizio precedente, presentati ai fini comparativi, sono stati modificati rispetto a quelli esposti nel bilancio al 31 dicembre 2011 per i quali si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 aprile 2012. Come illustrato dagli amministratori nella nota integrativa del bilancio, la modifica dei dati comparativi si è resa necessaria in seguito all'adozione del nuovo IAS 19. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.



BAKER TILLY
REVISA

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Triuggio e della Valle del Lambro - Soc. Coop. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca di Credito Cooperativo di Triuggio e della Valle del Lambro - Soc. Coop. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Triuggio e della Valle del Lambro - Soc. Coop.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. n. 39/2010. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Triuggio e della Valle del Lambro - Soc. Coop. al 31 dicembre 2012.

Milano, 10 aprile 2013

Baker Tilly Revisa S.p.A.



Nicola Fiore
Socio Procuratore

Stato patrimoniale - Attivo

(in unità di euro)

Voci dell'Attivo	31.12.2012	31.12.2011
10. Cassa e disponibilità liquide	2.882.253	2.884.317
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.400	383.045
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	168.643.958	80.001.582
60. Crediti verso banche	30.035.469	46.099.391
70. Crediti verso clientela	295.071.443	313.006.431
80. Derivati di copertura	4.166.373	3.322.891
100. Partecipazioni	258.000	258.000
110. Attività materiali	14.607.931	13.877.138
130. Attività fiscali	2.782.270	3.761.878
a) correnti	839.952	422.735
b) anticipate	1.942.318	3.339.143
di cui:		
- alla L. 214/2011	1.098.401	480.331
150. Altre attività	3.148.776	2.511.258
Totale dell'attivo	521.609.873	466.105.931

STATO PATRIMONIALE - Passivo

(in unità di euro)

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31.12.2012	31.12.2011
10.	Debiti verso banche	74.350.985	29.445.157
20.	Debiti verso clientela	198.773.606	210.628.426
30.	Titoli in circolazione	181.203.456	157.194.902
40.	Passività finanziarie di negoziazione	12.702	
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	1.959.068	14.387.323
60.	Derivati di copertura		9.553
80.	Passività fiscali	1.132.306	194.137
	a) correnti	769.393	194.137
	b) differite	362.913	
100.	Altre passività	9.055.585	5.773.020
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.527.309	1.242.520
120.	Fondi per rischi e oneri:	244.803	203.715
	b) altri fondi	244.803	203.715
130.	Riserve da valutazione	3.244.110	(1.476.276)
160.	Riserve	43.441.018	42.999.007
170.	Sovrapprezzi di emissione	746.270	710.408
180.	Capitale	4.980.450	4.218.125
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	938.205	575.914
	Totale del passivo e del patrimonio netto	521.609.873	466.105.931

Conto economico

(in unità di euro)

Voci	31.12.2012	31.12.2011
10. Interessi attivi e proventi assimilati	18.779.969	16.799.404
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(7.780.417)	(5.989.505)
30. Margine di interesse	10.999.552	10.809.899
40. Commissioni attive	2.924.180	3.410.712
50. Commissioni passive	(696.932)	(396.539)
60. Commissioni nette	2.227.248	3.014.173
70. Dividendi e proventi simili	43.286	77.101
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	20.889	21.881
90. Risultato netto dell'attività di copertura	30.511	(103.041)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	4.079.633	(1.910)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	3.931.818	(18.780)
d) passività finanziarie	147.815	16.870
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	31.326	(1.419)
120. Margine di intermediazione	17.432.445	13.816.684
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(4.669.235)	(1.507.962)
a) crediti	(4.662.890)	(1.370.133)
d) altre operazioni finanziarie	(6.345)	(137.829)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	12.763.210	12.308.722
150. Spese amministrative:	(11.237.426)	(10.765.501)
a) spese per il personale	(6.232.947)	(6.010.215)
b) altre spese amministrative	(5.004.479)	(4.755.286)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(998.151)	(1.063.832)
190. Altri oneri/proventi di gestione	1.014.124	699.904
200. Costi operativi	(11.221.453)	(11.129.429)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(412)	177
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.541.345	1.179.470
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(603.140)	(603.558)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	938.205	575.912
290. Utile (Perdita) d'esercizio	938.205	575.912

Prospetto della redditività complessiva

(in unità di euro)

Voci	31.12.2012	31.12.2011
10. Utile (Perdita) d'esercizio	938.205	575.914
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.926.436	(3.409.189)
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(182.712)	23.339
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	4.743.724	(3.385.850)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	5.681.929	(2.809.936)

Nella voce “utile (perdita) d'esercizio” figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle “altre componenti reddituali al netto delle imposte” figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2011 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamento di principi contabili). Per maggiori dettagli si veda la sezione “Altri aspetti” all'interno della “Parte A – Politiche contabili”.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto - Esercizio 2012

(in unità di euro)

	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze all'01.01.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio Netto al 31.12.2012	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 31.12.2012		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	4.218.125		4.218.125				835.440	(73.115)							4.980.450
a) azioni ordinarie	4.218.125		4.218.125				835.440	(73.115)							4.980.450
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	710.408		710.408				65.532	(29.670)							746.270
Riserve:	42.999.007	(23.339)	42.975.668	442.011											43.417.679
a) di utili	42.999.007	(23.339)	42.975.668	442.011											43.417.679
b) altre															
Riserve da valutazione	(1.499.614)	23.339	(1.476.275)										4.743.724	3.267.449	
Strumenti di capitale															
Acconti su dividendi (-)															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	599.252	(23.338)	575.914	(418.673)	(157.241)								938.205	938.205	
Patrimonio netto	47.027.178	(23.338)	47.003.840	23.338	(157.241)		900.972	(102.785)					5.681.929	53.350.053	

61

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto - Esercizio 2011

(in unità di euro)

	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze all'01.01.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio Netto al 31.12.2011	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 31.12.2011		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	3.901.332		3.901.332				405.488	(88.695)							4.218.125
a) azioni ordinarie	3.901.332		3.901.332				405.488	(88.695)							4.218.125
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	678.545		678.545				44.247	(12.384)							710.408
Riserve:	42.252.886		42.252.886	746.121											42.999.007
a) di utili	42.252.886		42.252.886	746.121											42.999.007
b) altre															
Riserve da valutazione	1.909.575		1.909.575										(3.409.189)	(1.499.614)	
Strumenti di capitale															
Acconti su dividendi (-)															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	892.992		892.992	(746.121)	(146.871)								599.252	599.252	
Patrimonio netto	49.635.330		49.635.330		(146.871)		449.735	(101.079)					(2.809.937)	47.027.178	

Rendiconto finanziario - Metodo Indiretto

(in unità di euro)

	Importo	
	31.12.2012	31.12.2011
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	5.236.772	2.588.367
- risultato d'esercizio (+/-)	938.205	599.251
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(36.304)	(331.616)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	4.906.903	1.410.712
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	998.151	1.063.832
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	121.719	357.463
- imposte e tasse non liquidate (+)		
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(1.691.902)	(511.275)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(53.533.972)	(27.473.507)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(20.889)	(26.201)
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(80.663.586)	8.212.800
- crediti verso banche: a vista	16.020.635	(33.339.474)
- crediti verso banche: altri crediti		
- crediti verso clientela	13.028.085	(960.479)
- altre attività	(1.898.217)	(1.360.153)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	49.339.846	24.530.610
- debiti verso banche: a vista	44.905.828	21.727.841
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	(11.854.820)	9.262.740
- titoli in circolazione	24.008.554	8.936.882
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value	(11.967.552)	(15.679.676)
- altre passività	4.247.836	282.823
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.042.646	(354.530)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	43.287	77.101
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	43.287	77.101
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(1.728.943)	(71.847)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(1.728.943)	(71.847)
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.685.656)	5.254
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	798.187	348.656
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(157.241)	(146.872)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	640.946	201.784
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(2.064)	(147.492)

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

Riconciliazione

(in unità di euro)

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2012	31.12.2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.884.317	3.031.809
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(2.064)	(147.492)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.882.253	2.884.317

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

PARTE C - Informazioni sul conto economico

PARTE D – Redditività complessiva

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H - Operazioni con parti correlate

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

PARTE L - Informativa di settore

I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in *migliaia di euro*.

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al “quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime" emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, *ancorché abbiano generato significativi impatti sul bilancio*, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta il 12/03/2013, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione legale della Società Baker Tilly Revisa alla quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2010/2012, in esecuzione della delibera assembleare del 21/05/2010.

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Informativa sulla variazione di principio contabile

Il principio contabile vigente che regola il trattamento di fine rapporto di lavoro dei dipendenti (TFR) è lo IAS 19 con riferimento ai “piani a benefici definiti”. In tema di rilevazione delle variazioni annuali derivanti dai calcoli attuariali delle componenti di tali “piani a benefici definiti” lo IAS19 prevede due possibilità:

- la rilevazione a conto economico;
- la rilevazione a patrimonio netto (prospetto della redditività complessiva).

La Banca ha sinora contabilizzato annualmente a conto economico tutte le variazioni del trattamento di fine rapporto, metodologia che ha tuttavia determinato una particolare “volatilità” dei risultati, dovuta in special modo all’impatto degli utili e delle perdite attuariali.

Con Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 è stata omologata la nuova versione del principio contabile IAS 19 “Benefici per i dipendenti”, applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2013. E’ peraltro consentita l’applicazione anticipata al bilancio 2012 del nuovo principio. Il principale elemento di novità è rappresentato dalla previsione, per i piani a benefici definiti (trattamento di fine rapporto), di un unico criterio di contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali da includere immediatamente nel computo delle passività nette verso i dipendenti, in contropartita di una posta di patrimonio netto (OCI – Other Comprehensive Income), da esporre nel prospetto della redditività complessiva del periodo. Sulla base di quanto precede, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di applicare il nuovo principio IAS 19 a partire dal bilancio 2012, passando quindi dalla rilevazione a conto economico degli utili e delle perdite di natura attuariale alla imputazione di tali differenze direttamente a patrimonio netto. Le modifiche introdotte dal nuovo IAS 19 devono essere applicate retroattivamente come richiesto dallo IAS 8 e dalle disposizioni transitorie contenute nello stesso principio, procedendo a riesporre i prospetti contabili relativi al periodo dell’esercizio precedente (T-1) e rilevando i relativi effetti a patrimonio netto, nella voce utili/perdite portati a nuovo. Nella seguente tabella si riportano le voci interessate dal restatement al 31 dicembre 2011 e relativi impatti quantitativi:

PATRIMONIO NETTO	SALDO AL 31/12/2011	EFFETTI IAS 8 SUL 2011	SALDO RETTIFICATO AL 31/12/2011
130 – Riserva da valutazione	-1.499.614	23.339	-1.476.275
160 – Riserve	42.999.007		42.999.007
200 – Utile d’esercizio	599.252	-23.338	575.914
CONTO ECONOMICO			
150 - a) Spese per il personale	-5.978.024	-32.191	-6.010.215
200 - Costi operativi	-11.097.238	-32.191	-11.129.429
250 - Utile (perdite) dell’operatività corrente al lordo delle imposte	1.211.662	-32.190	1.179.472
260 - Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente	-612.410	8.852	-603.558
270 - Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	599.252	-23.338	575.914
290 - Utile d’esercizio	599.252	-23.338	575.914
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA’ COMPLESSIVA			
10 - Utile (Perdita d’esercizio)	599.252	-23.338	575.914
90 - Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		23.338	23.338
110 - Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-3.409.189	23.338	-3.385.851
120 - Redditività complessiva	-2.809.937		-2.809.937
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO			
Riserve: a) di utili - colonna “Modifica saldi di apertura”	42.999.007	-23.339	42.975.668
Riserve da valutazione - colonna “Modifica saldi di apertura”	-1.499.614	23.339	-1.476.275

Giova inoltre precisare che, nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 2011, gli effetti pregressi risultano già esposti all'interno del patrimonio netto nella voce Capitale e Riserve per effetto dell'allocazione del risultato conseguito negli esercizi precedenti.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- *la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali*;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

La Banca ha iscritto tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS 39 §9), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*.

Sono invece iscritti tra i derivati di copertura, il cui valore è rappresentato alla voce 80 dell'attivo, quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'*hedge accounting*.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Tra i derivati finanziari rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

La Banca non possiede e non ha operato in derivati creditizi.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, di capitale e le quote di OICR; alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come “il corrispettivo al quale un’attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti”.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi “bid” o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell’ambito di un’operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Alle medesime voci sono iscritti anche i differenziali e i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*).

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel “Risultato netto dell’attività di negoziazione”, così come l’effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value* sono invece rilevati nel “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

2 Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate tra “Attività detenute per la negoziazione”, “Valutate al *fair value*”, “Attività finanziarie detenute fino a scadenza”, “Crediti e finanziamenti”.

Gli investimenti “disponibili per la vendita” sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, varia-

zioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d partecipazioni di minoranza).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (Livello 1), che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

4 Crediti

Criteri di classificazione

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci “60 Crediti verso banche” e “70 Crediti verso clientela”.

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all’origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

L’iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto “Attività finanziarie disponibili per la vendita” oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l’attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”.

Qualora l’iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell’attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell’attività stessa.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all’ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall’origine dell’operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito, l’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L’eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l’ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell’iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell’ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Nella determinazione del tasso di rendimento effettivo, si procede alla stima dei flussi di cassa considerando tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario che possono influire sugli importi e sulle scadenze, ma non le future perdite su crediti.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti *non performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportata nel punto 17 "Altre informazioni" ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

I crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica, assieme agli altri crediti individualmente significativi; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

Per talune tipologie di crediti deteriorati (quali es. scaduti e sconfinanti), i crediti sono inseriti in gruppi di attività con caratteristiche analoghe, procedendo a una svalutazione analitica determinata con metodologia forfaitaria, in base alla stima dei flussi nominali futuri, corretti per le perdite attese, utilizzando i parametri di "probabilità di insolvenza" (LGD) e di "perdita in caso di insolvenza" (PD).

I crediti *in bonis*, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su differenziati parametri di "probabilità di insolvenza" (PD - *probability of default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD - *loss given default*) i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico statistica.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Cartolarizzazioni

Le operazioni hanno per oggetto crediti performing in origine, costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela residente in Italia.

La Banca si è avvalsa di una Società veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla Legge n. 130/99, denominata Credico Finance 7.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da “Crediti verso banche e clientela” sono iscritti tra gli “Interessi attivi e proventi assimilati” del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti” così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell’attualizzazione calcolata al momento dell’iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all’intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico “Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti”.

5 Attività finanziarie valutate al *fair value*

Alla data del bilancio la Banca non detiene “Attività finanziarie valutate al *fair value*”.

6 Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Nelle operazioni della specie figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo, nonché le relative poste coperte dell’attivo e del passivo.

In particolare vi rientrano:

- i derivati di copertura di emissioni obbligazionarie;
- i derivati di copertura di finanziamenti erogati alla clientela;
- le relative poste coperte.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

1. copertura di fair value (*fair value hedge*), che ha l’obiettivo di coprire l’esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
2. copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), che ha l’obiettivo di coprire l’esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

La Banca ha utilizzato solo la prima tipologia di copertura.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 “*Derivati di copertura*” e di passivo patrimoniale 60 “*Derivati di copertura*”, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo. L’operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l’efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L’attività di verifica dell’efficacia della copertura si articola ad ogni data di *reporting* in:

- test prospettici: che giustificano l’applicazione dell’*hedge accounting* in quanto dimostrano l’attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi: che misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano in maniera significativa le variazioni dell’elemento coperto, vale a dire quando il rapporto tra le variazioni di *fair value* dei due strumenti finanziari si mantiene all’interno di un intervallo compreso fra l’80% e il 125%.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) il derivato scade, viene venduto, estinto o esercitato;
- c) l’elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- d) viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione; in caso di *cash flow hedge*, l’eventuale riserva viene ricondotta a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

Per quanto concerne i test di efficacia, si precisa che viene utilizzato lo specifico servizio fornito dall’Istituto centrale di categoria, il quale prevede, con periodicità trimestrale:

- a) l’effettuazione del test retrospettivo con la metodologia del “Dollar offset method” con variazioni cumulate;
- b) il test prospettico con la metodologia “di scenario”, con simulazione di shock istantaneo parallelo di +/- 100 basis point alla curva dei tassi.

La Banca ha provveduto altresì a definire la soglia di immaterialità, entro la quale il risultato del test si considera in ogni caso superato, in accordo con i seguenti parametri:

- saldo netto delle variazioni di *fair value* dello strumento coperto e del derivato di copertura inferiore allo 0,50% del valore nozionale dello strumento coperto, comunque inferiore a 20.000 euro per i finanziamenti;
- strumento coperto con durata residua inferiore a 12 mesi.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito, di cui al successivo punto 17 “Altre informazioni”.

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dell'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Copertura di *fair value* (*fair value hedge*)

La variazione di *fair value* dell'elemento coperto, riconducibile al rischio coperto, è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato attraverso l'iscrizione nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* e venga a cessare, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

7 Partecipazioni

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare si definiscono:

- a) impresa controllata: impresa sulla quale la controllante esercita il "controllo dominante", cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;
- b) impresa collegata: impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una impresa a controllo congiunto per la partecipante. Costituisce influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata;
- c) impresa a controllo congiunto: impresa nella quale la partecipante in base a un accordo contrattuale divide con altri il controllo congiunto di un'attività economica.

La nozione di controllo secondo i principi contabili internazionali deve essere esaminata tenendo conto del generale postulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica delle operazioni.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate sono esposte nel bilancio utilizzando come criterio di valutazione il metodo del costo, al netto delle perdite di valore.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto, o laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate, escluse quelle di collegamento, sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce "Dividendi e proventi simili".

Eventuali rettifiche / riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce "utili/perdite delle partecipazioni".

8 Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

I costi per migliorie su beni di terzi, qualora non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo;

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Ad ogni chiusura di bilancio, si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero.

Quest'ultimo è il maggior valore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità. Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 Attività immateriali

La banca alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

10 Attività non correnti in via di dismissione

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce “Attività fiscali b) anticipate” e nella voce “Passività fiscali b) differite”; esse non vengono attualizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

12 Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce “altri fondi” del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle “Altre passività”.

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 “Altre informazioni”.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce “*Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri*”. Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17 “Altre informazioni”, la voce di conto economico interessata è “*Spese amministrative a) spese per il personale*”.

Gli accantonamenti riferibili a rischi ed oneri di natura fiscale sono rilevati tra le “imposte sul reddito”.

13 Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci “*Debiti verso banche*”, “*Debiti verso clientela*” e “*Titoli in circolazione*” comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le “*Passività finanziarie valutate al fair value*”; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Nella voce “Debiti verso clientela” sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio, che rappresentano il debito connesso nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione che non rispettano i requisiti posti dal principio IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci

Le passività oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in hedge accounting sono iscritte al costo ammortizzato rettificato della variazione di *fair value* attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "*Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie*".

14 Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

La voce comprende il valore negativo dei contratti derivati a copertura di attività o passività di bilancio, rientranti nell'ambito di applicazione della c.d. "*fair value option*".

Criteri di iscrizione

I contratti derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al fair value.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive o negative di reddito relative ai contratti derivati classificati come passività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio; esse sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti derivati sono contabilizzati nel conto economico alla voce "*Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value*".

15 Passività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che si intende valutare al *fair value* (sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 par. 9) con i risultati valutativi iscritti a conto economico quando:

- la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

Alla data di riferimento del bilancio sono classificati nella categoria in oggetto i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse.

Criteri di iscrizione

Per i titoli di debito l'iscrizione iniziale avviene alla data di emissione. Le passività vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, imputati a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto al conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del conto economico.

I risultati delle valutazioni sono ricondotti nel "*Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value*", così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione, nonché le componenti reddituali riferite agli strumenti derivati connessi con la *fair value option*.

16 Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevate anch'esse a patrimonio netto.

17 Altre informazioni

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS. Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Rilevazione degli utili e perdite attuariali

Il nuovo IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati immediatamente nel "Conto Economico Complessivo" – OCI.

Pertanto, è stata eliminata la possibilità di differimento degli stessi attraverso il metodo del corridoio (non più previsto), così come la loro possibile rilevazione nel conto economico. Di conseguenza, il principio ammette per il riconoscimento degli utili/perdite attuariali esclusivamente il cosiddetto metodo OCI (Other Comprehensive Income).

La BCC ha optato per l'applicazione anticipata delle modifiche al principio, rispetto alla prevista decorrenza dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2013.

Premio di fedeltà

Fra gli "altri *benefici a lungo termine*", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "*fondi rischi e oneri*" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "*spese del personale*".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base analitica (*eventualmente: e collettiva*) relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "*Altre passività*", in contropartita alla voce di conto economico "*Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie*".

Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

In particolare:

- i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi “bid” o, in assenza, prezzi medi) rilevate l’ultimo giorno di riferimento dell’esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l’ultimo giorno di riferimento dell’esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l’impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell’emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva. I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*; -) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile. Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un’approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l’applicazione della *fair value option*, il *fair value* è mediante la valutazione di un “asset swap ipotetico” che replica esattamente i flussi cedolari del titolo da valutare secondo l’approccio cosiddetto del “*building block*”.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento. In particolare per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua.

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

- **Livello 1** - quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo: le valutazioni degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo effettuate sulla base delle quotazioni rilevabili dallo stesso;
- **Livello 2** - input diversi di prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato: le valutazioni di strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato presentano ridotti margini di discrezionalità (prezzi desunti da transazioni recenti, da infoprovider o ottenuti con modelli valutativi che utilizzano in prevalenza dati di mercato per stimare i principali fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario);
- **Livello 3** - input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della gerarchia del *fair value* deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del *fair value* quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Si rileva altresì come la gerarchia del *fair value* sia stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

Attività deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio-secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **sofferenze**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca.
- **partite incagliate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. "incagli oggettivi");

- **esposizioni ristrutturate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un *pool* di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Per le attività deteriorate, il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

18 Altri aspetti

Trasformazione delle imposte differite attive (DTA) in crediti d'imposta

Il D. L. 225/2010, convertito con modificazione nella Legge 10/2011, ha previsto che in presenza di specifiche situazioni economico/patrimoniali – ovvero in caso di perdita civilistica – le imprese possano trasformare in crediti verso l'Erario le imposte differite attive iscritte nel proprio bilancio limitatamente alle seguenti fattispecie:

- differite attive relative ad eccedenze nella svalutazione di crediti (art. 106 TUIR);
- differite attive relative a riallineamenti di attività immateriali quali l'avviamento e i marchi (art. 15 c.10, 10bis e 10ter D.L. 185/2008).

La Legge sopra richiamata è stata successivamente integrata dalla Legge 214/2011 estendendo la conversione delle DTA (Deferred Tax Asset), seppur con modalità differenti, alle situazioni di perdita fiscale, pur in presenza di utili civilistici.

La cennata disciplina è stata esaminata sotto l'aspetto contabile dal Documento congiunto n. 5 emanato da Banca d'Italia/Consob/Isvap in data 15 maggio 2012, nel quale viene evidenziato che la disciplina fiscale citata sostanzialmente conferisce “certezza” al recupero delle DTA, considerando di fatto automaticamente soddisfatto il test di probabilità di cui allo IAS 12 par. 24 secondo cui l'attività fiscale differita è iscrivibile solo se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale la stessa potrà essere utilizzata. Di conseguenza, gli effetti della disciplina fiscale in parola non determinano alcuna variazione nella classificazione contabile delle DTA, che continuano ad essere iscritte tra le attività fiscali per imposte anticipate sino al momento della conversione, mediante la quale le stesse divengono, in ossequio alle previsioni del D.L. 225/2010 e senza generare impatti a conto economico, “attività fiscali correnti”.

Iscrizione credito per rimborso IRES dell'IRAP relativa al costo del lavoro

A decorrere dal periodo di imposta 2012, l'Irap relativa al costo del lavoro è divenuta deducibile ai fini IRES in modo integrale, in ossequio alla previsione dell'art. 2, c.1quater del D.L. 201/2011 (cd. Decreto Salva Italia), convertito con modifiche dalla Legge 22 dicembre 2011n. 214.

Con l'articolo 4, comma 12 del D.L. n. 16 del 2 marzo 2012 (cd. Decreto semplificazioni fiscali convertito in Legge n. 44 del 25 aprile 2012) il legislatore è nuovamente intervenuto sul tema prevedendo la possibilità di presentare istanze di rimborso dell'IRES, rideterminata per effetto della deducibilità dell'Irap sul costo del lavoro, per gli anni pregressi per i quali alla data del 28 dicembre 2011 sia ancora pendente il termine di 48 mesi previsto per il rimborso dei versamenti diretti, ai sensi dell'art. 38 DPR 602/73. Per i soggetti, come la Banca, con periodo di imposta coincidente con l'anno solare sono tipicamente interessati i periodi di imposta 2007-2011.

In attuazione di tale facoltà il Direttore dell'Agenzia delle Entrate ha emanato, in data 17 dicembre 2012, il Provvedimento di approvazione del modello per l'istanza di rimborso delle maggiori imposte versate ai fini IRES e relative alle citate annualità pregresse.

Alla luce di quanto sopra, in considerazione del fatto che le disposizioni normative in parola sono in vigore già dalla data di chiusura del presente bilancio, si è provveduto ad iscrivere un credito nella voce 130. di Stato Patrimoniale “Attività fiscali: a) correnti” a fronte della rilevazione di minori imposte iscritte nella voce di Conto Economico “260. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente”, come illustrato nelle specifiche Tabelle della Nota Integrativa.

Allegato

IAS/IFRS	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE
IAS 1 Presentazione del bilancio	1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 149/2011, 1205/2011,
IAS 2 Rimanenze	1126/200
IAS 7 Rendiconto finanziario	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 243/2010
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1142/2009
IAS 11 Lavori su ordinazione	1126/2008, 1274/2008
IAS 12 Imposte sul reddito	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009
IAS 17 Leasing	1126/2008, 243/2010
IAS 18 Ricavi	1126/2008, 69/2009
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/2012
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 494/2009, 149/2011
IAS 23 Oneri finanziari	1260/2008, 70/2009
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	632/2010
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione	1126/2008
IAS 27 Bilancio consolidato e separato	494/2009
IAS 28 Partecipazioni in società collegate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 149/2011
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 31 Partecipazioni in joint venture	1126/2008, 70/2009, 494/2009, 149/2011
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 1293/2009, 49/2011
IAS 33 Utile per azione	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 34 Bilanci intermedi	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 149/2011
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 70/2009, 495/2009, 243/2010
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008, 1274/2008, 495/2009

IAS/IFRS	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE
IAS 38 Attività immateriali	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 243/2010
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 824/2009, 839/2009, 1171/2009, 243/2010, 149/2011
IAS 40 Investimenti immobiliari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 41 Agricoltura	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard	1126/2009, 1164/2009, 550/2010, 574/2010, 662/2010, 149/2011
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	1126/2008, 1261/2008, 495/2009, 243/2010, 244/2010
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	495/2009, 149/2011
IFRS 4 Contratti assicurativi	1126/2008, 1274/2008, 1165/2009
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 1142/2009, 243/2010
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 824/2009, 1165/2009, 574/2010, 149/2011, 1205/2011
IFRS 8 Settori operativi	1126/2008, 1274/2008, 243/2010, 632/2010
SIC 7 Introduzione dell'euro	1126/2008, 1274/2008, 494/2009
SIC 10 Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/2008, 1274/2008
SIC 12 Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)	1126/2008
SIC 13 Imprese a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008, 1274/2008
SIC 15 Leasing operativo - Incentivi	1126/2008, 1274/2008
SIC 21 Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25 Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/2008, 1274/2008
SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
SIC 31 Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008

IAS/IFRS	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE
SIC 32 Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini, e passività similari	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008, 53/2009
IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008, 70/2009
IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008
IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29 – Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008, 495/2009, 1171/2009, 243/2010
IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008, 149/2011
IFRIC 14 IAS 19 - Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008, 1274/2008, 633/2010
IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009, 243/2010
IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009
IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010

A.3 INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari.

Si omette pertanto la compilazione delle Tabelle successive.

A.3.2 Gerarchia del *fair value*

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value*

Per le modalità di determinazione del *fair value* e le relative classificazioni nei "livelli di *fair value*" previsti dall'IFRS 7 si rinvia allo specifico punto 17 "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della parte A.2 della presente nota integrativa.

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	13				383	
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	161.903		6.741	73.365	9	6.627
4. Derivati di copertura		4.166			3.323	
Totale	161.916	4.166	6.741	73.365	3.715	6.627
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	13					
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		1.959			14.387	
3. Derivati di copertura					10	
Totale	13	1.959			14.397	

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al *fair value* (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al <i>fair value</i>	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali			6.627	
2. Aumenti			1.113	
2.1 Acquisti			1.043	
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto Economico				
- di cui plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto	X	X		
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento			70	
3. Diminuzioni			999	
3.1 Vendite			999	
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto Economico				
- di cui minusvalenze				
3.3.2 Patrimonio netto	X	X		
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali			6.741	

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale “valutati al costo”, classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al *fair value* (livello 3)

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha registrato passività finanziarie valutate al *fair value* livello 3 e pertanto si omette la compilazione delle tabelle previste per questo argomento.

A.3.3 Informativa sul cd. “day one profit/loss”

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. “day one profit/loss”.

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2012	31.12.2011
a) Cassa	2.882	2.884
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	2.882	2.884

La sottovoce “cassa” comprende valute estere per un controvalore pari a 61 mila euro.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati ecc.) detenuti per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2012			31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A						
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	13			383		
1.1 di negoziazione	13					
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>				383		
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B	13			383		
Totale (A+B)	13			383		

L'importo di cui alla lettera B) punto 1.1 comprende contratti derivati relativi ad operazioni a termine in valuta contratte dalla Banca con la propria clientela per 11 mila euro. Detti strumenti finanziari sono volti a realizzare operazioni di negoziazione pareggiata, in ragione della corrispondente copertura in essere con le controparti di sistema.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2012	31.12.2011
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A		
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	2	383
- <i>fair value</i>	2	383
- valore nozionale		
b) Clientela	11	
- <i>fair value</i>	11	
- valore nozionale		
Totale B	13	383
Totale (A+B)	13	383

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state effettuate assumendo, in qualità di controparte, principalmente gli Istituti Centrali di categoria.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

La presente tabella non viene compilata in quanto la banca non detiene attività finanziarie detenute per la negoziazione diverse dagli strumenti derivati e nel corso dell'esercizio non si è registrata alcuna movimentazione nel comparto.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

La Banca non detiene attività finanziarie valutate al *fair value* e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio “disponibile per la vendita”.

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2012			31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	161.704			73.093		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	161.704			73.093		
2. Titoli di capitale			3.954			3.910
2.1 Valutati al <i>fair value</i>						
2.2 Valutati al costo			3.954			3.910
3. Quote di O.I.C.R.	199			281		
4. Finanziamenti			2.787			2.717
Totale	161.903		6.741	73.374		6.627

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 168.644 mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Il significativo incremento dei titoli di debito iscritti alla voce “attività finanziarie disponibili per la vendita” - pari a 88.642 mila euro rispetto all’esercizio precedente - è da attribuire principalmente all’acquisto di titoli del debito pubblico.

La voce 4. “Finanziamenti” comprende quote di polizze assicurative della Zurich Investments per 2.787 mila euro.

Nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali. Esse vengono elencate come di seguito:

- ICCREA HOLDING spa per 3.773 mila euro;
- PAR.COP s.c. a r.l. per 100 mila euro;
- FEDERAZIONE LOMBARDA DELLE BCC per 70 mila euro;
- SINERGIA s.c. a r.l. per 5 mila euro;
- BCC RETAIL s.c. a r.l. per 5 mila euro;
- FONDO CONSORTILE per 516 euro.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2012	31.12.2011
1. Titoli di debito	161.704	73.094
a) Governi e Banche Centrali	146.011	69.836
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	15.693	3.258
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	3.954	3.910
a) Banche		173
b) Altri emittenti	3.954	3.737
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	3.774	3.557
- imprese non finanziarie	180	180
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	199	281
4. Finanziamenti	2.787	2.717
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti	2.787	2.717
Totale	168.644	80.002

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Tra i titoli di debito di cui al punto 1. sono compresi:

- titoli emessi dallo Stato italiano per 146.011 mila euro;
- tra i titoli delle "Banche", titoli emessi da ICCREA BANCA spa, per 15.693 mila euro.

La Banca non detiene titoli governativi emessi da Portogallo, Irlanda, Grecia o Spagna.

La voce "Quote di OICR" si riferisce a quote di SECURFONDO.

I "Finanziamenti" di cui al punto 4.d) sono rappresentati da quote di polizze assicurative della società Zurich Investments.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica, pertanto la presente tabella non viene compilata.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	73.093	3.910	281	2.717	80.001
B. Aumenti	642.456	1.043		70	643.569
B1. Acquisti	629.923	1.043			630.966
B2. Variazioni positive di FV	6.762				6.762
B3. Riprese di valore					
– Imputate al conto economico		X			
– Imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	5.771			70	5.841
C. Diminuzioni	553.845	999	82		554.926
C1. Vendite	553.224	999			554.223
C2. Rimborsi			11		11
C3. Variazioni negative di FV	39		71		111
C4. Svalutazioni da deterioramento					
– Imputate al conto economico					
– Imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	582				582
D. Rimanenze finali	161.704	3.954	199	2.787	168.644

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. “riserve da valutazione” dello stato patrimoniale passivo.

Nelle “altre variazioni” delle sottovoci B5 e C6 sono rispettivamente indicati gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) “utili (perdite) da cessione/riacquisto” del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative “riserve da valutazione” del patrimonio netto precedentemente costituite, nonché i ratei di interesse maturati.

Nella sottovoce B5. Aumenti - altre variazioni - sono compresi:

- utili da negoziazione, per 3.945 mila euro.

Nella sottovoce C6. Diminuzioni - altre variazioni - sono comprese:

- perdite da negoziazione, per 13 mila euro.

Tra le “altre variazioni in aumento/diminuzione” dei titoli di debito è altresì ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame e, pertanto, la presente sezione non viene compilata.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012	31.12.2011
A. Crediti verso Banche Centrali		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	30.035	46.099
1. Conti correnti e depositi liberi	16.706	3.324
2. Depositi vincolati	13.329	42.775
3. Altri finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
Totale (valore di bilancio)	30.035	46.099
Totale (fair value)	30.035	46.099

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo *fair value* viene considerato pari al valore di bilancio.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 393 mila euro.

I depositi vincolati di cui al punto B. comprendono la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 1.824 mila euro, detenuta presso ICCREA Banca Spa.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene crediti verso banche oggetto di copertura specifica, pertanto la presente tabella non viene compilata.

6.3 Leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene crediti verso banche derivanti da operazioni di locazione finanziaria, pertanto la presente tabella non viene compilata.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio “crediti”.

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012			31.12.2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Conti correnti	53.647		5.293	58.304		4.542
2. Pronti contro termine attivi						
3. Mutui	187.003		17.107	192.933		16.311
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.597		25	2.385		11
5. Leasing finanziario						
6. Factoring						
7. Altri finanziamenti	30.129		271	36.855		1.666
8. Titoli di debito						
8.1 Titoli strutturati						
8.2 Altri titoli di debito						
Totale (valore di bilancio)	272.376		22.696	290.477		22.530
Totale (fair value)	293.489		23.589	305.876		22.249

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - politiche contabili.

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

I saldi dei “conti correnti debitori con la clientela” includono le relative operazioni viaggianti e sospese riferite al 31/12/2012.

Tra i crediti sono compresi finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 2.993 mila euro. Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, gli incagli e le esposizioni scadute secondo le definizioni della Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonchè quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota Integrativa - qualità del credito.

Nella Tabella sono comprese “attività cedute non cancellate”, rilevate per intero, per un importo complessivo pari a 6.477 mila euro (7.786 mila euro al termine dell'esercizio precedente), di cui 71 mila euro riferite ad attività deteriorate (106 mila euro al termine dell'esercizio precedente).

Le “attività cedute non cancellate” sono riferite a mutui ipotecari cartolarizzati che, non presentando i requisiti previsti dallo IAS n. 39 per la c.d. derecognition, debbono essere mantenute nell'attivo del bilancio. Dette operazioni, sono oggetto di illustrazione nella Parte E - Sezione 1 - rischio di credito sottosezione C.

Sottovoce 7 "Altre operazioni"

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012	31.12.2011
Anticipi SBF	26.146	33.705
Rischio di portafoglio	63	74
Sovvenzioni diverse	3.879	4.636
Depositi presso Uffici Postali		1
Depositi cauzionali fruttiferi	5	5
Crediti con fondi di terzi in amministrazione	40	40
Altri	268	60
Totale	30.401	38.521

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012			31.12.2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:						
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	272.376		22.696	290.477		22.530
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici	680			303		
c) Altri soggetti	271.696		22.696	290.174		22.530
- imprese non finanziarie	180.243		19.529	196.728		19.886
- imprese finanziarie	2.290			2.427		
- assicurazioni						
- altri	89.163		3.167	91.019		2.644
Totale	272.376		22.696	290.477		22.530

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica, pertanto la presente tabella non viene compilata.

7.4 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un *fair value* positivo.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31.12.2012			VN 31.12.2012	FV 31.12.2011			VN 31.12.2011
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari		4.166		71.824		3.323		94.748
1) <i>Fair value</i>		4.166		71.824		3.323		94.748
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) <i>Fair value</i>								
2) Flussi finanziari								
Totale		4.166		71.824		3.323		94.748

Legenda: VN = valore nozionale; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

La Tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) positivo dei contratti derivati per le coperture operate in applicazione dell'”*hedge accounting*”, generalmente utilizzata per gestire contabilmente le operazioni di copertura di passività finanziarie.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all’informativa fornita nella parte Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 – Rischi di mercato della nota integrativa.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investim. Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti				X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
5. Altre operazioni						X		X	
Totale Attività									
1. Passività finanziarie	4.166			X		X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
Totale Passività	4.166								
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

Nella presente Tabella sono indicati i valori positivi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alla attività o passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura specifica, pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

Nella presente voce figurano le partecipazioni in società controllate (IAS27), controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole (IAS28).

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
B. Imprese controllate in modo congiunto		50%	0%
1. BED Brianza Elaborazione Dati a r.l.	TRIUGGIO	50%	0%

La partecipazione detenuta è riferibile a Società strumentale al raggiungimento dello scopo sociale ed è costituita da titoli non quotati.

La società BED Brianza Elaborazione Dati società consortile a r.l. è partecipata in misura paritetica dalla BCC di Triuggio e della Valle del Lambro e dalla BCC di Lesmo.

Le principali attività svolte dalla BED durante il 2012, sono sintetizzabili nei seguenti punti:

- servizi di economato, di assistenza e di consulenza tecnica;
- corsi di formazione tenuti dal personale della società;
- predisposizione dell'attrezzatura e messa a disposizione delle aule per i corsi di formazione tenuti da docenti esterni;
- a partire dal II semestre del 2012 è partita la collaborazione per lo svolgimento da parte della BED, dell'attività di Ufficio Tecnico a favore della BCC di Triuggio.

L'onere sostenuto dalla nostra azienda per l'anno 2012 è stato di € 239 mila euro.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1.						X
2.						X
B. Imprese controllate in modo congiunto	708	580	0	540	258	
1. BED Brianza Elaborazione Dati a r.l.	708	580	0	540	258	X
2.						X
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1.						
2.						
Totale	708	580	0	540	258	

Non viene indicato il *fair value* delle imprese partecipate controllate in modo congiunto, poiché trattasi di società non quotate.

Nella colonna "Ricavi totali" è indicato l'importo complessivo delle componenti reddituali che presentano segno positivo, al lordo del relativo effetto fiscale.

I dati indicati sono desunti dai bilanci con riferimento alla data dell'ultimo esercizio chiuso.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2012	31.12.2011
A. Esistenze iniziali	258	258
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	258	258
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2012	31.12.2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	12.986	13.491
a) terreni	1.528	1.494
b) fabbricati	9.577	9.558
c) mobili	1.017	1.303
d) impianti elettronici	62	65
e) altre	802	1.071
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	12.986	13.491
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	1.622	387
a) terreni	58	58
b) fabbricati	1.564	329
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	1.622	387
Totale (A+B)	14.608	13.877

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota.

Alla sottovoce Terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

La valutazione al costo presunto (deemed cost) è stata utilizzata per i seguenti immobili: Triuggio, Sovico, Macherio, Centro Culturale Villa Biffi e immobile Bed.

Le altre immobilizzazioni materiali sono state valutate al costo come indicato nella parte A della nota.

Tra le attività ad uso funzionale sono ricomprese anche le opere d'arte.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della L. 19 marzo 1983, n. 72, in allegato alla Nota integrativa vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in Patrimonio e per i quali in passato sono state eseguite rivalutazioni monetarie.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al *fair value* o rivalutate

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività materiali valutate al *fair value*, pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.494	11.309	5.117	701	3.851	22.472
A.1 Riduzioni di valore totali nette		1.752	3.814	636	2.780	8.982
A.2 Esistenze iniziali nette	1.494	9.557	1.303	65	1.071	13.490
B. Aumenti:	34	361	7	36	48	483
B.1 Acquisti	34	355	7	36	48	477
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		6				6
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		340	293	39	316	987
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		340	293	39	316	987
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	1.528	9.578	1.017	62	802	12.986
D.1 Riduzioni di valore totali nette		2.091	4.106	632	3.091	9.921
D.2 Rimanenze finali lorde	1.528	11.669	5.123	694	3.893	22.907
E. Valutazione al costo						

Alle sottovoci A.1 e D.1 “Riduzioni di valore totali nette” è riportato il totale dei fondi ammortamento.

La voce E. “Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

Con riferimento alle variazioni indicate e relativamente ai terreni e ai fabbricati, si precisa che la sottovoce B.2 “spese per migliorie capitalizzate” comprende spese sostenute per rendere più funzionali gli immobili di proprietà.

Gli acquisti più significativi di cui alla voce B.1 sono relativi a:

- acquisto dell’immobile di Tregasio e del relativo terreno già in uso come filiale per 388 mila euro;
- acquisto di n. 3 apparecchi Bancomat per 36 mila euro e destinati alle filiali di Biassono, Sovico e Vedano;
- acquisto di nuove macchine da ufficio per 5 mila euro;
- sostituzione dell’impianto di videoregistrazione delle filiali di Sovico e di Vedano, nonché l’implementazione degli impianti di Barzanò, Briosco e di Tregasio per un totale di 17 mila euro.

Tra i mobili sono ricompresi:

- mobili ordinari d’ufficio per 698 mila euro;
- arredi per 59 mila euro;
- strutture blindate per 74 mila euro;
- opere d’arte per 186 mila euro.

Tra gli impianti elettronici sono ricompresi:

- impianti ed attrezzature EAD per 62 mila euro.

Tra le altre attività materiali sono ricompresi:

- impianti ed attrezzature varie per 740 mila euro;
- macchine elettroniche per 35 mila euro;
- impianti d’allarme per 27 mila euro.

Di seguito viene riportata una tabella di sintesi delle vite utili delle varie immobilizzazioni materiali

Vita utile delle immobilizzazioni materiali

Classe di attività	Vite utili in anni
Terreni e opere d’arte	indefinita
Fabbricati	33*
Arredi	7 - 9
Mobili e macchine ordinarie d’ufficio	8 - 9
Impianti di ripresa fotografica / allarme	4 - 7
Macchine elettroniche	5 - 7
Automezzi	4

* o sulla base di vita utile risultante da specifica perizia

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	58	342
A.1 Riduzioni di valore totali nette		14
A.2 Esistenze iniziali nette	58	328
B. Aumenti	1.246	
B.1 Acquisti	1.246	
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive nette di <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		10
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		10
C.3 Variazioni negative nette di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali nette	1.304	318
D.1 Riduzioni di valore totali nette		24
D.2 Rimanenze finali lorde	1.304	342
E. Valutazione al <i>fair value</i>		

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo.

L'acquisto di cui al punto B.1 si riferisce ad un immobile da recupero crediti in comune di Cremona per 1.246 mila euro.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali, pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività immateriali. Le ristrutturazioni su beni di terzi sono state iscritte alla voce 150 dell'attivo: "Altre attività".

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a *fair value*.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

In contropartita del conto economico

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- perdite fiscali			
- svalutazione crediti	1.098		1.098
- altre:	228	6	234
- rettifiche di valore di attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			
- fondi per rischi e oneri	130		130
- costi di natura amministrativa			
- altre voci	98	6	104
Totale	1.326	6	1.332

Alla voce "Rettifiche di valore su crediti" si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni non dedotte nei precedenti esercizi, in quanto eccedenti il limite previsto dall'art. 106 Tuir. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi.

In contropartita dello stato patrimoniale

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
riserve da valutazione	507	103	610
riserva negativa su attività finanziarie disponibili per la vendita	507	103	610
altre			
Totale	507	103	610

Le attività per imposte anticipate si ritengono interamente recuperabili, tenuto conto delle previsioni di conseguimento di redditi imponibili tassabili nei successivi periodi.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

In contropartita del conto economico

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
riprese di valore di attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			
rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotte extracontabilmente			
ammortamenti di attività materiali fiscalmente già riconosciuti			
altre voci	2		2
Totale	2		2

In contropartita dello stato patrimoniale

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
riserve da valutazione	300	61	361
riserva positiva su attività finanziarie disponibili per la vendita	300	61	361
rivalutazione immobili			
altre			
Totale	300	61	361

13.3 Variazioni delle imposte anticipate

In contropartita del conto economico

	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	656	485
2. Aumenti	777	265
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	777	264
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	777	264
e) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		1
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	101	94
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	101	94
a) rigiri	101	94
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	1.332	656

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011**In contropartita del conto economico**

	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	480	366
2. Aumenti	650	138
3. Diminuzioni	32	24
3.1 Rigiri	32	24
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivate da perdite d'esercizio		
b) derivate da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.098	480

Nella Tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione, per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 Tuir.

13.4 Variazioni delle imposte differite In contropartita del conto economico

	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale		
2. Aumenti	2	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	2	
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2	

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 5,57%.

Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", rispettivamente, per 676 mila euro e per 2 mila euro.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate In contropartita del patrimonio netto

	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	2.683	966
2. Aumenti	610	2.683
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	610	2.683
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	610	2.683
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	2.683	966
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.683	966
a) rigiri	2.683	966
b) svalutazioni per sopravvenute irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	610	2.683

13.6 Variazioni delle imposte differite In contropartita del patrimonio netto

	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale		1
2. Aumenti	361	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	361	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	361	
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		1
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		1
a) rigiri		1
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	361	

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	Altre	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(921)	(641)		(1.562)
Acconti versati (+)	372	421		793
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	(549)	(220)		(769)
Saldo a credito				
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	605	46	28	679
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	161			161
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	766	46	28	840
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	766	46	28	840

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

Nella voce "Crediti d'imposta non compensabili: quota capitale" sono compresi:

- l'importo di 284 mila euro riferiti a crediti di imposta per il periodo 2007-2011, sorti in virtù del riconoscimento della integrale deduzione a fini Ires dell'Irap sul costo del lavoro, come da previsioni dell'art. 2 comma 1quater DL 201/2011 conv. L. 214/2011 e successivamente integrato dall'art. 4 comma 12 DL 16/2012;

- l'importo di 69 mila euro riferiti alla riserva da perdite attuariali IAS 19.

Nella voce "Altre imposte" è compreso un credito d'imposta per ILOR.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, la presente sezione non viene compilata.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

Voci	31.12.2012	31.12.2011
Ratei attivi		5
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	32	62
Altre attività	3.117	2.444
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	1.502	728
Valori bollati	26	21
Effetti/assegni di terzi inviati all'incasso	430	1.048
Partite in corso di lavorazione	326	176
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	75	80
Effetti di terzi al protesto	367	101
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	29	37
Altre partite attive	362	253
Totale	3.149	2.511

Passivo**Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10**

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012	31.12.2011
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	74.351	29.445
2.1 Conti correnti e depositi liberi	691	48
2.2 Depositi vincolati	108	
2.3 Finanziamenti	73.207	29.055
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	73.207	29.055
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	345	342
Totale	74.351	29.445
Fair value	74.351	29.445

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo *fair value* è stato assunto pari al valore di bilancio.

Tra i debiti verso banche figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 3.058 mila euro.

Tra i debiti verso banche, nella sottovoce 2.3.2 “Depositi vincolati - Altri”, figurano:

- le operazioni di finanziamento garantite da titoli ricevute dalla Banca Centrale Europea per 70.262 mila euro;
- le operazioni di finanziamento in valuta per 2.944 mila euro con ICCREA Banca spa contro cessione di titoli in garanzia.

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati verso banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012	31.12.2011
1. Conti correnti e depositi liberi	159.607	191.351
2. Depositi vincolati	33.496	4.969
3. Finanziamenti	462	7.808
3.1 Pronti contro termine passivi		7.206
3.2 Altri	462	602
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	5.209	6.500
Totale	198.774	210.628
Fair value	198.774	209.468

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 335 mila euro. La sottovoce 3.2 Finanziamenti "Altri" riguarda mutui passivi ricevuti da Finlombarda spa. La sottovoce "altri debiti" risulta composta da altre passività, diverse dai PCT passivi, a fronte di attività cedute ma non cancellate per 5.209 mila euro.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario verso la clientela.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi. Nella voce sono rappresentati altresì i titoli oggetto di copertura specifica in applicazione della disciplina dell' hedge accounting.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31.12.2012			31.12.2011				
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	176.527		178.088	154.278		154.838		
1.1 strutturate								
1.2 altre	176.527		178.088	154.278		154.838		
2. Altri titoli	4.676		4.764	2.917			2.929	
2.1 strutturati								
2.2 altri	4.676		4.764	2.917			2.929	
Totale	181.203		182.852	157.195		154.838	2.929	

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 32.189 mila euro.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", comprende certificati di deposito per 4.676 mila euro.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha emesso titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	31.12.2012	31.12.2011
1. Titoli oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i> :	78.896	101.383
a) rischio di tasso di interesse	78.896	101.383
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		

Più in dettaglio, sono oggetto di copertura specifica, in applicazione delle regole dell' hedge accounting di cui al principio IAS39:

- prestiti obbligazionari emessi del tipo plain vanilla, coperti da contratti di interest rate swap.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione.

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012					31.12.2011				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		13								
1.1 Di negoziazione	X	13			X	X				X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X				X	X				X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
Totale B	X	13				X				
Totale (A+B)	X	13				X				

Legenda

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

L'importo di cui al punto B.1.1. "Derivati Finanziari di negoziazione" comprende contratti derivati relativi ad operazioni a termine in valuta contratte dalla Banca con l'Istituto Centrale di Categoria per 10 mila euro. Detti strumenti finanziari sono volti a realizzare operazioni di negoziazione pareggiata, in ragione della corrispondente copertura in essere con la propria clientela.

- 4.2** Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate
Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.
- 4.3** Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati
Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.
- 4.4** Passività finanziarie per cassa (esclusi “scoperti tecnici”) di negoziazione: variazioni annue
Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie per cassa di negoziazione.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 50

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. “*fair value option*”) dallo IAS 39. E’ esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

5.1 Passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012					31.12.2011				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati				X					X	
1.2 Altri				X					X	
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati				X					X	
2.2 Altri				X					X	
3. Titoli di debito	2.000	1.959			13.963	14.387				
3.1 Strutturati				X					X	
3.2 Altri	2.000	1.959		X	13.963	14.387			X	
Totale	2.000	1.959			13.963	14.387				

Legenda

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell’emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1=Livello 1; L2=Livello 2; L3=Livello 3

Nella sottovoce 3. “Titoli di debito” figurano i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso d’interesse, valutati in base alla c.d. “*fair value option*” di cui allo IAS 39 § 9.

L’applicazione della *fair value option* ha riguardato i prestiti obbligazionari emessi dalla Banca oggetto di copertura mediante strumenti derivati per quanto attiene emissioni a tasso fisso.

In aggiunta, la Banca ha in essere emissioni di prestiti obbligazionari sui quali si è applicata la disciplina della *fair value hedge accounting*, così come meglio descritta nelle Sezioni 3 e 6 del Passivo.

5.2 Dettaglio della voce 50 “Passività finanziarie valutate al *fair value*”: passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie valutate al *fair value* rappresentate da titoli subordinati.

5.3 Passività finanziarie valutate al *fair value*: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali			14.387	14.387
B. Aumenti			1.073	1.073
B1. Emissioni				
B2. Vendite			1.072	1.072
B3. Variazioni positive di <i>fair value</i>				
B4. Altre variazioni			1	1
C. Diminuzioni			13.501	13.501
C1. Acquisti			19	19
C2. Rimborsi			13.021	13.021
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>			36	36
C4. Altre variazioni			425	425
D. Rimanenze finali			1.959	1.959

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi tuttavia trovano rappresentazione nella Sezione 2 dell'Attivo e nella Sezione 5 del Passivo, in quanto si è usufruito della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. "fair value option" di cui allo IAS39.

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31.12.2012			VN 31.12.2012	Fair value 31.12.2011			VN 31.12.2011
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari						10		4.110
1) Fair value						10		4.110
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale						10		4.110

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene derivati di copertura iscritti alla voce 60 del passivo, pertanto la presente tabella non viene compilata.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha posto in essere passività finanziarie oggetto di copertura generica (macrohedging) dal rischio di tasso di interesse.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti passività associate ad attività in via di dismissione.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

Voci	31.12.2012	31.12.2011
Debiti a fronte del deterioramento di:	145	152
crediti di firma	145	152
Ratei passivi	28	
Altre passività	8.883	5.621
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	210	267
Debiti verso fornitori per beni e servizi non finanziari	527	492
Debiti verso dipendenti, amministratori e sindaci	239	264
Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	14	45
Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	921	758
Partite in corso di lavorazione	343	343
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	4	5
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	3.376	211
Somme a disposizione di terzi	2.937	3.132
Altre partite passive	312	104
Totale	9.056	5.773

L'importo relativo ai "Debiti a fronte di deterioramento di garanzie rilasciate" comprende rettifiche di valore collettive su crediti di firma in bonis e ad incagli.

I ratei passivi si riferiscono a fattispecie non riconducibili a voce propria.

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle Altre informazioni della parte B della presente Nota integrativa.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
A. Esistenze iniziali	1.243	1.290
B. Aumenti	309	59
B.1 Accantonamento dell'esercizio	309	59
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	19	106
C.1 Liquidazioni effettuate	19	74
C.2 Altre variazioni		32
D. Rimanenze finali	1.533	1.243

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Patrimonio gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è così composta:

- 1) onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 57 mila euro;
- 2) perdita attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L), pari a 252 mila euro.

L'ammontare di cui al punto sub 1) è ricompreso nel conto economico tabella "9.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente"; mentre l'importo di cui al punto sub 2) è stato ricondotto nella "Risorsa da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- tasso di attualizzazione: 3,20%
- tasso atteso di incrementi retributivi: 0,50% impiegati, 1,50% dirigenti
- tasso atteso di inflazione: 2,00%
- turn-over: 1,50%

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di Tesoreria Inps, ammonta a 1.635 mila euro e risulta essere stato movimentato nell'esercizio come di seguito:

11.2 Altre informazioni

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Fondo iniziale	1.607	1.627
Variazioni in aumento	73	54
Variazioni in diminuzione	45	74
Fondo finale	1.635	1.607

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 172 mila euro.

Inoltre, sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al conto di Tesoreria INPS pari a 113 mila euro.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli “Altri benefici a lungo termine”, riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2012	31.12.2011
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	245	204
2.1 controversie legali		
2.2 oneri per il personale	175	154
2.3 altri	70	50
Totale	245	204

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		204	204
B. Aumenti		66	66
B.1 Accantonamento dell'esercizio		43	43
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		23	23
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni		25	25
C.1 Utilizzo nell'esercizio		25	25
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali		245	245

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.2 - Variazioni dovute al passare del tempo - accoglie i ripristini di valore (interest cost) connessi con il trascorrere del tempo corrispondenti ai ratei maturati, calcolati sulla base dei tassi di sconto utilizzati nell'esercizio precedente per l'attualizzazione del fondo di anzianità.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce “Altri fondi per rischi e oneri” è costituita da:
oneri del personale:

premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario, determinati in base a valutazione attuariale, che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio pari a 175 mila euro. La quota di competenza dell'esercizio è ricondotta nel conto economico tra le spese del personale.

altri:

quota di spettanza della BCC relativa agli impegni stimati dal Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per interventi a favore di consorziate sottoposte a procedimenti di amministrazione straordinaria o in stato di temporanea difficoltà che la Banca sarà chiamata a versare nei prossimi anni per 70 mila euro.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - voce 140

La banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 4.980 mila euro. Il valore nominale delle azioni è pari a € 2,58 (valore al centesimo di euro).

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.634.932	
- interamente liberate	1.634.932	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.634.932	
B. Aumenti	323.814	
B.1 Nuove emissioni	323.814	
- a pagamento:	323.814	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	323.814	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	28.339	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	28.339	
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.930.407	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.930.407	
- interamente liberate	1.930.407	
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

14.3 Capitale: altre informazioni

	Valori
Numero soci al 31.12.2011	1.702
Numero soci: ingressi	130
Numero soci: uscite	78
Numero soci al 31.12.2012	1.754

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

Essa risulta destinataria di almeno il 70% degli utili netti annuali.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale è stata inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della banca, si rinvia alle informazioni contenute della Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione".

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Art. 2427 - n. 7 bis cod. civ.

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			Importo per copertura perdite	Importo per altre ragioni
CAPITALE SOCIALE:	4.980	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni		289
RISERVE DI CAPITALE:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	746	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato		68
ALTRE RISERVE:				
Riserva legale	43.118	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserve di rivalutazione monetaria	3.931	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Altre riserve		per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserva di transizione agli IAS/IFRS	300	per copertura perdite		non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	(504)	per quanto previsto dallo IAS 39		
Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti	(159)	per quanto previsto dallo IAS 39		
Totale	52.412			357

La “Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita” può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di *fair value*, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31.12.2012	31.12.2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	6.666	6.698
a) Banche	2.323	1.933
b) Clientela	4.343	4.765
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	867	619
a) Banche		
b) Clientela	867	619
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	15.791	8.824
a) Banche	10.132	
i) a utilizzo certo	10.132	
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	5.659	8.824
i) a utilizzo certo	465	
ii) a utilizzo incerto	5.194	8.824
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni	65	
Totale	23.389	16.141

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) “Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche” comprende:

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per 1.277 mila euro;
- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del Credito Cooperativo per 1.046 mila euro.

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Il punto 3 “Impegni irrevocabili a erogare fondi” comprende:

- a) banche - a utilizzo certo
 - acquisti di titoli di proprietà non ancora regolati, per 10.131 mila euro;
- b) clientela - a utilizzo certo
 - fidi da erogare a una data futura predeterminata, per 465 mila euro;
- b) clientela - a utilizzo incerto
 - margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 5.194 mila euro.

Il punto 6 “Altri impegni” comprende:

- un impegno a rilasciare una fidejussione per 65 mila euro.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2012	Importo 31.12.2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	115.125	52.564
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

Nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli utilizzati nell'ambito delle operazioni di finanziamento garantite da titoli.

Si evidenzia che i rifinanziamenti presso la Banca Centrale Europea, effettuati tramite l'Istituto Centrale di Categoria, sono stati parzialmente garantiti per mezzo di titoli obbligazionari emessi dalla banca, con garanzia dello Stato ai sensi dell'art. 8 del D.L. 201/2011, e successivamente riacquistati per 30 milioni di euro nominali.

3. Informazioni sul leasing operativo

Al fine di soddisfare le previsioni contenute nello IAS 17, si forniscono le seguenti informazioni.

In qualità di soggetto locatario, la Banca possiede i seguenti beni:

AUTOVEICOLI

Gli autoveicoli in regime di noleggio sono locati per un periodo contrattuale di 48 mesi, con assistenza full service (manutenzione, tassa di proprietà, assistenza stradale, ecc.). Nel corso dell'esercizio la banca ha pagato canoni di leasing operativo per complessivi 31 mila euro. Nel contratto non sono previsti canoni potenziali, opzioni di rinnovo o di riscatto, nè clausole di indicizzazione. Non sono stati stipulati contratti di sub-leasing.

APPARECCHI POS

I POS sono installati presso esercenti convenzionati e consentono ai titolari di carte Pagobancomat e di altre carte sia di debito che di credito di effettuare i pagamenti di beni e servizi presso tali centri.

I contratti in essere hanno una durata non superiore a 36 mesi e possono essere prorogati mediante accordo espresso tra le parti.

Per tutta la durata della locazione i canoni di noleggio sono fissi e con cadenza semestrale.

I pagamenti minimi derivanti dal leasing operativo sono i seguenti:

3. Informazioni sul leasing operativo

	31.12.2012			31.12.2011
	entro un anno	tra uno e cinque anni	oltre cinque anni	
POS	1	23		29
Autoveicoli	13			34
Totale	14	23		63

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	284.729
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	284.729
c) titoli di terzi depositati presso terzi	284.619
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	201.171
4. Altre operazioni	

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia.

5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	31.12.2012	31.12.2011
a) Rettifiche "dare":	64.408	82.836
1. conti correnti	13.799	13.786
2. portafoglio centrale	50.479	68.991
3. cassa		
4. altri conti	130	59
b) Rettifiche "avere"	67.757	83.010
1. conti correnti	13.573	15.013
2. cedenti effetti e documenti	54.120	67.923
3. altri conti	64	74

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 3.350 mila euro, trova evidenza:

- tra le "Altre attività" - voce 150 dell'Attivo per 26 mila euro quale riconduzione di effetti propri;
- tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo per 3.376 mila euro quale riconduzione di effetti di terzi.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2012	31.12.2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			284	284	613
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.702			3.702	1.970
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche		804		804	336
5. Crediti verso clientela		12.908		12.908	13.219
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Derivati di copertura	X	X	1.065	1.065	655
8. Altre attività	X	X	17	17	6
Totale	3.702	13.712	1.366	18.780	16.799

Nella colonna "Altre operazioni" della voce interessi attivi su attività finanziarie detenute per la negoziazione è rilevato il saldo netto positivo dei differenziali relativi a contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività valutate al *fair value* pari a 284 mila euro.

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti":
- conti correnti e depositi per 804 mila euro.

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":
- conti correnti per 4.365 mila euro;
- mutui per 6.317 mila euro;
- carte di credito/prestiti personali e cessione del quinto per 28 mila euro;
- anticipi Sbf per 1.393 mila euro;
- portafoglio di proprietà per 7 mila euro;
- altri finanziamenti per 805 mila euro.

Nella colonna “finanziamenti” in corrispondenza della sottovoce 5 “crediti verso la clientela” sono stati ricondotti anche gli interessi attivi e proventi assimilati maturati e contabilizzati nell’esercizio riferiti alle esposizioni deteriorate alla data di riferimento del bilancio.

Nella sottovoce 7 “derivati di copertura” colonna “altre operazioni” è rilevato l’importo netto positivo dei differenziali relativi a contratti di copertura secondo le regole di hedge accounting per 1.064 mila euro.

L’importo ricompreso nella colonna “Altre Operazioni” in corrispondenza della sottovoce 8 “Altre Attività” è riferito agli interessi attivi maturati sui crediti d’imposta.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31.12.2012	31.12.2011
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	1.064	655
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	9	24
C. Saldo (A-B)	1.055	631

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 52 mila euro

Essi sono così suddivisi:

- su crediti verso banche per 9 mila euro;
- su crediti verso clientela per 44 mila euro.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2012	31.12.2011
1. Debiti verso banche centrali		X			
2. Debiti verso banche	(711)	X		(711)	(32)
3. Debiti verso clientela	(2.066)	X		(2.066)	(1.659)
4. Titoli in circolazione	X	(4.567)		(4.567)	(3.343)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		(428)		(428)	(931)
7. Altre passività e fondi	X	X			
8. Derivati di copertura	X	X	(9)	(9)	(24)
Totale	(2.777)	(4.995)	(9)	(7.781)	(5.989)

Nella sottovoce 2 “Debiti verso Banche”, colonna “Debiti” sono compresi interessi su:

- conti correnti e depositi per 709 mila euro;
- altri debiti per 2 mila euro.

Nella sottovoce 3 “Debiti verso Clientela”, colonna “Debiti” sono compresi interessi su:

- conti correnti e depositi per 1.964 mila euro;
- altri debiti per 70 mila euro;
- mutui passivi per 3 mila euro;
- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 29 mila euro.

Nella sottovoce 4 “Titoli in circolazione”, colonna “Titoli” sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 4.456 mila euro;
- certificati di deposito per 110 mila euro.

Nella sottovoce 6 “Passività finanziarie valutate al *fair value*”, colonna “Titoli” sono compresi interessi su obbligazioni emesse a tasso fisso, oggetto di copertura in regime di *fair value option* per 428 mila euro.

Nella sottovoce 8 “derivati di copertura” colonna “altre operazioni” è rilevato l'importo netto negativo dei differenziali relativi a contratti di copertura secondo le regole di hedge accounting previste dallo IAS 39 per 9 mila euro.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La tabella non viene compilata in quanto lo sbilancio dei differenziali relativi alle operazioni di copertura presenta un saldo positivo come esposto nella tabella 1.2.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1** Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari a 43 mila euro.

Essi sono così suddivisi:

- su debiti verso banche per 42 mila euro;
- su debiti verso clientela per 1.000 euro.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 “interessi attivi e proventi assimilati” e 20 “interessi passivi e oneri assimilati” del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31.12.2012	31.12.2011
a) garanzie rilasciate	77	150
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	506	460
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	33	39
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	117	136
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	335	262
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	21	23
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	14	14
9.3. altri prodotti	7	9
d) servizi di incasso e pagamento	1.226	1.021
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	855	1.125
j) altri servizi	260	655
k) operazioni di prestito titoli		
Totale	2.924	3.411

Nella sottovoce i) “tenuta e gestione dei conti correnti” confluisce la commissione per la remunerazione dell’affidamento introdotta in base all’art. 2-bis del DL 29/11/2008 n. 185, conv. L. 28/1/2009 n. 2.

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è composto da commissioni su:

- crediti a clientela ordinaria - altri finanziamenti, per 44 mila euro;
- canoni relativi alle cassette di sicurezza, per 11 mila euro;
- altri servizi bancari, per 204 mila euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31.12.2012	31.12.2011
a) presso propri sportelli:	21	23
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	21	23
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2012	31.12.2011
a) garanzie ricevute	(265)	(3)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(51)	(40)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(17)	(9)
2. negoziazione di valute	(9)	(8)
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(25)	(23)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(307)	(293)
e) altri servizi	(74)	(61)
f) operazioni di prestito titoli		
Totale	(697)	(397)

Le commissioni corrisposte di cui al punto a) garanzie ricevute comprendono quelle per garanzie ricevute riferite all'acquisizione della garanzia dello Stato italiano su nuove emissioni obbligazionarie interamente riacquistate utilizzate come sottostanti per operazioni di rifinanziamento con la BCE ai sensi dell'art. 8 DL n. 201/2011 conv. L. n. 214/2011.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 “utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte”.

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31.12.2012		31.12.2011	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	31	13	58	19
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D. Partecipazioni		X		X
Totale	31	13	58	19

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per “sbilancio” complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle “attività finanziarie detenute per la negoziazione” e nelle “passività finanziarie di negoziazione”, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la *fair value option*, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel “risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”, di cui alla voce 110. del Conto Economico.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		56		(35)	21
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		56		(35)	21
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale		56		(35)	21

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

La Banca non detiene attività e passività finanziarie in valuta designate al *fair value*, ovvero oggetto di copertura del *fair value* (rischio di cambio o *fair value*) o dei flussi finanziari (rischio di cambio).

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura.

Formano oggetto di rilevazione nella voce, per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

- a) i risultati della valutazione delle operazioni di copertura del *fair value* e dei flussi finanziari;
- b) i risultati della valutazione delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura del *fair value*.

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2012	31.12.2011
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	885	1.997
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	318	82
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	1.203	2.079
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(361)	(2.056)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(811)	(126)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(1.172)	(2.182)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	31	(103)

Si riporta di seguito la composizione in maggior dettaglio delle evidenze di Tabella 5.1:

Derivati di copertura del *fair value*

- su obbligazioni plain vanilla	proventi	885 mila euro
	oneri	361 mila euro

Passività finanziarie coperte

- obbligazioni plain vanilla	proventi	318 mila euro
	oneri	811 mila euro

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita delle attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al *fair value*.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31.12.2012			31.12.2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1.Crediti verso banche						
2.Crediti verso clientela						
3.Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.654	(722)	3.932	101	(120)	(19)
3.1 Titoli di debito	4.654	(722)	3.932	101	(120)	(19)
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4.Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	4.654	(722)	3.932	101	(120)	(19)
Passività finanziarie						
1.Debiti verso banche						
2.Debiti verso clientela						
3.Titoli in circolazione	150	(2)	148	17		17
Totale passività	150	(2)	148	17		17

Per quanto riguarda le passività finanziarie i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto delle proprie passività debba essere rappresentato alla stregua di un'estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o di utili.

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile/perdita è rappresentato dal saldo di due componenti:

- "ri giro" nel conto economico della riserva di rivalutazione per -722 mila euro;
- differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per 4.654 mila euro.

Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili/perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value* e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. *fair value option*, inclusi i risultati delle valutazioni al *fair value* di tali strumenti.

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	36	263			299
2.1 Titoli di debito	36	263			299
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Derivati creditizi e finanziari				(268)	(268)
Totale	36	263		(268)	31

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2012	31.12.2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(3.741)	(3.086)	(184)	485	1.850			(4.676)	(1.370)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti			X				X		
- Titoli di debito			X				X		
Altri Crediti	(3.741)	(3.086)	(184)	485	1.850			(4.676)	(1.370)
- Finanziamenti	(3.741)	(3.086)	(184)	485	1.850			(4.676)	(1.370)
- Titoli di debito									
C. Totale	(3.741)	(3.086)	(184)	485	1.850			(4.676)	(1.370)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Specifiche – Altre”, si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna “Specifiche – Cancellazioni”, derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Di portafoglio” corrispondono alla svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna “ Specifiche – A”, si riferiscono ai ripristini di valore sulle posizioni deteriorate corrispondenti al rilascio degli interessi maturati nell’esercizio sulla base dell’originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31.12.2012	31.12.2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate			(6)				13	7	(137)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale			(6)				13	7	(137)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31.12.2012	31.12.2011
1) Personale dipendente	(6.027)	(5.804)
a) salari e stipendi	(4.202)	(3.939)
b) oneri sociali	(1.033)	(1.033)
c) indennità di fine rapporto	(285)	(315)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(57)	(33)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(177)	(171)
- a contribuzione definita	(177)	(171)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(273)	(313)
2) Altro personale in attività	(31)	(17)
3) Amministratori e sindaci	(175)	(189)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(6.233)	(6.010)

Nella sottovoce c) “indennità di fine rapporto” sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell’esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 172 mila euro.

Detta sottovoce comprende anche le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 113 mila euro.

La sottovoce “e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente” è così composta:

- onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 57 mila euro. La banca ha esercitato la facoltà di portare a Patrimonio gli utili e le perdite attuariali con applicazione anticipata del cosiddetto metodo “OCI - Other Comprehensive Income” previsto dal nuovo principio IAS 19 a partire dal bilancio dell’esercizio che ha inizio dal 1° Gennaio 2013.

Nella voce 2) “altro personale in attività” gli importi sono riferiti alle spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali contratti di “lavoro a progetto (co.pro.)”, per 31 mila euro.

Nella voce 3) “Amministratori e sindaci” sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell’azienda per 102 mila euro e del Collegio Sindacale per 73 mila euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2012	31.12.2011
Personale dipendente	89	88
a) dirigenti	2	2
b) quadri direttivi	18	14
c) restante personale dipendente	69	72
Altro personale	2	2

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull’anno.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

In Banca non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La sottovoce i) “Altri benefici a favore dei dipendenti - personale dipendente” include:

- spese per buoni pasto per 151 mila euro;
- cassa mutua nazionale per 79 mila euro.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	31.12.2012	31.12.2011
(1) Spese di amministrazione	(4.016)	(3.925)
Spese informatiche	(487)	(489)
- elaborazione e trasmissione dati	(427)	(427)
- manutenzione ed assistenza EAD	(60)	(62)
Spese per beni immobili e mobili	(391)	(401)
- fitti e canoni passivi	(260)	(256)
- spese di manutenzione	(131)	(145)
Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali	(1.679)	(1.659)
- spese viaggi e soggiorni	(1)	(2)
- rimborsi chilometrici	(24)	(20)
- pulizia	(150)	(150)
- vigilanza	(25)	(24)
- trasporto	(96)	(92)
- stampati, cancelleria, materiale EDP	(110)	(93)
- giornali, riviste e pubblicazioni	(11)	(11)
- telefoniche	(163)	(189)
- postali	(46)	(74)
- energia elettrica, acqua, gas	(186)	(171)
- trattamento dati	(594)	(556)
- informazioni e visure (senza accesso a banche dati)	(150)	(170)
- altre	(123)	(107)
Prestazioni professionali	(634)	(450)
- legali e notarili	(403)	(240)
- certificazione e revisione di bilancio	(17)	(29)
- altre	(214)	(181)
Premi assicurativi	(84)	(67)
Spese pubblicitarie	(73)	(77)
Altre spese	(668)	(782)
- contributi associativi/altri	(148)	(141)
- rappresentanza	(270)	(324)
- altre	(250)	(317)
(2) Imposte indirette e tasse	(988)	(830)
Imposta municipale (IMU/ICI)	(110)	(58)
Imposta di bollo	(652)	(573)
Imposta sostitutiva	(96)	(136)
Altre imposte	(130)	(63)
TOTALE	(5.004)	(4.755)

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

La Banca non ha effettuato accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri.

La quota di competenza dell'esercizio relativa ai premi di fedeltà maturati per il personale dipendente è ricondotta nel conto economico tra le spese del personale, mentre la quota relativa alla stima degli impegni futuri del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo è ricondotta nel conto economico tra gli altri oneri di gestione.

Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(998)			(998)
- Ad uso funzionale	(988)			(988)
- Per investimento	(10)			(10)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(998)			(998)

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività immateriali e pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 “Utili (Perdite) dell’operatività corrente al netto delle imposte”.

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31.12.2012	31.12.2011
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(59)	(28)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(31)	(33)
Interventi al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	(99)	(125)
Totale	(189)	(186)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31.12.2012	31.12.2011
Recupero imposte e tasse	720	709
Altri affitti attivi	52	51
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	16	90
Altri proventi di gestione	416	36
Totale	1.204	886

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all’imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari per 621 mila euro ed all’imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 96 mila euro.

Tra gli altri proventi di gestione sono compresi 368 mila euro per CIV (Commissione Istruttoria Veloce).

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Nella presente sezione si riporta il saldo tra i proventi e gli oneri relativi alle partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

La banca non compila la presente sezione in quanto, come evidenziato nella tabella 10.2 della sezione 10 dell'attivo dello stato patrimoniale, la partecipazione della BED Brianza Elaborazione Dati società consortile a r.l. nel corso del 2012 non ha prodotto utili/perdite.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al *fair value* su attività materiali o immateriali.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	31.12.2012	31.12.2011
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività		
- Utili da cessione		1
- Perdite da cessione	(1)	(1)
Risultato netto		

Gli utili/perdite da realizzo sono riferiti alla vendita di macchine da ufficio per un totale di 411 euro.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2012	31.12.2011
1. Imposte correnti (-)	(1.562)	(796)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	285	13
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L n.214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	676	171
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(2)	
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(603)	(612)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componenti reddituali/Valori	31.12.2012	31.12.2011
IRES	39	(199)
IRAP	(642)	(413)
Altre imposte		
Totale	(603)	(612)

18.2 (IRES) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)	1.541	
Onere fiscale teorico (27,50%)		(424)
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	3.477	(956)
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	2.424	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	383	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	670	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	1.671	459
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	115	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.556	
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale		
Imponibile (Perdita) fiscale	3.347	
Imposta corrente lorda		(921)
Detrazioni		
Imposta corrente netta a C.E.		(921)
Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-		960
Imposta di competenza dell'esercizio		39

18.2 (IRAP) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRAP	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)	1.541	
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)		(72)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:	10.845	(504)
- Ricavi e proventi (-)	(662)	
- Costi e oneri (+)	11.507	
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	1.241	(58)
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	70	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.171	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	2.104	98
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	2.104	
Valore della produzione	11.523	
Imposta corrente		(536)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota +/-		(106)
Imposta corrente effettiva a C.E.		(642)
Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-		
Imposta di competenza dell'esercizio		(642)

18.2 Imposta sostitutiva per riallineamento deduzioni extracontabili (art 1, comma 333, L. 244/2007)

Imposte sostitutive	Imponibile	Imposta
Imposta sostitutiva		
TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA (VOCE 260 DI CONTO ECONOMICO)		(603)

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha proceduto ad effettuare cessioni di gruppi di attività e, pertanto, la presente sezione non viene compilata.

Sezione 20 - Altre informazioni

Mutualità prevalente

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno. Tale percentuale è pari al 59,22% ed è calcolata come media degli indici di operatività prevalente rilevati alla fine di ciascun trimestre solare. L'indice di ciascun trimestre è calcolato come rapporto tra le attività di rischio a favore dei soci e a ponderazione zero sul totale delle attività di rischio. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

Sezione 21 - Utile per azione

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposte sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	938
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	7.361	(2.434)	4.926
a) variazioni di <i>fair value</i>	6.651	(2.200)	
b) rigiro a conto economico	710	(235)	
- utili/perdite da realizzo	710	(235)	
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(252)	69	(183)
110. Totale altre componenti reddituali	7.109	(2.365)	4.744
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)			5.682

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche creditizie della Banca sono essenzialmente legate alle sue specificità - “mutualità” e “localismo” - definite per legge e dallo statuto sociale e caratterizzate da una moderata propensione al rischio di credito che trova espressione:

- nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere l'esposizione al rischio di credito;
- nella diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- nel controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutti gli operatori (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento verso i quali è erogata la quasi totalità degli impieghi, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. Nel corso dell'anno è continuata l'attività di sviluppo nei confronti di tali operatori economici con una serie di iniziative volte ad attenuare le difficoltà riconducibili alla più generale crisi economica internazionale (moratorie, rinegoziazioni su mutui). Sono state, inoltre, ulteriormente valorizzate le varie convenzioni con i diversi Confidi e varie associazioni di categoria operanti sul territorio tra i quali segnaliamo Confartigianato e Confesercenti di Lecco e la Cofai di Milano.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia e opere pubbliche, dal commercio all'ingrosso e al dettaglio e dalle attività manifatturiere.

La Banca è altresì uno dei partner finanziari di riferimento degli enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari di breve periodo.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa. L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione specifico in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato standing creditizio. L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti dell'Istituto Centrale di Categoria (Iccrea Banca).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposta la Banca, considerato che gli impieghi creditizi costituiscono circa il 56,57% dell'attivo patrimoniale.

Alla luce di tale circostanza e in ossequio alle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito. Le citate disposizioni regolamentari troveranno abrogazione a seguito del rilascio da parte della Banca d'Italia della nuova regolamentazione in tema di "Sistema dei Controlli interni, Sistema Informativo e Continuità operativa".

Il processo organizzativo di gestione e controllo del credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie della fase istruttoria e quelle operative (fatte salve le autonomie attribuite alle filiali, per importi comunque contenuti), nonché tra le attività di gestione e le attività di controllo. Tale segregazione è stata attuata attraverso la costituzione di strutture organizzative separate. L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno (e dalle correlate disposizioni attuative) che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

In tale ambito, nel corso del 2012, con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite Procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati, attraverso l'adozione di specifiche politiche, con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, ad assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati, a monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti, ad assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure deliberative disciplinate. La banca ha altresì definito livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il proprio profilo strategico e le caratteristiche organizzative.

Attualmente la banca è strutturata in 15 agenzie di rete, ognuna diretta e controllata da un responsabile.

L'Area Crediti è l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito (Concessione e Revisione; Monitoraggio; Gestione del contenzioso). In particolare, all'interno dell'Area Crediti, in via indipendente dalle risorse titolari di deleghe in materia di erogazione del credito, l'Ufficio addetto al controllo andamentale dei crediti è delegato al monitoraggio sistematico delle posizioni ed alla rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché al coordinamento e alla verifica del monitoraggio delle posizioni svolto dai preposti di filiale.

L'Ufficio Risk Controlling, in staff alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle citate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, l'Area Crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in coerenza con i livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura PEFWEB che consente la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte del personale preposto al controllo andamentale dei crediti e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Filiali, Area Crediti, Direzione).

In particolare, gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica SARWEB, adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.

Le valutazioni periodiche del comparto crediti sono confrontate con i benchmark, le statistiche e le rilevazioni prodotti dalla competente struttura della Federazione Lombarda.

Il controllo delle attività svolte dall'Area Crediti è assicurato dall'Ufficio Risk Controlling in staff alla Direzione Generale.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Si conferma l'adesione della Banca al progetto nazionale del Credito Cooperativo per la definizione di un sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio delle imprese (Sistema CRC). Coerentemente con le specificità operative e di governance del processo del credito delle BCC-CR, il Sistema CRC è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Tale Sistema, nella nostra realtà viene utilizzato per posizioni di affidamento superiori al milione di euro.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, ha deciso di utilizzare le valutazioni del merito creditizio rilasciate dall'agenzia esterna Moody's agenzia autorizzata dalla Banca d'Italia, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali" e, indirettamente, "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali".

Il declassamento dell'Italia da parte dell'agenzia Moody's nel luglio 2012, ha portato il giudizio sul debito italiano da A3 con prospettive negative a Baa2 con prospettive negative. Il downgrading applicato dall'Agenzia, rispetto al mapping della Banca d'Italia, ha determinato per i rating a lungo termine il passaggio alla classe di merito di credito inferiore, la 3. Conseguentemente, nell'ambito della metodologia standardizzata, applicata dalla banca per la determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito, ha comportato l'innalzamento dal 50 al 100% del fattore di ponderazione applicato alle esposizioni non a breve termine verso o garantite da intermediari vigilati italiani e alle esposizioni verso o garantite da enti del settore pubblico diverse da quelle con durata originaria inferiore ai 3 mesi.

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) la Banca utilizza l'algoritmo semplificato cd. *Granularity Adjustment* (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

Inoltre, la Banca esegue periodicamente prove di stress con riferimento ai rischi di credito e di concentrazione citati attraverso analisi di sensibilità che si estrinsecano nel valutare gli effetti sugli stessi rischi di eventi specifici.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l'Area Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio Ias/Ifrs, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonchè verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di protezione del credito di tipo reale e personale.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

Anche nel corso del 2012 sono state condotte specifiche attività finalizzate alla verifica dei requisiti di ammissibilità stabiliti dalla normativa prudenziale in materia di *Credit Risk Mitigation* (CRM) e all'eventuale adeguamento delle forme di garanzia adottate.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine). Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili commerciali.

Garanzie finanziarie

- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;
- pegno su titoli emessi dalla Banca;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati;
- pegno su polizze assicurative.

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

E' inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia. In particolare, la banca si è dotata in tale ambito di tecniche e procedure che assicurino l'efficacia ed il buon esito del vincolo posto ex art. 2742 c.c. sulle somme dovute dall'assicuratore, anche attivando, se del caso, le iniziative, previste dalla medesima norma volte a consentire il pieno soddisfacimento delle proprie ragioni creditorie;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (loan-to-value): 80% per gli immobili residenziali e 70% per quelli commerciali;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitori;
- il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:
 - almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
 - annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del *fair value* stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nell'ambito delle politiche di rischio aziendali, inoltre, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto. Qualora il valore di mercato risulti inferiore al valore stabilito, la garanzia dev'essere integrata.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche, anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle altre centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio.

Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie; in seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni

(past due)¹. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

A riguardo, si evidenzia come a partire dal 1° gennaio 2012 sia terminato il periodo di deroga concesso alle banche italiane per la segnalazione come past due degli sconfinamenti continuativi delle posizioni classificate in determinati portafogli regolamentari dopo 180 giorni anziché 90; la banca ne ha attentamente valutato i riflessi sulla determinazione dei requisiti patrimoniali e sulle relazioni con la clientela, e posto in essere le opportune iniziative operative e di mitigazione.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata ad apposita funzione dipendente dall'Area Crediti. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall'Ufficio Contenzioso e Legale, in staff alla Direzione Generale. Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

¹ Relativamente a tale ultima categoria di esposizioni, secondo quanto previsto dalla Circolare n. 272/08 della Banca d'Italia, per le banche che applicano la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito si considerano esclusivamente le esposizioni classificate nel portafoglio "esposizioni scadute" così come definito dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					13	13
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					164.491	164.491
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					30.035	30.035
5. Crediti verso clientela	17.907	4.095		694	272.376	295.072
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura					4.166	4.166
Totale al 31.12.2012	17.907	4.095		694	471.081	493.777
Totale al 31.12.2011	11.394	10.844		292	416.092	438.622

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X	13	13
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				164.491		164.491	164.491
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				30.035		30.035	30.035
5. Crediti verso clientela	27.352	4.657	22.695	273.222	846	272.376	295.071
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X	4.166	4.166
Totale al 31.12.2012	27.352	4.657	22.695	467.748	846	471.082	493.777
Totale al 31.12.2011	28.082	5.552	22.530	413.063	677	416.092	438.622

A.1.2.1 Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni

Tipologie esposizioni\valori	A. esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (1)				B. Altre esposizioni in bonis		totale crediti verso la clientela in bonis
	Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute			Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute	
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno			
Esposizioni lorde	2.516					270.706	273.222
Rettifiche di portafoglio	7					839	846
Esposizioni nette	2.509					269.867	272.376

Non vengono illustrate le esposizioni creditizie degli altri portafogli, diversi dai crediti verso clientela, in quanto non oggetto di rinegoziazione.

(1)solo accordi collettivi o previsioni legislative che prevedono la sospensione delle rate (quota capitale e/o quota interessi);

Le rinegoziazioni dei crediti esposti nella colonna A. sono state effettuate sulla base dell'avviso comune per la sospensione dei debiti delle piccole imprese, firmato il 3/08/2009 dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, dal Presidente dell'ABI e dai rappresentanti delle imprese e sulla base dell'accordo per la sospensione dei mutui stipulato il 18/12/2009 fra ABI e Associazione dei Consumatori nell'ambito del "Piano Famiglia".

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze			X	
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute			X	
e) Altre attività	45.729	X		45.729
TOTALE A	45.729			45.729
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	16.623	X		16.623
TOTALE B	16.623			16.623
TOTALE A + B	62.352			62.352

Le esposizioni per cassa sono rappresentate da tutte le attività finanziarie per cassa indipendentemente dal portafoglio di allocazione contabile.

Le esposizioni fuori bilancio sono rappresentate dagli impegni assunti dalla banca nei confronti del Fondo di Garanzia dei Depositanti e degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo per 2.323 mila euro, dai contratti derivati stipulati dalla banca con finalità di copertura per 4.166 mila euro e da titoli da ricevere da ICCREA per 10.134 mila euro.

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene esposizioni deteriorate verso banche pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene esposizioni deteriorate verso banche pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	20.425	2.518	X	17.907
b) Incagli	6.034	1.939	X	4.095
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute	893	199	X	694
e) Altre attività	422.021	X	847	421.174
TOTALE A	449.373	4.656	847	443.870
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	574	128	X	446
b) Altre	10.516	X	17	10.499
TOTALE B	11.090	128	17	10.945

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	14.755	12.984		343
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	117			
B. Variazioni in aumento	12.884	7.214		1.797
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	10.110	6.586		1.790
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.547	59		3
B.3 altre variazioni in aumento	227	569		4
C. Variazioni in diminuzione	7.214	14.164		1.247
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		1.043		1.121
C.2 cancellazioni	5.413			
C.3 incassi	1.720	10.571		67
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		2.550		59
C.6 altre variazioni in diminuzione	81			
D. Esposizione lorda finale	20.425	6.034		893
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	74			65

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	3.360	2.141		51
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	11			
B. Variazioni in aumento	1.614	1.322		183
B.1 rettifiche di valore	1.614	1.322		54
B.1.bis perdite da cessione				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate				79
B.3 altre variazioni in aumento				50
C. Variazioni in diminuzione	2.456	1.524		35
C.1 riprese di valore da valutazione	552	1.445		
C.2 riprese di valore da incasso	229			
C.2.bis utili da cessione				
C.3 cancellazioni	1.671			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		79		
C.5 altre variazioni in diminuzione	4			35
D. Rettifiche complessive finali	2.518	1.939		199
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	3			15

A.2 Classificazione delle esposizioni in base a rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

L'ammontare dell'esposizione con rating esterni rispetto al totale delle stesse è irrilevante. Per tanto, in base alle regole di compilazione previste dalla Banca d'Italia, la tabella in oggetto non viene compilata.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

La banca non utilizza in modo sistematico un modello di rating interno e pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene esposizioni garantite verso banche, pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
	Immobili		Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma				
	Ipoteche	Leasing Finanziario			CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici		Banche	Altri soggetti						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	279.303	418.489	1.202	7.965						252	31	66.848	494.787
1.1 totalmente garantite	269.061	417.006	890	7.058						252	31	63.859	489.096
- di cui deteriorate	20.723	38.890	31	10								1.545	40.476
1.2 parzialmente garantite	10.242	1.483	312	907								2.989	5.691
- di cui deteriorate	435	186	124	6								108	424
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	5.769	325	45	531								4.794	5.694
2.1 totalmente garantite	5.422	325	25	490								4.600	5.440
- di cui deteriorate	446	325										122	447
2.2 parzialmente garantite	347		20	41								194	255
- di cui deteriorate													

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie	
	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze			X			X		
A.2 Incagli			X			X		
A.3 Esposizioni ristrutturate			X			X		
A.4 Esposizioni scadute			X			X		
A.5 Altre esposizioni	146.011	X		680	X	3	2.290	X
Totale A	146.011			680		3	2.290	
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze			X			X		
B.2 Incagli			X			X		
B.3 Altre attività deteriorate			X			X		
B.4 Altre esposizioni		X		15	X		498	X
Totale B				15			498	
Totale (A+B) al 31.12.2012	146.011			695		3	2.788	
Totale (A+B) al 31.12.2011	69.836			317		1	2.925	

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

La presente tabella non viene compilata in quanto la banca non ha rapporti in essere con soggetti non residenti in Italia.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

La presente tabella non viene compilata in quanto la banca non ha in essere rapporti con istituzioni creditizie non residenti in Italia.

Rettifiche val. di portaf.	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.
X			X	16.107	2.262	X	1.799	257	X
X			X	3.032	1.635	X	1.063	305	X
X			X			X			X
X			X	389	112	X	305	87	X
7	2.787	X		180.181	X	586	89.226	X	251
7	2.787			199.709	4.009	586	92.393	649	251
X			X	429	123	X			X
X			X	3	1	X			X
X			X	14	4	X			X
2		X		8.392	X	12	1.594	X	3
2				8.838	128	12	1.594		3
6	2.787			208.547	3.881	574	93.987	649	248
4				227.616	4.565	447	99.072	845	213

B.4 Grandi rischi

	31.12.2012	31.12.2011
a) Ammontare - Valore di Bilancio	212.981	142.284
b) Ammontare - Valore Ponderato	65.670	69.925
c) Numero	4	4

L'ammontare indicato alla lettera a) "valore di bilancio" include:

- l'importo di euro 146.011 mila euro riferito a esposizioni nei confronti del Ministero del Tesoro (Titoli di stato del portafoglio proprietà) ponderati, così come previsto dalla normativa, allo 0%;
- l'importo di 51.907 mila euro riferito all'esposizione nei confronti del gruppo "Iccrea Holding spa".

L'ammontare indicato alla lettera b) "valore ponderato" include l'importo di 51.607 mila euro riferito a esposizioni nei confronti del gruppo "Iccrea Holding spa".

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

1. Operazioni di cartolarizzazione "proprie"

Nella presente Sezione è riportata l'informativa riguardante le caratteristiche dell'operazione di cartolarizzazione posta in essere dalla Banca ai sensi della L. 130/1999. La normativa richiamata disciplina la cessione "in blocco" di crediti da parte di una società (*originator*) ad un'altra società appositamente costituita (*Special Purpose Vehicle* – SPV), la quale a sua volta emette titoli collocabili sul mercato (*Asset Backed Securities* - ABS) al fine di finanziare l'acquisto dei crediti stessi. Di seguito sono specificate le caratteristiche delle operazioni della specie, ivi inclusa quella ancora in essere effettuata dalla banca nell'esercizio 2006.

Operazione di cartolarizzazione di crediti performing

La cartolarizzazione dei crediti permette l'approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie in alternativa all'indebitamento diretto, con possibilità di riduzione delle attività di rischio ai fini dei coefficienti di solvibilità, senza estromettere l'*originator* dalla gestione del rapporto con il cliente. L'operazione, pertanto, si connota come il ricorso ad uno strumento di raccolta sui mercati internazionali per finanziare gli impieghi della Banca e si inquadra nell'ambito delle aspettative di sostegno allo sviluppo dell'economia del territorio, coerentemente con le linee strategiche aziendali. L'operazione è stata effettuata, oltre che nell'ottica di diversificazione delle fonti di finanziamento, anche per permettere una maggiore correlazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi.

Informazioni generali

Nel corso del 2006 la Banca ha partecipato ad un'operazione di cartolarizzazione di crediti ai sensi della L.130/99, avente per oggetto crediti *performing* costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela residenti in Italia.

L'operazione, realizzata con l'assistenza di Iccrea Banca, ha visto la cessione pro-soluto di portafogli di crediti nascenti da mutui ipotecari "in bonis" assistiti da ipoteca *di* 1° grado, erogati dalla Banca e da altre BCC-CR consorelle a clienti, per un valore nominale complessivo lordo di 477.940 mila euro, di cui 20.474 mila euro relativi alla Banca.

Per l'operazione ci si è avvalsi di una Società veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla L.130/99, denominata Credico Finance 7, nella quale la Banca non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari.

L'operazione si è concretizzata per mezzo di più contratti tra loro collegati, il cui schema è di seguito rappresentato:

- cessione pro-soluto, da parte degli originators, di un portafoglio di crediti individuati in "blocco";
- acquisizione dei crediti da parte del cessionario/emittente - società veicolo - ed emissione da parte di quest'ultimo di "notes" caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità al fine di reperire mezzi finanziari;

- sottoscrizione delle “notes” Senior e Mezzanine da parte di intermediari collocatori;
- sottoscrizione da parte dei singoli originators delle notes Serie C – Junior.

I mutui ceduti sono stati selezionati ed identificati dal cedente sulla base dei seguenti criteri oggettivi:

- sono garantiti da almeno un’ipoteca su di un immobile a destinazione residenziale o commerciale;
- sono denominati in lire / euro al momento dell’erogazione;
- la relativa rata viene addebitata direttamente in conto corrente;
- sono in regolare ammortamento, riportando in alcuni casi un ritardo massimo di 15 giorni alla data di efficacia;
- sono interamente liquidati;
- non sono stati erogati nella forma tecnica di “mutui agevolati”;
- non sono stati erogati “in pool” con altri istituti di credito.

I debitori ceduti sono tutti operanti nel territorio nazionale.

Il prezzo di acquisto del portafoglio dei crediti ceduti è stato definito in 20.474 mila euro.

Non vi è *overcollateralisation*: l'*outstanding value* dei crediti risulta infatti pari all’ammontare dell’emissione e, quindi, l’operazione di cessione non ha comportato conseguentemente la rilevazione né di utili né di perdite.

Come indicato, la Società Veicolo ha finanziato l’acquisto di crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in tre classi.

Le caratteristiche delle tre tipologie di titoli emessi sono le seguenti:

Titoli di classe A (titoli Senior)

Obbligazioni a tasso variabile maggiorato di uno spread pari allo 0,16% annuo, per un valore complessivo di 451.650 mila euro.

Titoli di classe B (titoli Mezzanine)

Valore complessivo 16.700 mila euro.

Obbligazioni a tasso variabile, maggiorato di uno spread pari allo 0,55% annuo.

Titoli di classe C (titoli Junior)

Obbligazioni a tasso variabile (*unrated*) per un valore complessivo di 9.589 mila euro.

I titoli di classe A e B, sono stati interamente collocati presso primari investitori istituzionali.

I titoli di classe C sono stati suddivisi in 16 serie, ciascuna di importo proporzionale all’ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche; esse hanno provveduto a sottoscriverli interamente. Ognuna di queste ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli subordinati di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo “alla pari”.

Alle diverse tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti, sia per il capitale che per gli interessi.

I titoli di classe A hanno priorità nel pagamento rispetto ai titoli di classe B.

La terza tranche di titoli (cosiddetta emissione Junior o tranche C), sprovvista di rating, è subordinata nel rimborso alle precedenti. Questa tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese di periodo (*Senior costs*, Interessi Classe A, Interessi Classe B, etc.).

Il rimborso del capitale dei titoli di classe C è quindi ultimo nella gerarchia dei pagamenti, sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

Descrizione dei sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni.

Per quanto concerne le procedure per il monitoraggio dei relativi rischi, la Banca continua ad utilizzare gli strumenti di controllo già esistenti per i crediti in portafoglio.

Ciascuna delle banche cedenti esercita le attività di *servicing* in relazione allo specifico portafoglio dalla stessa ceduto, curando la gestione, l'amministrazione e l'incasso dei crediti, nonché dei procedimenti in conformità ai criteri individuati nel contratto di *servicing*.

In adempimento a quanto disposto dalle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in materia, la Banca verifica inoltre che l'operazione nel suo complesso sia gestita in conformità alla legge e al prospetto informativo (*Offering Circular*). Il portafoglio di ciascuna cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio periodico; sulla base di tale attività sono predisposti report mensili e trimestrali verso la Società Veicolo e le controparti dell'operazione, così come previsti dalla documentazione contrattuale, con evidenze dello status dei crediti, dell'andamento degli incassi, della morosità e delle posizioni in contenzioso.

Descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi

A copertura del rischio di tasso di interesse, la Società Veicolo ha sottoscritto un contratto di *Interest rate swap*.

Ciascun Cedente ha fornito alla Società Veicolo una linea di liquidità proporzionale all'ammontare ceduto, da attivarsi nel caso in cui, ad una data di pagamento, i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti. L'importo massimo della linea di liquidità concessa dalla banca è pari a 844 mila euro. Inoltre la banca ha costituito una riserva di cassa "Cash Reserve" che ha sostituito i CCT precedentemente posti a garanzia dell'operazione. Il fido complessivo contrattualizzato rimane invariato e deve essere adeguato ogni fine mese sul conto di liquidità e sul conto cash reserve in base all'utilizzo effettivo.

Attesa la struttura finanziaria dell'operazione, il rischio che rimane in capo alla banca è determinato dalla somma tra l'ammontare dei titoli C sottoscritti (414 mila euro) ed il valore della linea di credito concessa alla Società Veicolo (928 mila euro).

Politiche contabili adottate

Per quanto attiene alla rappresentazione dell'operazione dal punto di vista contabile, la cartolarizzazione nel bilancio della Banca è stata riflessa come segue:

- 1) i mutui cartolarizzati sono allocati, nell'ambito dei crediti verso clientela, alla sottovoce "mutui", generando a conto economico corrispondenti interessi attivi;
- 2) la passività verso la società veicolo è iscritta tra i debiti verso clientela, nella sottovoce "altri debiti", rilevando a conto economico i corrispondenti interessi passivi;
- 3) le spese legate all'operazione sono state ripartite nel conto economico *pro-rata temporis* sulla base dell'*expected maturity*.

La non cancellazione dei mutui cartolarizzati e la rappresentazione dei medesimi è avvenuta per il loro importo integrale, in quanto la Banca ha mantenuto tutti i rischi ed i benefici, non essendosi modificata sostanzialmente l'esposizione alla variabilità ed alle tempistiche dei flussi finanziari netti delle attività trasferite.

Informativa sui risultati economici connessi con le posizioni in bilancio e “fuori bilancio”

I risultati economici complessivi derivano sia dai differenziali strettamente connessi alle operazioni medesime (costo della provvista, rendimento della nuova liquidità ottenuta, costi operativi), sia dai mutamenti indotti nel profilo tecnico della Banca (miglioramento dei “*ratios*” di Vigilanza, riequilibrio del portafoglio impieghi, allineamento delle scadenze delle poste dello stato patrimoniale, ecc.) che incidono sul suo *standing*.

In particolare, all’avvio dell’operazione di cartolarizzazione, la Banca ha ottenuto, contestualmente alla cessione dei crediti, il regolamento del prezzo dei medesimi in misura pari alla somma algebrica tra il corrispettivo per i mutui cartolarizzati e la sottoscrizione della tranche del titolo C di propria competenza, al netto degli oneri sostenuti inizialmente per la strutturazione dell’operazione.

In ogni periodo, la Banca beneficia inoltre delle commissioni percepite per l’attività di *servicing* svolta per conto dell’emittente delle *notes*, del rendimento sotto forma di *excess spread* del titolo Junior sottoscritto (in funzione della performance dei crediti ceduti), nonché di un risultato connesso con il reimpiego della liquidità generata dall’operazione.

Relativamente alle posizioni verso la cartolarizzazione detenute la Banca utilizza il metodo standardizzato previsto dalla Circ. 263/06 per il calcolo del requisito patrimoniale.

Si evidenzia che tale operazione, essendo stata posta in essere dopo il 30 settembre 2005, è assoggettata alle disposizioni previste dalla Circolare n. 263/06 della Banca d’Italia, che subordinano il riconoscimento ai fini prudenziali delle cartolarizzazioni alla condizione che le stesse realizzino l’effettivo trasferimento del rischio di credito per il cedente, come modificate da ultimo dal VII aggiornamento di gennaio 2011.

Si precisa altresì che le citate disposizioni prevedono che il trattamento contabile delle stesse non assuma alcun rilievo ai fini del loro riconoscimento prudenziale.

Per l’operazione di cartolarizzazione posta in essere dalla Banca, si evidenzia il mancato significativo trasferimento del rischio di credito e il mancato riconoscimento ai fini prudenziali. Il requisito prudenziale è, pertanto, pari all’8% del valore ponderato delle attività cartolarizzate. Quest’ultimo è calcolato in base all’approccio utilizzato dalla Banca per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito (Metodologia Standardizzata).

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	
A. Con attività sottostanti proprie :					1.212	1.212												928	928
a) Deteriorate																			
b) Altre					1.212	1.212												928	928
B. Con attività sottostanti di terzi :																			
a) Deteriorate																			
b) Altre																			

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	
C. Non cancellate dal bilancio					1.212													928	
C.1 CREDICO FINANCE 7 - mutui ipotecari					1.212													928	

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

La cartolarizzazione posta in essere dalla banca non riguarda attività di terzi.

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

La banca non ha posto in essere cartolarizzazioni oggetto di cancellazione integrale dal bilancio.

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	6.513	
A.1 Oggetto di integrale cancellazione		
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturare		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturare		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.3 Non cancellate	6.513	
1. Sofferenze	74	
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturare		
4. Esposizioni scadute	65	
5. Altre attività	6.374	
B. Attività sottostanti di terzi:	176.076	
B.1 Sofferenze	4.027	
B.2 Incagli		
B.3 Esposizioni ristrutturare		
B.4 Esposizioni scadute		
B.5 Altre attività	172.049	

C.1.6 Interessenze in società veicolo

La banca non detiene interesenze nella società veicolo della cartolarizzazione Credico Finance 7.

C.1.7 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	senior		mezzanine		junior	
					attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis
CREDICO FINANCE 7	140	6.373		1.475						

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoiazione			Attività finanziarie valutate al <i>fair</i> <i>value</i>			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa									
1. Titoli di debito									
2. Titoli di capitale									
3. O.I.C.R.									
4. Finanziamenti									
B. Strumenti derivati				X	X	X	X	X	X
Totale al 31.12.2012									
di cui deteriorate									
Totale al 31.12.2011							6.117		
di cui deteriorate									

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoiazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela						5.169	5.169
a) a fronte di attività rilevate per intero						5.169	5.169
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale al 31.12.2012						5.169	5.169
Totale al 31.12.2011			7.206			6.424	13.630

C.3 Operazioni di Covered Bond

La banca non ha effettuato operazioni di covered bond.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
A	B	C	A	B	C	A	B	C	2012	2011
						6.477			6.477	13.903
										6.117
X	X	X	X	X	X	X	X	X		
X	X	X	X	X	X	X	X	X		
						6.477			6.477	7.786
X	X	X	X	X	X	X	X	X		
						6.477			6.477	X
						122			122	X
						7.786			X	13.903
						106			X	106

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La banca non ha utilizzato in maniera sistematica modelli interni per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca svolge una limitata attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa.

La principale fonte del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione è rappresentata dall'operatività in titoli obbligazionari.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo. Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La Banca monitora il rischio tasso di interesse del portafoglio di negoziazione di Vigilanza mediante l'approccio previsto dalla normativa prudenziale emanata dalla Banca d'Italia (Circolare n. 263/06).

In particolare, per i titoli di debito il "rischio generico", ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il "metodo della durata finanziaria". Tale metodo prevede dapprima il calcolo per ciascuno strumento (in bilancio e "fuori bilancio") della "duration modificata", ossia dell'indicatore che misura la sensibilità del valore corrente dello strumento stesso al variare dei tassi d'interesse di mercato; successivamente il valore corrente di ciascuno strumento è moltiplicato per la "duration modificata" e per specifici fattori di ponderazione, che esprimono le variazioni ipotizzate dei tassi d'interesse in funzione della durata residua dello strumento. Gli importi così determinati costituiscono le posizioni ponderate lunghe e corte che sono distribuite, e opportunamente compensate, in varie fasce temporali in base alla pertinente "duration modificata".

La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è effettuata dall'Area Finanza in base a limiti e deleghe definiti direttamente dal CdA, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono demandate ai Controlli Interni.

La gestione e la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione viene supportata da tecniche e modelli di Value at Risk, Modified Duration e di Massima Perdita Accettabile (Stop Loss) che consentono di determinare, con frequenza giornaliera, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio di negoziazione. In particolare, il limite di: (i) Value at Risk è definito con un intervallo di confidenza pari al 99% e un periodo di detenzione (*holding period*) di dieci giorni lavorativi; (ii) Modified Duration, calcolato in base ad un'ipotesi di variazione della curva di +/-100 bp, è definito in relazione alla tipologia di emittente; (iii) "Stop Loss" è calcolato come somma degli utili e delle perdite, delle plusvalenze e delle minusvalenze relativi alle posizioni residenti nel portafoglio di negoziazione. Da evidenziare che il Value at Risk considerato per la determinazione dei limiti è calcolato non in base al solo rischio di tasso ma in relazione anche al rischio prezzo e al rischio cambio.

Tali modelli sono gestiti dal Centro Servizi che genera in output report consultabili da ogni utente coinvolto nel processo di gestione e misurazione del rischio di tasso.

Il modello di misurazione del rischio di tasso non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è gestito dall'Area Finanza sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di ammontare massimo investito, di mercati di quotazione, di paesi di residenza degli enti emittenti e di valore percentuale massimo di minusvalenze (soglia di attenzione).

Come riportato con riferimento al rischio di tasso, esiste anche un limite in termini di VaR, sebbene non specifico per tale fattore di rischio, ma riferito al portafoglio nel suo complesso.

Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (EURO)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		(10.136)	2.496		5.055		2.499	
3.1 Con titolo sottostante		(10.136)	2.496		5.055		2.499	
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		(10.136)	2.496		5.055		2.499	
+ posizioni lunghe			2.496		5.055		2.499	
+ posizioni corte		10.136						
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di 'analisi della sensitività'

La banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “*fair value*” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile. Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “*fair value*”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell’Area Finanza la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all’esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca con la delibera del 21/03/2008 ha deciso di utilizzare l’algoritmo semplificato descritto nell’Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d’Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +/- 200 punti base.

L’applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2) Determinazione delle “valute rilevanti”, le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite

nello scadenziere secondo i criteri previsti nella Circolare 272 “Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti”. Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa. Le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa sono convenzionalmente, allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate.

- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) Aggregazione nelle diverse valute sommando le esposizioni positive relative alle singole “valute rilevanti” e all'aggregato delle valute non rilevanti” sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) statuiscono che nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della banca superiore al 20% del patrimonio di vigilanza la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

La misurazione del rischio di tasso di interesse, con riferimento al rischio da “flussi finanziari”, viene effettuata secondo il metodo di “Maturity Gap Analysis”.

Tale approccio analizza congiuntamente i tempi di riprezzamento delle attività e delle passività di bilancio sensibili ai tassi e determina la variazione del margine di interesse atteso a seguito di una oscillazione dei tassi di mercato.

Il modello viene gestito in modo accentrato dal Centro Servizi e le risultanze delle elaborazioni vengono divulgate ai singoli utenti attraverso la pubblicazione di specifici report d'analisi. La versione in uso è di tipo statico, con gapping period pari a 12 mesi e copre tutte le poste dell'attivo e del passivo di bilancio (con eventuale esclusione del trading book). Il metodo prevede la stima personalizzata di un sistema di parametri che tengano conto della effettiva relazione tra tassi di mercato e tassi bancari delle poste a vista (correlazione, tempi medi di adeguamento, asimmetria). Gli scenari di stress considerati sono quelli classici di +/- 100 punti base e quello dei tassi forward.

La misurazione del rischio di tasso di interesse, con riferimento al rischio da “*fair value*”, viene effettuata secondo il metodo di “Duration Gap Analysis”.

Tale approccio analizza congiuntamente il present value delle attività e delle passività di bilancio e determina la variazione del valore del patrimonio netto a seguito di una oscillazione dei tassi di mercato.

Il modello viene gestito sempre centralmente, è anch'esso di tipo statico, ma con orizzonte temporale 5 anni e copre tutte le poste dell'attivo e del passivo (con eventuale esclusione del trading

book). I parametri sono costituiti dalle duration e convessità delle varie voci di bilancio, comprese quelle delle poste a vista. Gli scenari sono sempre +/- 100 punti base e tassi forward. Le analisi di ALM, prodotte mensilmente, vengono presentate all'attenzione della Direzione Generale, deputata alla gestione del rischio di tasso di interesse.

Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

B. Attività di copertura del *fair value*

L'attività di copertura del *fair value* ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di *fair value* di poste di raccolta causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da *interest rate swap (IRS)*.

La Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del *fair value*, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla cd *Fair Value Option*. La strategia adottata nel corso dell'anno dalla Banca mira a contenere il rischio tasso. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da *interest rate swap (IRS)*. Le passività coperte sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura dei flussi finanziari, tipologia dei contratti derivati utilizzati e natura del rischio coperto

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: (EURO)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	270.721	79.662	24.516	2.619	91.651	6.754	10.313	
1.1 Titoli di debito	1.443	55.467	20.167		68.642	5.970	10.016	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	1.443	55.467	20.167		68.642	5.970	10.016	
1.2 Finanziamenti a banche	18.383	11.259						
1.3 Finanziamenti a clientela	250.895	12.936	4.349	2.619	23.009	784	297	
- c/c	53.647		2	1.226	4.064			
- altri finanziamenti	197.248	12.936	4.347	1.393	18.945	784	297	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	197.248	12.936	4.347	1.393	18.945	784	297	
2. Passività per cassa	235.729	39.198	30.430	11.207	136.302	27		
2.1 Debiti verso clientela	164.404	22.510	7.546	3.606	345	27		
- c/c	161.330	20.375	7.476	3.535	50			
- altri debiti	3.074	2.135	70	71	295	27		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	3.074	2.135	70	71	295	27		
2.2 Debiti verso banche	71.293							
- c/c								
- altri debiti	71.293							
2.3 Titoli di debito	32	16.688	22.884	7.601	135.957			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	32	16.688	22.884	7.601	135.957			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari		(34.618)	(26.686)	9.362	49.063	1.496	1.384	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		(34.618)	(26.686)	9.362	49.063	1.496	1.384	
- Opzioni		(11.065)	1.190	1.862	5.134	1.496	1.384	
+ posizioni lunghe		775	1.190	1.862	5.134	1.496	1.384	
+ posizioni corte		11.840						
- Altri derivati		(23.553)	(27.876)	7.500	43.929			
+ posizioni lunghe		17.740	2.656	7.500	43.929			
+ posizioni corte		41.293	30.531					
4. Altre operazioni fuori bilancio	(2.394)	451	50		1.434			
+ posizioni lunghe	1.206	451	50		1.434			
+ posizioni corte	3.600							

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: (DOLLARO USA)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	288	84						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	288							
1.3 Finanziamenti a clientela		84						
- c/c								
- altri finanziamenti		84						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		84						
2. Passività per cassa	288	84						
2.1 Debiti verso clientela	288							
- c/c	288							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		84						
- c/c								
- altri debiti		84						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe		142	201					
+ posizioni corte		142	201					
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: (STERLINA GB)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	7							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	7							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	7							
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	7							
- c/c								
- altri debiti	7							
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe			6					
+ posizioni corte			6					
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: (YEN GIAPPONESE)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa		132	2.405					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche								
1.3 Finanziamenti a clientela		132	2.405					
- c/c								
- altri finanziamenti		132	2.405					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		132	2.405					
2. Passività per cassa		132	2.414					
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		132	2.414					
- c/c								
- altri debiti		132	2.414					
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: (FRANCO SVIZZERA)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	49	421						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	49	49						
1.3 Finanziamenti a clientela		372						
- c/c								
- altri finanziamenti		372						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		372						
2. Passività per cassa	47	421						
2.1 Debiti verso clientela	47							
- c/c	47							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		421						
- c/c								
- altri debiti		421						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.

2.3 - Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC-CR nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio alla luce dei richiamati vincoli normativi per effetto dell'operatività tradizionale con particolari tipologie di clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	372	7	2.537		470	
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	288	7			98	
A.4 Finanziamenti a clientela	84		2.537		372	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	17	11		1	29	3
C. Passività finanziarie	372	7	2.546		468	
C.1 Debiti verso banche	84	7	2.546		421	
C.2 Debiti verso clientela	288				47	
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività			1		1	
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe	343	6				
+ posizioni corte	343	6				
Totale attività	732	24	2.537	1	499	3
Totale passività	715	13	2.547		469	
Sbilancio (+/-)	17	11	(10)	1	30	3

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2012		31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	10.136			
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	10.136			
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	10.136			
Valori medi				

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi**A.2.1** Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2012		31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	71.824		98.858	
a) Opzioni				
b) Swap	71.824		98.858	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	681		274	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	681		274	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	72.505		99.132	
Valori medi	90.506		90.215	

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2012		31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse			12.500	
a) Opzioni				
b) Swap			12.500	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	681		274	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	681		274	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	681		12.774	
Valori medi	8.895		20.778	

Nelle tabelle sopra esposte sono rappresentati alla voce 1.b) i contratti derivati a copertura dei prestiti obbligazionari emessi per i quali ci si è avvalsi della *fair value option*; mentre al punto 3.c) i contratti in cambi a termine conclusi con la clientela.

A.3 Derivati finanziari: *fair value* lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value positivo			
	31.12.2012		31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	2			
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	2			
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	4.166		3.323	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	4.166		3.323	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	12		383	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap			383	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	12			
f) Futures				
g) Altri				
Totale	4.180		3.706	

A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value negativo			
	31.12.2012		31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	2			
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	2			
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura			10	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap			10	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	11			
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	11			
f) Futures				
g) Altri				
Totale	13		10	

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse			10.131				5
- valore nozionale			10.131				5
- <i>fair value</i> positivo			2				
- <i>fair value</i> negativo			2				
- esposizione futura							
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione
 Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene strumenti finanziari che rientrano in questo portafoglio e pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse			76.244				
- valore nozionale			71.824				
- <i>fair value</i> positivo			4.166				
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura			254				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro			315			336	
- valore nozionale			322			322	
- <i>fair value</i> positivo						11	
- <i>fair value</i> negativo			10				
- esposizione futura			3			3	
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La banca non è interessata alla presente sezione poichè non ha sottoscritto contratti derivati oggetto di accordi di compensazione.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	10.136			10.136
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	10.136			10.136
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	21.270	50.876		72.146
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	20.948	50.876		71.824
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	322			322
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale al 31.12.2012	31.406	50.876		82.282
Totale al 31.12.2011	39.808	71.824		111.632

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

La banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.

B. Derivati creditizi**B.1** Derivati su crediti: valori nozionali di fine periodo e medi

La banca non procede alla compilazione della presente sezione in quanto non ha posto in essere operazioni della tipologia in esame.

C. Derivati finanziari e creditizi**C.1** Derivati finanziari e creditizi OTC: *fair value* netti ed esposizione futura per controparti

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene operazioni della tipologia in esame e pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 3 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni stabilite dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 263/2006 persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettive.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il CdA della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando le "Linee guida per il governo e la gestione del rischio di liquidità" della Banca stessa. La relativa regolamentazione interna verrà rivista sulla base dello standard documentale elaborato a livello di Categoria alla luce delle disposizioni di vigilanza in materia di governo e gestione del rischio di liquidità (introdotte, nel dicembre 2010, dal IV aggiornamento alla Circolare n. 263/2006).

La liquidità della Banca è gestita dall'Area Finanza conformemente ai citati indirizzi strategici stabiliti dal CdA. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevati tramite la procedura C.R.G. (Conto di Regolamento Giornaliero) di Iccrea Banca spa.

Il controllo del rischio di liquidità è di competenza dell'Ufficio Controllo Rischi ed è finalizzato a garantire la disponibilità di un ammontare di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento, nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca misura e monitora la propria esposizione al rischio di liquidità operativa attraverso:

- la costante verifica della *maturity ladder* alimentata mensilmente con dati della Matrice dei Conti. Tale schema, attraverso la costruzione degli sbilanci (*gap*) periodali e cumulati, consente di determinare e valutare il fabbisogno (o surplus) finanziario della Banca nell'orizzonte temporale considerato. L'analisi è di tipo statico/deterministico in quanto evidenzia il fabbisogno o la disponibilità di liquidità su un orizzonte temporale di 12 mesi a partire dallo sviluppo dei flussi generati/assorbiti dalle operazioni presenti in bilancio alla data di riferimento dell'osservazione.
- l'analisi degli indicatori sulla concentrazione della raccolta;
- l'analisi dell'adeguatezza delle riserve di liquidità.

Per la misurazione e monitoraggio della liquidità strutturale (oltre i 12 mesi) la Banca assume a riferimento le ex-regole sulla trasformazione delle scadenze della Banca d'Italia.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono periodicamente presentate alla Direzione.

La Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan* (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca ha registrato una forte disponibilità di risorse liquide in virtù della composizione dei propri *asset*, formato prevalentemente da strumenti finanziari liquidi di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopraccitate caratteristiche, le linee di credito e i finanziamenti collaterallizzati attivati con l'Istituto Centrale di Categoria per soddisfare inattese esigenze di liquidità, nonché i limiti operativi rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

Al 31 dicembre 2012 l'importo delle riserve di liquidità stanziabili presso la Banca Centrale Europea (BCE) ammonta a complessivi 146 milioni di euro (valore nominale), di cui 60 milioni non impegnati.

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE ammonta a 70 milioni ed è rappresentato prevalentemente da raccolta riveniente dalla partecipazione all'asta a 3 anni (LTRO – Long Term Refinancing Operations) effettuate dall'autorità monetaria nel mese di febbraio 2012.

Coerentemente con le linee guida del piano industriale e considerati gli impegni di rimborso delle operazioni eseguite con la BCE, particolare e crescente attenzione sarà data alla posizione di liquidità della Banca.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: (EURO)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	71.396	1.374	944	17.942	20.042	14.564	19.634	238.213	104.456	1.824
A.1 Titoli di Stato	24				910	1.063	1.982	126.032	16.000	
A.2 Altri titoli di debito					107	136	247	17.989		
A.3 Quote O.I.C.R.	199									
A.4 Finanziamenti	71.173	1.374	944	17.942	19.025	13.365	17.405	94.192	88.456	1.824
- banche	18.383			9.436						1.824
- clientela	52.790	1.374	944	8.506	19.025	13.365	17.405	94.192	88.456	
Passività per cassa	232.095	1.493	1.871	5.800	26.214	22.075	19.466	143.413	27	
B.1 Depositi e conti correnti	161.565	1.453	1.329	4.951	12.905	7.579	3.615	53		
- banche	685									
- clientela	160.880	1.453	1.329	4.951	12.905	7.579	3.615	53		
B.2 Titoli di debito	32	40	542	849	12.877	13.993	14.918	139.480		
B.3 Altre passività	70.498				432	503	933	3.880	27	
Operazioni "fuori bilancio"	(3.596)	(10.136)	137	520	594	656	1.288	7.505	2.500	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		(10.136)						7.505	2.500	
- posizioni lunghe		27		68	58	208		7.505	2.500	
- posizioni corte		10.163		68	58	207				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale			137	70	594	605	86			
- posizioni lunghe			137	70	647	631	251			
- posizioni corte					53	26	165			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	(3.596)			450		50	1.202			
- posizioni lunghe	5			450		50	1.202			
- posizioni corte	3.601									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: (DOLLARO USA)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	288				85					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	288				85					
- banche	288									
- clientela					85					
Passività per cassa	288				84					
B.1 Depositi e conti correnti	288									
- banche										
- clientela	288									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività					84					
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		21		64	57	201				
- posizioni corte		21		64	57	201				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: (STERLINA GB)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	7									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	7									
- banche	7									
- clientela										
Passività per cassa	7									
B.1 Depositi e conti correnti	7									
- banche	7									
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		6								
- posizioni corte		6								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: (YEN GIAPPONESE)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa					132	2.424				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti					132	2.424				
- banche										
- clientela					132	2.424				
Passività per cassa					132	2.422				
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività					132	2.422				
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: (FRANCO SVIZZERA)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	49	66	154	108	94					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	49	66	154	108	94					
- banche	49		48							
- clientela		66	106	108	94					
Passività per cassa	47	66	154	108	94					
B.1 Depositi e conti correnti	47			108						
- banche				108						
- clientela	47									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività		66	154		94					
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Sezione 4 - Rischio operativo

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura (governo, business e supporto).

Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione ICAAP è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'effi-

cace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

La revisione interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. "indicatore rilevante"), individuato nel margine di intermediazione, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre). Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione del "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Al fine di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

Con specifico riguardo al rischio legale si rende necessario, anche in considerazione dell'importante evoluzione del quadro normativo regolarmente di riferimento, proseguire nell'impegno sinora profuso per mantenere una cultura aziendale improntata ai principi di onestà e rispetto delle norme interne ed esterne all'azienda e approntando precisi presidi organizzativi atti ad assicurare il rigoroso rispetto delle prescrizioni normative.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

La Banca svolge le necessarie attività per rispondere ai requisiti normativi in tema di "Informativa al Pubblico" richiesti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2. Le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca: WWW.BCCVALLE-DELLAMBRO.IT e sul sito internet della Federazione: WWW.FEDLO.BCC.IT.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle “Istruzioni di Vigilanza per le banche” della Banca d'Italia, per cui tale aggregato costituisce “il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria”. L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio. Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti “di base” (Tier 1) e “supplementare” (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. “rischio operativo”.

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori (“primo pilastro”), la normativa richiede l'utilizzo di metodologie interne tese a determinare l'adeguatezza patrimoniale e prospettica (“secondo pilastro”). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del “secondo pilastro” di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa. La banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per

determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del Patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31.12.2012	31.12.2011
1. Capitale	4.980	4.218
2. Sovrapprezzi di emissione	746	710
3. Riserve	43.441	42.999
- di utili	43.441	42.999
a) legale	43.141	42.699
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	300	300
- altre		
3.5. (Acconti su dividendi)		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	3.244	(1.500)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(504)	(5.430)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(183)	
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	3.931	3.931
7. Utile (Perdita) d'esercizio	938	599
Totale	53.350	47.027

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di euro 2,58 (valore al centesimo di euro).

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifirs.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31.12.2012		31.12.2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	730	(1.148)	3.819	(9.211)
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.		(86)		(38)
4. Finanziamenti				
Totale	730	(1.234)	3.819	(9.249)

Nella colonna “riserva positiva” è indicato l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell’ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti). Nella colonna “riserva negativa” è indicato, per converso, l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell’ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(5.392)		(38)	
2. Variazioni positive	7.484		24	
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	6.762			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni	722		24	
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale				
3. Variazioni negative	2.510		72	
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	39		72	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive : da realizzo				
3.4 Altre variazioni	2.471			
3.5 Operazioni di aggregazione aziendale				
4. Rimanenze finali	(418)		(86)	

La sottovoce 2.3 “Altre variazioni” include:

- aumenti di imposte anticipate per 37 mila euro.

La sottovoce 3.4 “Altre variazioni” include:

- diminuzioni di imposte anticipate per 2.471 mila euro.

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza differisce dal patrimonio netto contabile determinato in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, poiché la normativa di vigilanza persegue l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio e di ridurre la potenziale volatilità, indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni.

Sia il patrimonio di base (tier 1) che il patrimonio supplementare (tier 2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del patrimonio di vigilanza, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Sempre in tema di filtri prudenziali si segnala il provvedimento del 18 maggio 2010 della Banca d'Italia con cui viene modificato, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, il trattamento prudenziale delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi dalle Amministrazioni centrali dei Paesi UE inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS". In particolare, è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve AFS. La banca si è avvalsa della possibilità di esercitare detta opzione.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono il patrimonio di base ed il patrimonio supplementare, in particolare:

Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patri-

monio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

Patrimonio di terzo livello

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al “portafoglio di negoziazione di vigilanza” – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

- le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;
- le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2012	31.12.2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	50.349	48.370
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(314)	(226)
B.1 Filtri prudenziali Ias/lfrs positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali Ias/lfrs negativi (-)	(314)	(226)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	50.035	48.143
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	50.035	48.143
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	3.931	3.931
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(11)	(11)
G. 1 Filtri prudenziali Ias/lfrs positivi (+)		
G. 2 Filtri prudenziali Ias/lfrs negativi (-)	(11)	(11)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	3.920	3.920
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	3.920	3.920
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	53.955	52.063
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	53.955	52.063

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd."Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di Vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione, la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come già indicato nella Sezione 1, la banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 18,09% (16,50% al 31.12 dell'anno precedente) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 19,38% (17,85% al 31.12 dell'anno precedente) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati 31.12.2012	Importi non ponderati 31.12.2011	Importi ponderati/ requisiti 31.12.2012	Importi ponderati/ requisiti 31.12.2011
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	601.339	555.540	250.360	265.954
1. Metodologia standardizzata	601.339	555.540	250.360	265.954
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			20.029	21.276
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			2.245	2.052
1. Modello base			2.245	2.052
2. Modello standardizzato				
3. Modello avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			22.274	23.328
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			278.429	291.603
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			18,09%	16,5%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			19,38%	17,85%

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio la banca non ha effettuato operazioni di aggregazione di imprese o rami di azienda.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazione di imprese o rami d'azienda.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Così come indicato nelle sezioni 1 e 2 parte G del precedente bilancio, la banca non ha effettuato operazioni di aggregazione di imprese o rami di azienda e pertanto la presente sezione non viene compilata.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori e i sindaci)

La tabella che segue, così come richiesto dallo IAS 24 par. 16, riporta l'ammontare dei compensi di competenza dell'esercizio ai Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Banca, compresi gli Amministratori e i Sindaci della Banca stessa.

	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits agli amministratori e sindaci	519
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	123

I compensi dei dirigenti sono costituiti dalle retribuzioni da lavoro dipendente.

I compensi degli amministratori e dei sindaci sono deliberati dall'Assemblea dei Soci del 21 maggio 2010 e comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Dirigenti con responsabilità strategica	1.140	1.610		990	26	36
Familiari stretti	130	773		580	6	20
Società controllate/collegate		326				1
Rapporti partecipativi/Ruolo strategico	1.700	19		2.400	97	
Cointestazioni	132	1.384		2.217	22	28
Totale	3.102	4.112		6.187	151	85

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate dai medesimi soggetti o dai loro stretti familiari.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile. In proposito la Banca, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 28/12/2012 si è dotata di un apposito "Regolamento sulla disciplina del conflitto d'interessi e delle obbligazioni degli esponenti bancari", disciplinante le procedure da seguire nei casi interessati.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della norma-

tiva vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano svalutazioni analitiche o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Informazione Qualitativa

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

La banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

ALLEGATO 1 - Prospetto delle rivalutazioni dei beni immobili

Ubicazione	Destinazione	Ammontare della rivalutazione ex L. 72/83	Ammontare della rivalutazione ex L. 413/91	Ammontare della rivalutazione ex L. 266/05
Triuggio – Via Silvio Pellico n. 18	Filiale Sede	382	295	1.883
Macherio – Via Belgioioso ang. Via Leopardi	Filiale n. 1		12	473
Sovico – Via Giovanni da Sovico n. 108	Filiale n. 3		6	637
Rancate di Triuggio – Via Serafino Biffi n. 8	BED s.c.a r.l.			418
Rancate di Triuggio – Via Serafino Biffi	CC Villa Biffi			298
Totale complessivo		382	313	3.709

ALLEGATO 2 - Informativa sui compensi della società di revisione - Oneri per revisione legale

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si informa che, per l'esercizio 2012, i corrispettivi pattuiti con la società Baker Tilly Revisa per l'incarico di revisione del bilancio d'esercizio, per il controllo contabile, per la verifica del risultato semestrale ai fini della determinazione del patrimonio di vigilanza e per la verifica degli aggregati di riferimento per la determinazione del contributo da versare al Fondo Nazionale di Garanzia, ammontano a 23 mila euro comprensivo di IVA, spese vive e di segreteria.



 **BCC Valle del Lambro**
CREDITO COOPERATIVO



Banca di Credito Cooperativo di Triuggio e della Valle del Lambro

Organi Sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente Camagni Silvano

Vice Presidente Sala Giovanni

Consiglieri
Colombo Augusto
Conti Emilio Giovanni
Corbetta Giampiero
Sala Giancarlo
Isella Eracchio

Collegio sindacale

Presidente Pirola Modesto

Sindaci Effettivi
Caspani Claudio
Maggioni Ivano

Sindaci Supplenti
Meregalli Mauro
Gatti Attilio

Direzione

Direttore Moscatelli Piero Angelo



Sedi e Filiali

Sede e Direzione Generale

Triuggio

20844 Via Serafino Biffi 8
tel. 0362.92331 - fax 0362.923352

Filiali

Triuggio

20844 Via Silvio Pellico 18
tel. 0362.92331

Macherio

20846 Via Belgioioso ang. Via Leopardi
tel. 039.2019486

Vedano al Lambro

20854 Via IV Novembre 58
tel. 039.492615

Sovico

20845 Via Giovanni da Sovico 108
tel. 039.2011343

Tregasio

20844 Via S. Ambrogio ang. Via Manzoni
tel. 0362.919257

Biassono 20853

Via Cesana e Villa 18
tel. 039.2322169

Cassago Brianza

23893 Piazza Visconti 18
tel. 039.9217102

Besana in Brianza fraz. Montesiro

20842 Via Buonarroti 3
tel. 0362.996194

Bulciago

23892 Via Dante Alighieri 13
tel. 031.874424

Briosco

20836 Via Donizetti 6
tel. 0362.959072

Renate

20838 Via Vittorio Emanuele II 7
tel. 0362.925295

Barzanò

23891 Via Garibaldi 42
tel. 039.9217362

Sedi distaccate

Veduggio con Colzano

20837 Via Cavour 30
tel. 0362.998760

Valmadrera

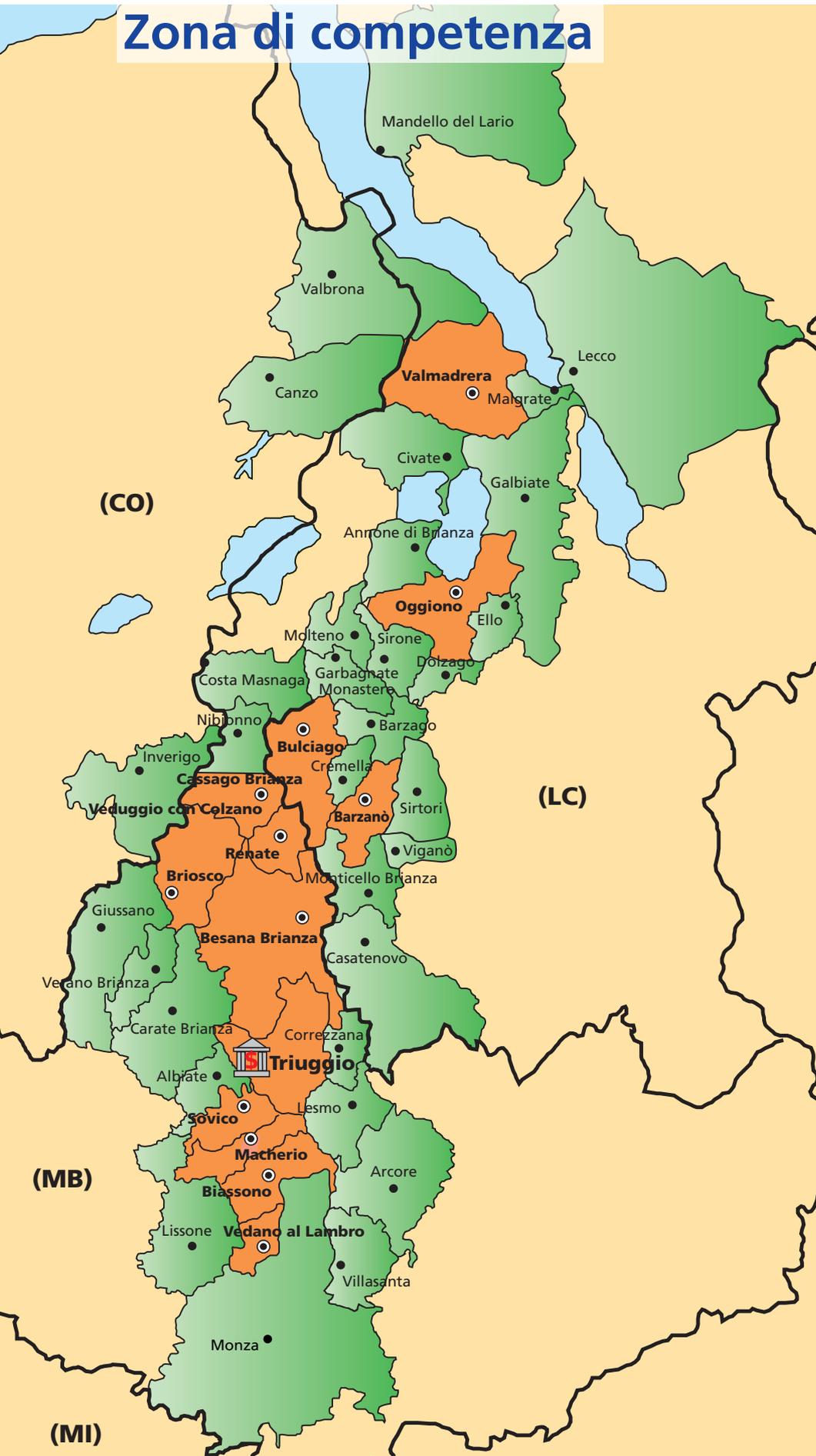
23868 Via San Rocco 2
tel. 0341.207165

Oggiono

23848 Via Papa Giovanni XXIII
tel. 0341.577253

Zona di competenza

Comuni dell'area di competenza



- Albiate
- Annone di Brianza
- Arcore
- Barzago
- Barzanò
- Besana in Brianza
- Biassono
- Briosco
- Bulciago
- Canzo
- Carate Brianza
- Casatenovo
- Cassago Brianza
- Civate
- Correzzana
- Costa Masnaga
- Cremella
- Dolzago
- Elio
- Galbiate
- Garbagnate Monastero
- Giussano
- Inverigo
- Lecco
- Lesmo
- Lissone
- Macherio
- Monticello Brianza
- Malgrate
- Mandello del Lario
- Molteno
- Monza
- Nibionno
- Oggiono
- Renate
- Sirono
- Sirtori
- Sirtori
- Sovico
- Triuggio
- Valbrona
- Valmadrera
- Vedano al Lambro
- Veduggio con Colzano
- Verano Brianza
- Viganò
- Villasanta

■ Zona operativa ■ Zona di competenza

Operazioni e servizi

Depositi

Libretti a risparmio libero e vincolato al portatore e nominativo
Conti correnti di corrispondenza
Conti correnti convenzionati per dipendenti d'azienda, pensionati, soci cooperative
Certificati di deposito a tasso fisso e variabile (12-18-24 mesi)
Pronti contro termine
Obbligazioni BCC Triuggio e della Valle del Lambro
Conti di deposito (3-12 mesi)

Finanziamenti

Sconto di cambiali commerciali
Anticipi su fatture ed effetti
Fidi in conto corrente
Mutui ipotecari e chirografari
Mutui fondiari
Mutui casa
Prestiti personali
Credito al consumo
Finanziamenti e mutui a Comuni, Enti, Associazioni e Cooperative
Prestiti agevolati all'artigiano (Finlombarda srl)
Prestiti convenzionati (Confartigianato - Sinvest Scrl)
Credito Soci
Prestiti personali BBC CREDITO CONSUMO

Crediti speciali

Leasing (ICCREA Banca Impresa)
Finlombarda srl
Finanza agevolata ICCREA

Crediti di firma

Rilascio fidejussioni per rimborso I.V.A.
Rilascio fidejussioni a Comuni e a privati
Rilascio fidejussioni operazioni con l'estero

Titoli

Custodia, amministrazione, negoziazione titoli obbligazionari ed azionari
Incasso cedole
Fondi comuni d'investimento BCC Risparmio & Previdenza - Raiffeisen
Gestioni Patrimoniali BCC Risparmi & Previdenza
Sicav: Morgan Stanley

Servizio estero

Negoziazione banconote estere
Finanziamenti in valuta estera
c/c in divisa
Incassi e pagamenti esteri
Bonifici import/export
Crediti documentari
Garanzie commerciali

Servizi vari alla clientela

Relax Banking per famiglie ed imprese
Emissione assegni circolari
Cassette di sicurezza
Caselle fermoposta
Sportelli Bancomat: prelevamenti - versamenti - interrogazioni saldi e movimentazioni - ricarica tessere telefoniche cellulari
Carte di credito, di debito e ricaricabili: Carta Credito Cooperativo Visa e Mastercard - American Express - Viacard, BCC Cash, Carta Tasca
Telepass
Installazione POS
Bonifici bancari
Incasso effetti: RI.BA. - RID - MAV
Pagamento MAV e RAV
Pagamento imposte mediante modello di pagamento unificato (F24)
Pagamento tributi mediante modello di pagamento tasse, imposte e sanzioni (F23)
Pagamento cartelle esattoriali
Pagamento bollettini postali
Pagamento pensioni INPS e Tesoro
Incassi spese condominiali e affitti
Incasso vincite totocalcio e lotterie nazionali
Consulenza Assicurativa: BCC vita, BCC Assicurazioni, Zurich
Servizi di Tesoreria:
Comune di Triuggio
Comune di Sovico
Comune di Vedano al Lambro
Comune di Renate
Consorzio Parco Naturale Valle del Lambro
Istituto Scolastico Comprensivo Giovanni XXIII - Vedano
Istituto Scolastico Comprensivo Albiate e Triuggio
Istituto Istruzione superiore M.K. Gandhi Besana B.za
Istituto Scolastico Comprensivo A. Sassi - Renate
Croce Rossa Italiana comitato locale Valmadrera

